

Bilancio d'Esercizio 2010



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA

Iscritta all'Albo delle Banche

Capogruppo del Gruppo Bancario BNL iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione Generale in Roma,

Via Vittorio Veneto n. 119 – 00187

Capitale sociale euro 2.076.940.000 i.v.

Codice Fiscale - Partita Iva – Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma

09339391006

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico BNP Paribas S.A. –

Parigi

Internet: www.bnl.it

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

CARICHE SOCIALI E DI CONTROLLO.....	6
STRUTTURA DEL GRUPPO.....	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
Premessa.....	9
I principali indicatori del bilancio consolidato	10
Prospetti contabili consolidati riclassificati:.....	12
Stato patrimoniale riclassificato consolidato	12
Conto economico riclassificato consolidato	13
Sintesi dei risultati consolidati	14
Il contesto di mercato	18
L'evoluzione reddituale consolidata:	23
Il margine netto dell'attività bancaria.....	23
Le spese operative	25
Il costo del rischio.....	27
Le grandezze patrimoniali consolidate:	29
I crediti verso clientela.....	29
La qualità del credito.....	29
Il portafoglio delle attività finanziarie.....	32
Gli investimenti partecipativi.....	32
La raccolta.....	33
La posizione interbancaria netta	34
I fondi del passivo e le passività potenziali.....	35
Il patrimonio netto	37

L'operatività e la redditività per aree di business	41
I risultati della Capogruppo	45
I prospetti contabili riclassificati della BNL SpA	45
Le componenti reddituali della BNL SpA	47
Le componenti patrimoniali della BNL SpA	49
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	50
L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2011	51
I risultati delle principali Società del Gruppo	53
I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 - <i>ter</i> C.C. .	57
Il governo societario e gli assetti proprietari	61
L'azionariato	61
La <i>Corporate Governance</i>	61
Il presidio e la gestione dei rischi	79
L'assetto organizzativo	89
La rete distributiva.....	95
La customer satisfaction	96
Le risorse umane	98
Le attività di ricerca e di sviluppo.....	104
La responsabilità nel sociale del Gruppo BNL	106
Riparto dell'utile 2010.....	108
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale	109

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010:	111
Prospetti contabili consolidati obbligatori:	112
Stato patrimoniale consolidato	112
Conto economico consolidato	114
Prospetto della redditività complessiva	115
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	116
Rendiconto finanziario consolidato	118
Nota integrativa consolidata:	120
Parte A - Politiche contabili	121
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	145
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	212
Parte D - Redditività complessiva	242
Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura	244
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	362
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda..	373
Parte H - Operazioni con parti correlate	377
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	384
Parte L - Informativa di settore	386
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	392
Relazione del Collegio Sindacale	394
Relazione della Società di Revisione	396

BILANCIO DELLA BNL SPA AL 31 DICEMBRE 2010:.....	398
Prospetti contabili obbligatori:	399
Stato patrimoniale	399
Conto economico	401
Prospetto della redditività complessiva	402
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	403
Rendiconto finanziario	405
Nota integrativa :.....	407
Parte A - Politiche contabili	408
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	430
Parte C - Informazioni sul conto economico	499
Parte D - Redditività complessiva	527
Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura	529
Parte F - Informazioni sul patrimonio	631
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	642
Parte H - Operazioni con parti correlate	645
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	652
Parte L - Informativa di settore	654
Parte M - Dati di bilancio della controllante BNP Paribas	656
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	658
Relazione del Collegio Sindacale	660
Relazione della Società di Revisione	662

ALLEGATI:

Elenco delle obbligazioni convertibili detenute in portafoglio.....	665
Elenco degli immobili di proprietà della Banca.....	666
Prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 15 legge 1/91).....	670
Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali	671
Corrispettivi resi per servizi forniti dalla società di revisione.....	672
Delibera dell'Assemblea ordinaria della Banca Nazionale del Lavoro Società per azioni, riunitasi in data 28/04/2011	673

CARICHE SOCIALI E DI CONTROLLO DI BNL SpA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

LUIGI ABETE	Presidente
SERGIO EREDE	Vice Presidente
FABIO GALLIA	Amministratore Delegato
ROGER ABRAVANEL (2)	Consigliere
PHILIPPE BLAVIER	Consigliere
JEAN-LAURENT BONNAFE'	Consigliere
JEAN CLAMON (3)	Consigliere
MARIO GIROTTI (4)	Consigliere
BERNARD LEMÉE (3)	Consigliere
PAOLO MAZZOTTO (5)	Consigliere
STEFANO MICOSSI (5)	Consigliere
JEAN-PAUL SABET (5)	Consigliere
ANTOINE SIRE	Consigliere
PIERLUIGI STEFANINI	Consigliere

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

PIERPAOLO COTONE

COLLEGIO SINDACALE (6)

PIER PAOLO PICCINELLI	Presidente
GUGLIELMO MAISTO	Sindaco Effettivo
ANDREA MANZITTI	Sindaco Effettivo
PAOLO LUDOVICI	Sindaco Supplente
MARCO PARDI	Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE SPA

(1) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011

(2) Coordinatore del Comitato Remunerazioni e Nomine

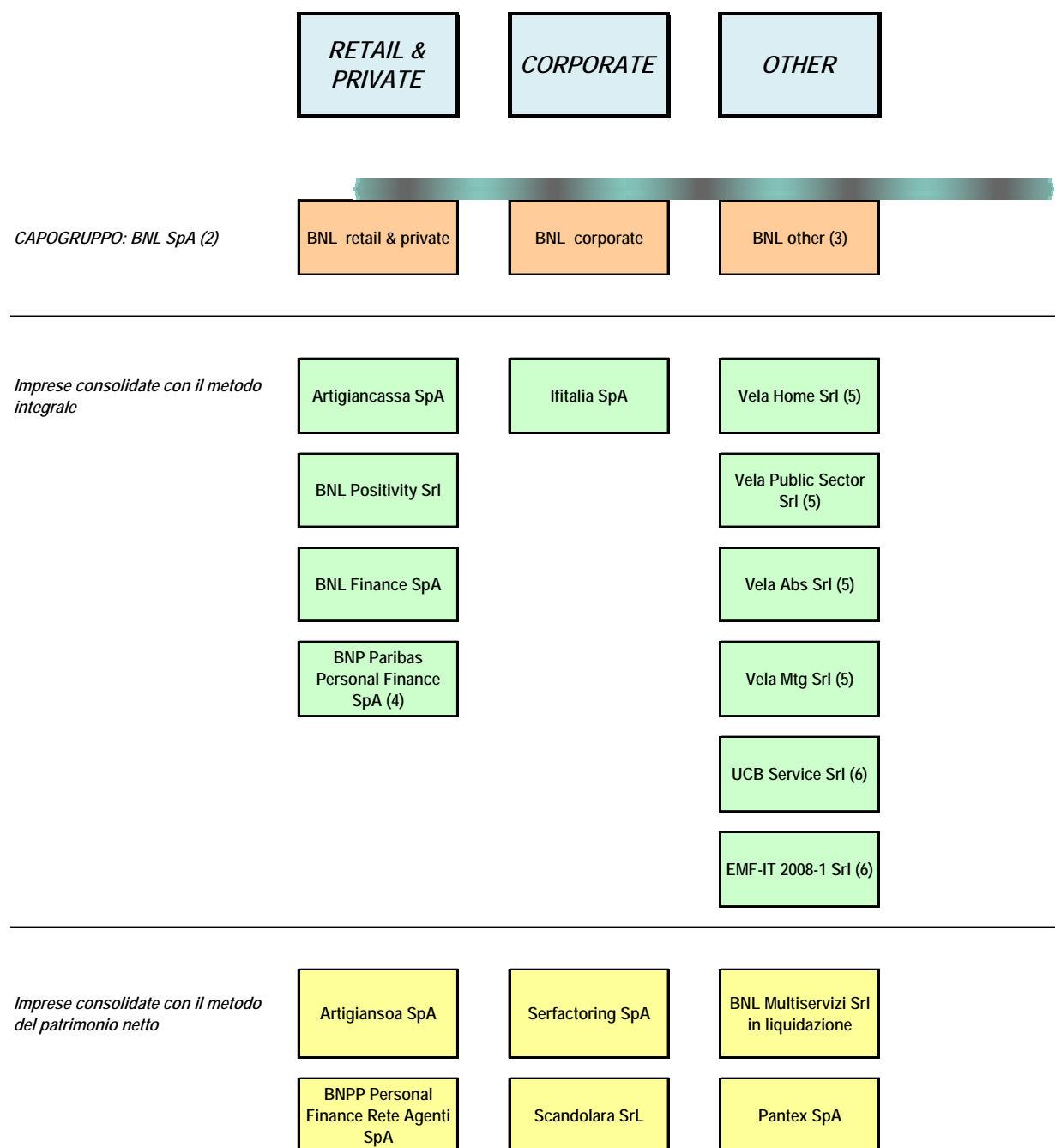
(3) Componente del Comitato Remunerazioni e Nomine

(4) Coordinatore del Comitato per il Controllo Interno e Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001

(5) Componente del Comitato per il Controllo Interno e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

(6) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012

STRUTTURA DEL GRUPPO ⁽¹⁾



⁽¹⁾ Nel presente schema sono rappresentate le principali società; pertanto, non sono riportate le società in liquidazione non rilevanti e quelle minoritarie non consolidate.

⁽²⁾ Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di BNP Paribas SA.

⁽³⁾ Include le attività di Corporate Investment Banking, Asset Management e quelle di Corporate Center.

⁽⁴⁾ Società acquisita al 100% a decorrere dal 30 giugno 2010.

⁽⁵⁾ Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Nella rappresentazione per area di attività, le risultanze delle gestioni patrimoniali afferenti le operazioni di cartolarizzazione sono incluse nel settore di riferimento (Retail & Private).

⁽⁶⁾ Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti controllate da BNP Paribas Personal Finance SpA. Nella rappresentazione per area di attività, le risultanze delle gestioni patrimoniali afferenti le operazioni di cartolarizzazione sono incluse nel settore di riferimento (Retail & Private).



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

In considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL SpA sulle risultanze del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci, di presentare un'unica Relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando maggior rilievo, ove non diversamente indicato, ai fenomeni a livello Gruppo.

Nell'ambito della Relazione sulla gestione, oltre che della Nota Integrativa al bilancio, sono contenute le informative richiamate dai seguenti documenti congiunti Banca d'Italia – Consob – Isvap:

- Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime";
- Documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*".

In particolare:

- nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2011" si dà indicazione sui principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;
- nella Nota Integrativa al bilancio consolidato e in quella della BNL SpA sono riportati:
 - nella "Parte A – Politiche contabili", l'informativa sul "presupposto della continuità aziendale", sulle "verifiche delle riduzioni per perdite durevoli di valore delle attività", sulle regole di valutazione dei crediti ristrutturati convertiti in strumenti di capitale e su quelle concernenti gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, nonché l'informativa sulla cosiddetta gerarchia del *fair value*;
 - nella "Parte E – Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura", le *disclosure* sui rischi finanziari ed in specie sull'esposizione verso i "prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi", nonché l'informativa sulle "incertezze nell'utilizzo di stime".

Dati di sintesi

Dati economici

(milioni di euro)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Var %
Margine d'interesse	1.983	2.000	- 0,9
Margine netto dell'attività bancaria	3.096	3.018	+ 2,6
Spese operative	(2.016)	(1.787)	+ 12,8
<i>di cui: costi di ristrutturazione</i>	(214)	-	n/a
Risultato operativo lordo	1.080	1.231	- 12,3
Costo del rischio	(844)	(713)	+ 18,4
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	-	17	- 100,0
Utile prima delle imposte	236	535	- 55,9
Imposte dirette	(180)	(255)	- 29,4
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(1)	- 100,0
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	56	279	- 79,9

Dati patrimoniali

(milioni di euro)

	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Crediti verso clientela	78.153	68.060	+ 14,8
Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	6.947	6.451	+ 7,7
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	47.840	51.760	- 7,6
Raccolta interbancaria netta	31.056	16.435	+ 89,0
Patrimonio netto di Gruppo (lordo terzi)	5.120	5.315	- 3,7
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.115	5.310	- 3,7

(1) Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Relazione sulla gestione
I principali indicatori del bilancio consolidato

Indici di rischio del credito

	(%)	
	31/12/2010	31/12/2009
Incidenza su crediti a clientela (*)		
Sofferenze	2,7	2,1
Incagli	2,1	1,4
Crediti ristrutturati	0,5	0,1
Crediti scaduti	0,7	0,6
Totale crediti deteriorati	5,9	4,2
Tasso di copertura (**)		
Sofferenze	61,5	63,6
Incagli	28,1	33,7
Ristrutturati	19,3	42,2
Crediti scaduti	14,8	23,7
Totale crediti deteriorati	47,1	52,4
Crediti in bonis	0,8	0,9

(*) *Rapporto tra i crediti problematici netti e i crediti verso clientela netti*

(**) *Rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda per cassa.*

Struttura patrimoniale di vigilanza

	(milioni di euro e %)	
	31/12/2010	31/12/2009
Attività a rischio ponderate (RWA)	77.154	70.129
Patrimonio di vigilanza di base (tier 1)	5.543	5.051
Patrimonio di vigilanza	7.841	7.052
Tier 1 ratio	7,2	7,2
Total risk ratio	10,2	10,1

Prospetti contabili

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio obbligatorio (*)	ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
10a	Cassa e disponibilità liquide	548	558	- 1,8
70a	Crediti verso clientela	78.153	68.060	+ 14,8
20a, 40a	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	6.947	6.451	+ 7,7
80a	Derivati di copertura	265	315	- 15,9
90a	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	442	397	+ 11,3
100a	Partecipazioni	23	17	+ 35,3
120a, 130a	Attività materiali e immateriali	2.072	2.072	-
140a, 160a	Attività fiscali e altre attività	2.850	2.058	+ 38,5
150a	Attività non correnti in via di dismissione	3	1	+ 200,0
	Totale attivo	91.303	79.929	+ 14,2

Codice voce dello schema di bilancio obbligatorio (*)	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
10p, 60a	Raccolta interbancaria netta	31.056	16.435	+ 89,0
20p, 30p, 50p	Raccolta diretta da clientela	47.840	51.760	- 7,6
40p	Passività finanziarie di negoziazione	2.165	2.157	+ 0,4
60p	Derivati di copertura	843	759	+ 11,1
70p	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	118	154	- 23,4
110p, 120p	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	1.058	926	+ 14,3
80p, 100p	Passività fiscali e altre passività	3.103	2.423	+ 28,1
210p	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	5	5	-
da: 140p a: 220p	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.115	5.310	- 3,7
	Totale passivo e patrimonio netto	91.303	79.929	+ 14,2

(*) Nella colonna sono riportati i codici delle voci degli schemi obbligatori di bilancio i cui importi confluiscono nelle voci del presente schema riclassificato (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006), indicati con la lettera "a" se relative a voci dell'attivo e con la lettera "p" se relativi a voci del passivo.

Conto economico riclassificato consolidato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni %
1 Margine d'interesse	1.983	2.000	- 0,9
2 Commissioni nette	1.093	935	+ 16,9
3 Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	37	47	- 21,3
4 Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(7)	1	n/a
5 Proventi/oneri da altre attività bancarie	(10)	35	n/a
6 Margine netto dell'attività bancaria	3.096	3.018	+ 2,6
7 Spese operative	(2.016)	(1.787)	+ 12,8
7a - costo del personale	(1.256)	(1.043)	+ 20,4
- oneri di ristrutturazione	(185)	-	n/a
- altri costi ordinari	(1.071)	(1.043)	+ 2,7
7b - altre spese amministrative	(654)	(629)	+ 4,0
- oneri di ristrutturazione	(29)	-	n/a
- altre spese ordinarie	(625)	(629)	- 0,6
7c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(106)	(115)	- 7,8
8 Risultato operativo lordo	1.080	1.231	- 12,3
9 Costo del rischio	(844)	(713)	+ 18,4
10 Risultato operativo netto	236	518	- 54,4
11 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	-	17	- 100,0
12 Utile prima delle imposte	236	535	- 55,9
13 Imposte dirette	(180)	(255)	- 29,4
15 Utile d'esercizio	56	280	- 80,0
16 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(1)	- 100,0
17 Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	56	279	- 79,9

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Sintesi dei risultati consolidati

In un contesto congiunturale ancora incerto e condizionato dalle conseguenze della crisi finanziaria ed economica, il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro, a conferma della sostenibilità e dell'efficacia delle politiche commerciali intraprese, chiude l'esercizio con un positivo trend di ricavi e una sostanziale stabilità nella struttura di costi operativi, quest'ultimi considerati al netto delle spese di ristrutturazione di natura non ricorrente.

L'**effetto forbice** positivo per circa due punti – definito come differenza fra il tasso di crescita dei ricavi (+2,6%) e quello delle spese operative normalizzate (+0,8%) – determinatosi grazie alla positiva evoluzione del piano di sviluppo commerciale e organizzativo e alle ulteriori sinergie sviluppatesi all'interno del gruppo di appartenenza, è stato ottenuto pur mantenendo fermi gli impegni di investimento per il potenziamento della rete distributiva, il rafforzamento dell'efficienza dei sistemi informativi e di monitoraggio dei rischi.

L'onda lunga della crisi economica, a motivo del tradizionale ritardo ciclico nell'emersione dei crediti problematici, ha dispiegato pienamente nell'esercizio 2010 i suoi effetti sulla qualità degli attivi creditizi, il cui deterioramento ha impattato in termini significativi sulle relative rettifiche di valore che, congiuntamente al costo dei rischi operativi, hanno assorbito una quota rilevante (65,2%) del risultato operativo lordo misurato, quest'ultimo, al netto dei citati costi di ristrutturazione.

Dopo significativi accantonamenti per le dovute imposte correnti e differite (180 milioni contro i 255 milioni dell'esercizio precedente), influenzati significativamente dall'imposizione IRAP il cui imponibile non sconta le rettifiche di valore sui crediti e la quasi totalità delle spese per il personale, l'esercizio chiude con un utile consolidato di pertinenza della Capogruppo di 56 milioni (279 milioni nel 2009) e un utile netto di BNL SpA di 6 milioni (223 milioni nel 2009).

Tra i fatti societari avvenuti durante l'esercizio si segnala il perfezionamento del progetto di integrazione in BNL dell'attività bancaria della filiale italiana di Fortis Bank, formalizzato con l'acquisizione del relativo ramo d'azienda con decorrenza giuridica ed economica dal 1° febbraio 2010 e l'acquisto, il 30 giugno 2010, da parte della BNL della totalità del capitale sociale di BNP Paribas Personal Finance SpA, la cui attività di sviluppo commerciale è stata successivamente integrata nella banca (1° novembre 2010) mediante acquisizione del relativo ramo d'azienda.

* * *

Il **marginetto netto dell'attività bancaria**, pari a 3.096 milioni, evidenzia una crescita del 2,6% rispetto all'esercizio 2009. Considerando il non brillante contesto generale e il basso livello dei tassi d'interesse

a breve termine che hanno compresso gli *spread* dell'attività di intermediazione creditizia (-0,9% il **margin** **d'interesse**), la positiva evoluzione è da ricondurre principalmente alla crescita delle **commissioni** (commissioni nette: +16,9%) in tutti i settori, ed in particolare nel risparmio di carattere finanziario, nel *private banking*, nel *cash management* e nei finanziamenti strutturati.

Tra le altre componenti del margine netto dell'attività bancaria, il **risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value** si attesta a 37 milioni (47 milioni a fine 2009). Il suddetto ammontare è stato, tra l'altro, negativamente influenzato dall'incremento di valore delle passività obbligazionarie valutate al *fair value* originato dal miglioramento del rischio emittente rispetto a inizio anno.

L'attenta politica di controllo della dinamica dei costi e le iniziative finalizzate al miglioramento dell'efficienza - sia all'interno del perimetro della Capogruppo BNL, sia presso le società controllate - hanno determinato una stabilizzazione delle **spese operative** che, misurate in termini omogenei, cioè al netto degli oneri di ristrutturazione, sono passate da 1.787 milioni a 1.802 milioni. I richiamati costi di ristrutturazione si riferiscono per 185 milioni agli accantonamenti effettuati per l'incentivazione degli esodi volontari del personale e per 29 milioni agli oneri afferenti le attività di integrazione dell'acquisito ramo d'azienda bancaria Fortis e lo sviluppo di sinergie con la neo controllata BNP Paribas Personal Finance SpA.

A fine anno le spese per il personale, depurate del richiamato accantonamento a sostegno del piano esodi, si attestano a 1.071 milioni rispetto ai 1.043 milioni del 2009 evidenziando una crescita del 2,7% motivata dall'accresciuta dimensione dell'organico (da 14.248 dipendenti al 31 dicembre 2009 a 14.648 dipendenti al 31 dicembre 2010). Le altre spese amministrative si collocano a 625 milioni (654 milioni includendo i costi di ristrutturazione) ed evidenziano una riduzione dello 0,6% nonostante le iniziative a sostegno dello sviluppo e della riorganizzazione della rete distributiva: nell'anno sono state rese operative 62 nuove agenzie ed è stato quasi completato il programma di ammodernamento della rete. Gli **ammortamenti delle attività materiali e immateriali**, pari a 106 milioni, segnano una riduzione del 7,8% rispetto ai 115 milioni dell'esercizio 2009.

Per effetto della succitata dinamica economica, il *cost to income ratio* - nella definizione di spese operative, al netto degli oneri di ristrutturazione, rapportate al margine netto dell'attività bancaria - conferma il *trend* di miglioramento passando dal 58,6% di fine esercizio 2009 all'attuale 58,2%. La flessione è di oltre 10 punti percentuali negli ultimi quattro anni.

Sulla base delle dinamiche descritte, il **risultato operativo lordo** raggiunge, a fine anno, 1.080 milioni, con un decremento del 12,3% rispetto ai 1.231 milioni di fine 2009. In termini omogenei, al netto cioè dei relativi oneri di ristrutturazione, si registra, invece, una crescita del 5,1%.

Nonostante il rigoroso approccio seguito nel monitoraggio e nella gestione dei rischi, il netto peggioramento congiunturale del quadro economico verificatosi a partire dalla fine del 2008 con un *decalage*

temporale già sperimentato in analoghe fasi cicliche del passato, si è riflesso negativamente sulla qualità degli attivi creditizi e sul conseguente innalzamento del costo del rischio. Nel complesso dell'anno, il **costo del rischio** ha raggiunto 844 milioni (713 milioni nell'esercizio 2009) e ha assorbito il 65,2% del risultato operativo lordo al netto dei costi di ristrutturazione (57,9% nel 2009).

Nell'ambito del costo del rischio, le rettifiche nette sui crediti, che includono circa 30 milioni riferibili ai portafogli delle neo acquisite Fortis Italia e BNP Paribas Personal Finance, sono ammontate a 795 milioni, contro i 671 milioni dell'esercizio 2009 (+18,5%), mentre il costo dei rischi operativi raggiunge i 49 milioni (+16,7% sui 42 milioni di fine 2009). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati (47,1%) si mantiene su livelli elevati.

L'**utile prima delle imposte** è risultato di 236 milioni (-55,9% rispetto ai 535 milioni dell'esercizio a confronto).

L'**accantonamento per le imposte dirette**, correnti e differite di competenza dell'esercizio, è pari a 180 milioni (255 milioni nel 2009). Il rilevante onere fiscale trova prevalente giustificazione nell'incidenza dell'IRAP dalla cui base imponibile, come già richiamato, sono, tra l'altro, esclusi i costi del personale e le rettifiche di valore su crediti. Dopo lo stanziamento per imposte, il **risultato netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo** risulta positivo per 56 milioni, rispetto ai 279 milioni dell'esercizio 2009.

* * *

Anche dal lato dei volumi operativi, nonostante il difficile contesto economico, Il Gruppo BNL ha registrato una dinamica positiva dei più significativi aggregati patrimoniali. I **crediti verso clientela**, al netto delle rettifiche di valore ed enucleando gli apporti derivanti dall'acquisizione della filiale italiana di Fortis Bank e di BNP Paribas Personal Finance (complessivamente circa 6,6 miliardi), hanno superato i 71 miliardi ed evidenziano un tasso di crescita tendenziale annuo del 5,1%, a testimonianza della crescente incisività commerciale della Banca anche in un contesto di mercato difficile.

Per effetto del deterioramento del quadro congiunturale, lo stock dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e scaduti), al netto delle rettifiche di valore, ha raggiunto 4.645 milioni, pari al 5,9% del totale dei crediti verso clientela (4,2% di fine dicembre 2009).

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che includono la raccolta diretta e il risparmio amministrato, ammonta a fine dicembre 2010 a 75.875 milioni, in calo (-2,6%) rispetto al valore di fine 2009. Nell'ambito della raccolta diretta da clientela, la riduzione è essenzialmente attribuibile alla diminuzione della componente obbligazionaria (-17,3%) e dei depositi a vista e a termine (-4,4%) il cui andamento ha risentito della diminuzione in termini reali del reddito disponibile delle famiglie e della ulteriore flessione della relativa propensione al risparmio, condizionata anche dal livello estremamente basso dei tassi d'interesse. La

raccolta diretta dal clientela include uno strumento di patrimonializzazione Tier 1 per 550 milioni nominali (548 milioni nei valori di libro) emesso da BNL SpA nel corso dell'esercizio in relazione alla crescita delle attività anche per effetto dell'acquisizione del ramo d'azienda della filiale di Milano di Fortis Bank e del consolidamento della società BNP Personal Finance, interamente sottoscritto dalla Controllante BNP Paribas (poi ceduto alla controllata BNP Paribas Investment Partner BE Holding).

Il **saldo netto sull'interbancario**, che esprime prevalentemente l'operatività con la controllante BNP Paribas, è negativo per 31.056 milioni contro 16.435 milioni di inizio anno (+89%). Nel dettaglio, gli impieghi verso banche diminuiscono di 9.695 milioni (-10.135 quelli verso la Capogruppo), mentre i debiti crescono di 4.926 milioni (+4.022 quelli verso la Capogruppo). L'evoluzione della posizione interbancaria verso la Capogruppo riflette, da un lato, l'incorporazione del *funding* delle neo-acquisizioni di BNP Paribas Personal Finance Italia e del ramo d'azienda bancaria della filiale italiana di Fortis (complessivamente circa 6 miliardi) e, dall'altro, la ricomposizione del *funding* di BNL che, in linea con la *policy* adottata, ha visto aumentare la raccolta dalla Capogruppo a fronte della contrazione di quella obbligazionaria. Sulla posizione interbancaria verso la Capogruppo ha inciso anche l'attivazione nell'esercizio di provvista subordinata non cartolare (+400 milioni), effettuata nell'ambito delle iniziative di rafforzamento patrimoniale, che ha più che compensato la riduzione nell'anno delle obbligazioni subordinate (-134 milioni).

Il **patrimonio netto** del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio (56 milioni), diminuisce nell'anno di 195 milioni. La riduzione deriva essenzialmente dalla variazione negativa nelle riserve da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita (-161 milioni) e dagli effetti dell'acquisizione del ramo aziendale Fortis Bank Italia (-106 milioni).

Il livello di patrimonializzazione del Gruppo ai fini di Vigilanza al 31 dicembre 2010 risulta ampiamente superiore ai minimi regolamentari e si esprime in un *Tier 1 ratio* (comprensivo del suddetto strumento ibrido di patrimonializzazione di 550 milioni) del 7,2%, come nel 2009, ed in un *Total risk ratio* (che include il prestito subordinato di 1.400 milioni – contro 1.000 milioni del 2009 - concesso dalla Controllante francese alla BNL SpA) del 10,2%, contro 10,1% a fine dicembre 2009.

Il contesto di mercato

L'economia mondiale

L'economia mondiale ha chiuso il 2010 con una crescita reale intorno al 5%. Dopo la rilevante flessione del 2009, i flussi del commercio internazionale sono tornati ad espandersi.

La crescita economica, pur interessando tutte le aree geografiche, si presenta di intensità sensibilmente diversa. Mentre i tassi di sviluppo si confermano elevati in Cina, India, Brasile e altri paesi emergenti, nelle economie più avanzate la ripresa risulta moderata, con un recupero solo parziale di quanto perso con la profonda recessione del 2009.

Negli Stati Uniti la ripresa ha beneficiato del sostenuto andamento della spesa pubblica. Il contributo che proviene dagli investimenti e dai consumi delle famiglie appare invece relativamente ridotto. Pur attestandosi su livelli significativamente inferiori a quelli prevalenti negli anni precedenti la crisi finanziaria, è tornato ad aumentare il disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti.

Con l'intento di favorire un consolidamento della ripresa economica, la Riserva Federale ha confermato il suo orientamento accomodante. Oltre a mantenere invariato il tasso sui federal funds nell'intervallo tra zero e lo 0,25%, sono stati adottati provvedimenti di natura espansiva tra i quali, a novembre 2010, un nuovo programma di acquisto di titoli di Stato a lungo termine da completare entro la metà del 2011.

L'economia dell'area dell'euro

Nel 2010 la crescita economica dell'eurozona è risultata positiva ma sensibilmente inferiore a quanto conseguito nelle altre principali aree economiche mondiali. Decisivo per il consuntivo dell'area è stato il brillante risultato della Germania, il cui tasso di sviluppo ha superato il 3%, oltre un punto percentuale al di sopra della media dell'area.

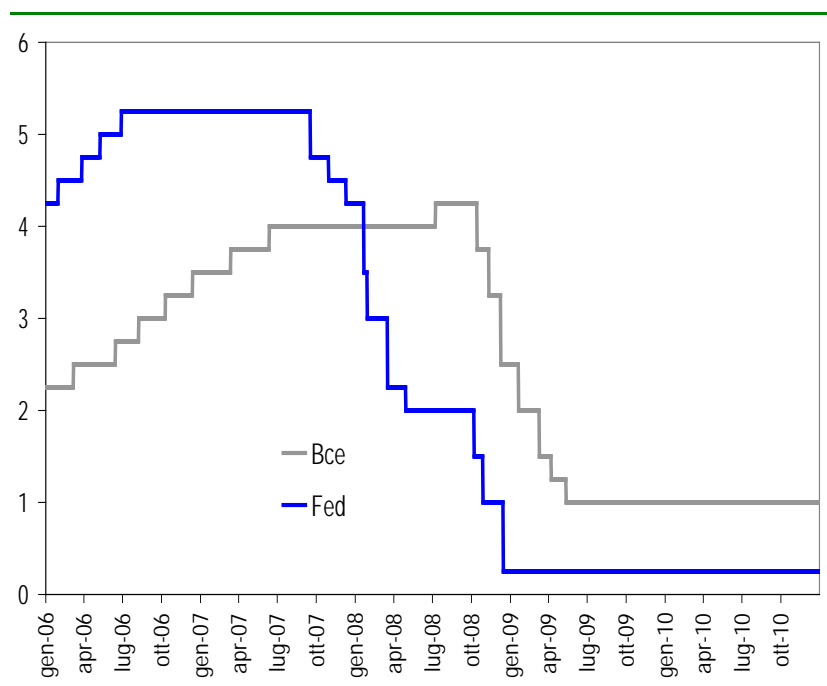
La ripresa economica, avviatasi a partire dalla metà del 2009, stenta a consolidarsi e ad accelerare, a causa soprattutto del debole andamento della domanda interna. Dopo lo sfavorevole consuntivo dei due anni precedenti, i consumi privati hanno registrato nel 2010 solo un modesto incremento. La crescita degli investimenti fissi lordi è risultata sostanzialmente nulla, condizionata dal permanere di un'ampia capacità produttiva inutilizzata.

Il sostegno alla domanda interna offerto dalla spesa pubblica è stato relativamente contenuto. Le politiche di bilancio di molti paesi dell'eurozona risentono della preoccupazione di comunicare ai mercati

finanziari che il controllo della dinamica del debito pubblico è al centro dell'azione di governo. Tale preoccupazione è divenuta più pressante dopo la crisi greca nella prima parte dell'anno e le difficoltà di altri paesi europei evidenziatesi nei mesi successivi.

In definitiva, la dinamica dell'area è risultata legata in misura importante alla dinamica dell'export che ha tratto beneficio dalla più robusta crescita economica delle altre aree mondiali e dall'indebolimento dell'euro nei confronti di tutte le principali valute.

La politica monetaria della Fed e della Bce



Fonte: Datastream

Le incertezze che accompagnano la crescita economica dell'area hanno indotto la Banca Centrale Europea a mantenere invariato il tasso di riferimento, fermo all'1% dal maggio 2009. Con l'intento di rendere più distese le condizioni del mercato finanziario europeo nell'ultima parte dell'anno la Bce ha, inoltre, intensificato le operazioni di acquisto dei titoli di stato dei paesi più vulnerabili dell'area. A metà dicembre ha, infine, proceduto ad un aumento di capitale di 5 miliardi sottoscritto dalle banche centrali nazionali.

L'economia italiana

Dopo due anni di arretramento, nel 2010 l'economia italiana è tornata a crescere, conseguendo su base annua un tasso di sviluppo dell'1% circa.

Alla ripresa hanno contribuito in misura importante le esportazioni. L'andamento delle vendite all'estero è risultato più sostenuto nei confronti dei paesi extra-Ue rispetto a quanto verificatosi per quelli dell'Unione Europea. Ancora contenuto risulta, invece, il sostegno proveniente dai consumi delle famiglie. Sulla dinamica di questo aggregato pesano il debole andamento del reddito disponibile e le preoccupazioni circa le condizioni del mercato del lavoro. Nel 2010 il tasso di occupazione è diminuito in misura significativa. In termini assoluti il numero degli occupati è tornato al livello di cinque anni prima.

Gli investimenti fissi lordi sono aumentati ma in misura molto limitata, risentendo, oltre che della fine delle agevolazioni fiscali (cd Tremonti-ter), degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e delle incertezze sulle prospettive economiche. Se da un lato l'attività industriale sta risalendo solo molto lentamente verso i valori precedenti la crisi, dall'altro lato l'ulteriore calo degli oneri finanziari netti e il conseguente aumento della capacità di autofinanziamento pongono le imprese italiane nella condizione di poter rispondere positivamente ad un eventuale aumento della domanda.

Il ritmo di crescita dei prezzi ha registrato, nel corso dell'anno, un progressivo rialzo sospinto dal rincaro delle quotazioni di molte materie di base. La debolezza della domanda interna e l'ampia disponibilità di capacità produttiva inutilizzata hanno contribuito ad attestare l'inflazione al consumo intorno all'1,5% nella media del 2010, con l'ultimo dato di dicembre tuttavia intorno al 2%.

L'attività creditizia

Nel 2010 la dinamica del credito ha mostrato segnali di rafforzamento, pur rimanendo su valori ancora contenuti rispetto al trend di lungo periodo. Dopo un inizio anno ancora negativo, l'andamento dei prestiti ha acquisito forza chiudendo il 2010 su valori intorno al 3%. A registrare una più chiara inversione di tendenza sono stati i finanziamenti a più breve scadenza (durata inferiore all'anno) il cui tasso di variazione è tornato positivo dopo oltre un anno. La crescita di quelli con scadenza prolungata (durata superiore all'anno) si conferma positiva, soprattutto grazie al dinamico andamento dei mutui immobiliari alle famiglie.

Considerando i settori di attività economica, la ripresa dei prestiti appare trainata soprattutto dalle società non finanziarie stimolate dai segnali di timido risveglio dell'economia. L'ammontare dei prestiti vivi (al netto cioè di quelli in sofferenza) alle imprese è passato da una flessione annua del 3,0% a marzo ad un

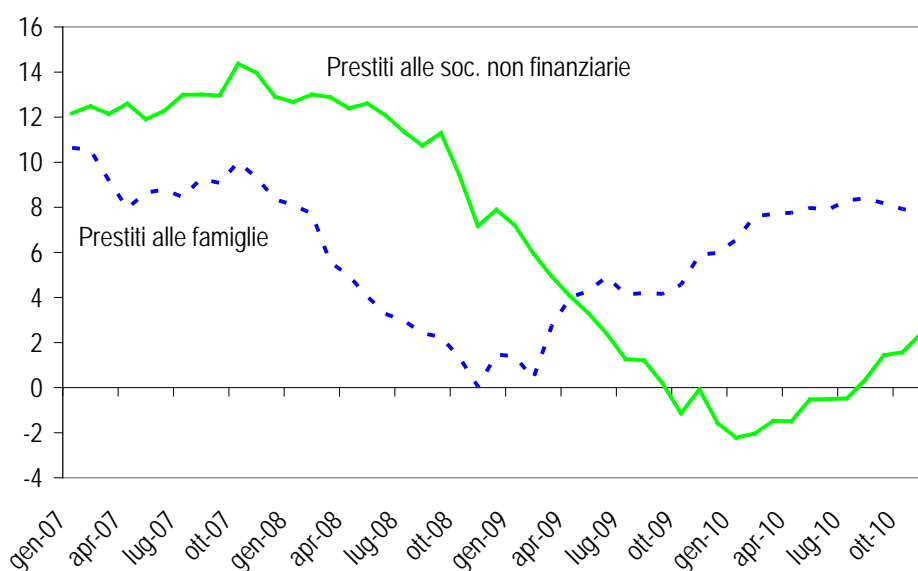
incremento di circa l'1% negli ultimi mesi dell'anno. La dinamica dei prestiti risulta speculare rispetto al flusso di emissioni nette di obbligazioni da parte delle imprese (molto rilevante nel primo trimestre dell'anno e al contrario decisamente contenuto nei trimestri successivi). La crescita dei finanziamenti bancari ha interessato maggiormente le imprese manifatturiere e, come già nell'anno precedente, è risultata più intensa per le società di minore dimensione rispetto a quelle medio-grandi.

La domanda di credito da parte delle famiglie consumatrici registra nel 2010 una crescita intorno al 4,5%. A trainare quest'aggregato sono soprattutto i prestiti per l'acquisto di immobili. Pur risultando di quasi trenta punti percentuali inferiore rispetto a quanto registrato nell'area dell'euro, il rapporto tra debito e reddito disponibile delle famiglie italiane è ulteriormente cresciuto. La sostanziale stabilità dei tassi sui prestiti per l'acquisto di abitazioni ha determinato tuttavia un aumento contenuto dell'onere per il servizio del debito.

L'evoluzione del credito nell'eurozona appare meno sostenuta di quanto rilevato in Italia, con una sostanziale stasi dei finanziamenti alle imprese ed una crescita limitata di quelli alle famiglie.

Prestiti bancari alle famiglie e alle società non finanziarie

(var. % a/a)



Fonte: Banca d'Italia

In Italia l'andamento della raccolta bancaria presenta segnali di indebolimento, attribuibili alla flessione del reddito disponibile delle famiglie e al livello modesto dei rendimenti corrisposti. Rispetto a dodici mesi prima, i conti correnti registrano una leggera diminuzione mentre per le obbligazioni la variazione è nulla. Se in

quest'ultimo caso si tratta del proseguimento di un rallentamento già visto nell'anno precedente, per i conti correnti si tratta di un netto mutamento di scenario (crescita a doppia cifra a fine 2009). L'andamento della raccolta bancaria e quello similmente altalenante dei fondi comuni (nel 2010 raccolta netta positiva per circa 1 miliardo) testimoniano la mancanza di un definito orientamento del risparmiatore, incerto su come fronteggiare il modesto livello dei rendimenti finanziari.

L'evoluzione reddituale

Il margine netto dell'attività bancaria

Composizione del margine netto dell'attività bancaria

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Var %
Margine di interesse	1.983	2.000	- 0,9
Commissioni nette	1.093	935	+ 16,9
Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	37	47	- 21,3
Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(7)	1	n/a
Proventi/oneri da altre attività caratteristiche	(10)	35	n/a
Margine netto dell'attività bancaria	3.096	3.018	+ 2,6

Il **margine d'interesse** si è attestato a 1.983 milioni, in linea rispetto ai 2.000 milioni di fine 2009 (-0,9%). La sua tenuta è stata guidata principalmente dalla dinamica dei volumi di finanziamento, sia da parte della Banca, sia delle società controllate, ed in particolare Ifitalia nel comparto del factoring, mentre la sua erosione è dipesa sostanzialmente dalla contrazione dei margini sui crediti a breve termine.

Nel suo ambito, gli interessi netti con clientela ordinaria sono cresciuti da 2.099 a 2.118 milioni (+0,9%), gli interessi passivi netti sull'interbancario sono aumentati da 106 a 123 milioni (+16%), mentre gli interessi su titoli di proprietà si attestano a 147 milioni (+16,7% sui 126 milioni nel 2009). I margini passivi netti sui derivati di copertura, infine, ammontano a 159 milioni, contro i 119 milioni di fine 2009.

Composizione del margine di interesse

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Var %
Interessi netti con clientela	2.118	2.099	+ 0,9
- <i>Interessi attivi</i>	2.460	2.715	- 9,4
di cui: <i>ripresa interessi da attualizzazione</i>	97	102	- 4,9
- <i>Interessi passivi</i>	(342)	(616)	- 44,5
Differenziali derivati di copertura	(159)	(119)	+ 33,6
Interessi attivi su titoli	147	126	+ 16,7
Interessi netti interbancari	(123)	(106)	+ 16,0
- <i>Interessi attivi</i>	153	268	- 42,9
- <i>Interessi passivi</i>	(276)	(374)	- 26,2
Margine di interesse	1.983	2.000	- 0,9

Particolarmente apprezzabile, tra le altre componenti del margine netto dell'attività bancaria, risulta l'andamento delle **commissioni nette**, pari a 1.093 milioni, con un incremento del 16,9% rispetto ai 935 milioni rilevati nel 2009, a dimostrazione della validità dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari offerti alla clientela.

Nell'analisi di dettaglio, le **commissioni attive**, che raggiungono quota 1.190 milioni, crescono del 16,2% rispetto ai 1.024 milioni del 2009 e si riferiscono principalmente ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (409 milioni, +3,5%), ai servizi connessi all'intermediazione creditizia (234 milioni, +12,5%), ai servizi di incasso e pagamento (169 milioni, -5,6%) e alle garanzie rilasciate (80 milioni, +14,3%). Le commissioni attive derivanti da altri servizi bancari, che risultano in notevole crescita, comprendono la commissione di affidamento per 70 milioni (37 milioni nel 2009).

Le **commissioni passive** sono pari a 97 milioni e risultano con un aumento del 9% rispetto agli 89 milioni del 31 dicembre 2009.

Dettaglio delle commissioni attive e passive

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni %
Commissioni attive			
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	409	395	+ 3,5
Servizi di intermediazione creditizia	234	208	+ 12,5
Servizi di incasso e pagamento	169	179	- 5,6
Garanzie rilasciate	80	70	+ 14,3
Servizi per operazioni di factoring	81	77	+ 5,2
Altri servizi	217	95	+ 128,4
Totale	1.190	1.024	+ 16,2
Commissioni passive			
Servizi di incasso e pagamento	(40)	(48)	- 16,7
Servizi informazioni e visure per concessione mutui	(13)	(15)	- 13,3
Servizi di custodia e amministrazione titoli e gestione, intermediazione, consulenza	(6)	(4)	+ 50,0
Garanzie ricevute	(5)	(1)	+ 400,0
Collocamento prodotti finanziari	(5)	-	n/a
Altri servizi	(28)	(21)	+ 33,3
Totale	(97)	(89)	+ 9,0
Totale commissioni nette	1.093	935	+ 16,9

Sul piano dell'operatività finanziaria, il **risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value** si attesta a 37 milioni (47 milioni a fine 2009) e comprende:

- il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a 61 milioni (65 milioni nell'esercizio 2009);
- il risultato netto dell'attività di copertura e il risultato netto della valutazione al *fair value* delle emissioni strutturate e delle relative coperture (c.d. *fair value option*), che fanno registrare complessivamente una

minusvalenza netta di 24 milioni (18 milioni la minus nel 2009). In particolare, il *fair value* delle obbligazioni emesse originato dalla variazione del rischio emittente rilevato rispetto ai valori di inizio anno ha determinato una minusvalenza di 23 milioni (contro una minusvalenza di 32 milioni a fine 2009).

Il **risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita** mostra un contributo negativo di 7 milioni (contro 1 milione di utili nell'esercizio 2009) e comprende:

- la perdita di 10 milioni riveniente dalla cessione di titoli di Stato oggetto di micro copertura;
- l'*impairment* di 3 milioni rilevato su quote di OICR.;
- le plusvalenze nette per 1 milione conseguenti alla cessione di altri titoli di capitale e di quote di OICR;
- i dividendi, pari a 5 milioni percepiti sui titoli della specie.

I **proventi / oneri da altre attività bancarie**, infine, registrano una perdita netta di 10 milioni, (contro un utile di 35 milioni al 31 dicembre 2009) dovuta essenzialmente a stanziamenti effettuati dalla BNL a fronte di stimati oneri futuri connessi all'attività caratteristica.

Sommando al margine d'interesse (1.983 milioni) i suddetti ricavi (1.113 milioni), il **margine netto dell'attività bancaria** consolidato si attesta a 3.096 milioni, in crescita del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le spese operative

Composizione delle spese operative

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Var %
Spese amministrative:	(1.910)	(1.672)	+ 14,2
Spese per il personale	(1.256)	(1.043)	+ 20,4
Altre spese amministrative	(654)	(629)	+ 4,0
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	(33)	(45)	- 26,7
Svalutazioni e ammortamenti su attività materiali	(68)	(63)	+ 7,9
Svalutazioni e ammortamenti su attività immateriali	(38)	(52)	- 26,9
Totale spese operative	(2.016)	(1.787)	+ 12,8

Il totale delle **spese operative** si attesta, a fine anno, a 2.016 milioni, contro i 1.787 milioni registrati nel periodo a confronto. Le risultanze di fine 2010 sono state influenzate da significativi oneri di ristrutturazione (214 milioni). Nelle spese per il personale è, infatti, compreso l'accantonamento per ristrutturazione di 185 milioni di euro effettuato nel primo trimestre dell'esercizio nell'ambito del piano esodi delle risorse. Al netto degli oneri per esodi, i costi di personale aumentano del 2,7%: l'incremento riflette i costi relativi

all'assorbimento del personale della filiale italiana di Fortis acquisita dal 1° febbraio (n. 194 risorse) e quelli della neo-controllata dal 30 giugno BNP Paribas Personal Finance (n. 177 risorse).

Tra le spese operative sono, invece, inclusi ulteriori 29 milioni di costi di ristrutturazione afferenti le attività di integrazione del ramo d'azienda Fortis e lo sviluppo di sinergie con la società BNP Paribas Personal Finance SpA, acquisita nel corso del 2010 e oggetto, nel corso dell'anno, di una operazione di acquisizione, da parte di BNL, del ramo d'azienda di sviluppo commerciale. Al netto dei suddetti di costi di ristrutturazione, le spese operative del 2010 si riducono dello 0,6% nonostante le iniziative attuate a sostegno dello sviluppo e della riorganizzazione della rete distributiva: nell'anno sono state rese operative 62 nuove agenzie ed è stato quasi completato il programma di ammodernamento della rete.

Il *cost to income ratio* del 2010 scende al 58,2% (58,6% nel 2009), confermando il trend di miglioramento già evidenziato negli anni precedenti.

Nell'ambito delle spese operative:

- le spese per il personale, pari a 1.256 milioni, aumentano del 20,4% (+2,7% al netto dei citati costi di ristrutturazione). Esse comprendono:
 - 745 milioni per salari e stipendi (724 milioni nel 2009);
 - 200 milioni per oneri sociali (194 milioni nel 2009);
 - 185 milioni che costituiscono l'accantonamento per esodo agevolato sopra menzionato;
 - 49 milioni per il versamento a fondi di previdenza complementari esterni (48 milioni nel 2009);
 - 30 milioni per spese previdenziali (come nel 2009);
 - 14 milioni di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto per il personale (17 milioni nel 2009);
 - 12 milioni di benefici a favore dei dipendenti (10 milioni nel 2009);
 - 21 milioni altre spese (20 milioni nel 2009);
- le altre spese amministrative si attestano a 654 milioni e risultano in crescita del 4% (-0,6% se si escludono i suddetti costi di ristrutturazione). Esse si riferiscono a:
 - 138 milioni per spese relative agli immobili quali: fitti passivi, manutenzione locali, utenze, ecc. (118 milioni nel 2009);
 - 96 milioni per compensi a professionisti esterni (75 milioni nel 2009);
 - 84 milioni per manutenzione e canoni di mobili, macchine, impianti e software (56 milioni nel 2009);
 - 71 milioni per spese postali, telefoniche, stampanti e altre spese per l'ufficio (72 milioni nel 2009);
 - 62 milioni per sviluppo software (75 milioni nel 2009);
 - 43 milioni per premi di assicurazione, spese di vigilanza e contazione valori (46 milioni nel 2009);

- 33 milioni per imposte indirette e tasse (45 milioni nel 2009);
 - 32 milioni per pubblicità e rappresentanza (come nel 2009);
 - 5 milioni per spese di trasporti e viaggi (come nel 2009);
 - 90 milioni per altre spese (105 milioni nel 2009).
- Gli ammortamenti di attività materiali e immateriali si attestano a 106 milioni, contro i 115 milioni dello scorso esercizio (-7,8%) e riguardano per 68 milioni le attività materiali (63 milioni nel 2009) e per 38 milioni le attività immateriali (52 milioni nel 2009).

A seguito delle evidenze reddituali sopra citate, il **risultato operativo lordo** si colloca a 1.080 milioni e registra una crescita nell'anno del 5,1%, escludendo i ricordati costi di ristrutturazione per 214 milioni.

Il costo del rischio

Composizione del costo del rischio

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Var %
Rischi di credito:			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(835)	(648)	+ 28,9
<i>sofferenze</i>	(518)	(326)	+ 58,9
<i>incagli</i>	(295)	(204)	+ 44,6
<i>crediti ristrutturati</i>	(64)	(50)	+ 28,0
<i>crediti scaduti</i>	(32)	(34)	- 5,9
<i>crediti in bonis</i>	74	(34)	n/a
Utili su crediti deteriorati ceduti	-	3	- 100,0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	40	(26)	- 253,8
Totale rischi di credito	(795)	(671)	+ 18,5
Rischi operativi:			
Accantonamenti e oneri netti connessi con il costo del rischio	(49)	(42)	+ 16,7
Totale costo del rischio	(844)	(713)	+ 18,4

A motivo dello strutturale ritardo ciclico nell'emersione dei crediti problematici, la congiuntura economica si è riflessa in corso d'anno sul **costo del rischio** che è ammontato a 844 milioni (+18,4% rispetto ai 713 milioni dell'esercizio 2009) e ha assorbito il 65,2% del risultato operativo lordo al netto dei costi di ristrutturazione (57,9% nel 2009).

Nel dettaglio esso comprende:

- i rischi di credito per 795 milioni (+18,5% rispetto a fine 2009) che inglobano, per la prima volta, le rettifiche

di valore effettuate nell'esercizio sul portafoglio del neo-acquisito ramo d'azienda bancaria di Fortis e della neo-controllata BNP Paribas Personal Finance per circa 30 milioni. Le risultanze in argomento includono:

- *svalutazioni nette su crediti* per 835 milioni (648 milioni nel 2009), di cui 909 milioni di rettifiche nette per crediti problematici e 74 milioni riprese di valore sui crediti in bonis;
- *riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie* per 40 milioni (26 milioni nel 2009) che si riferiscono per 49 milioni a utilizzi netti su garanzie e impegni e per 9 milioni ad accantonamenti su contratti derivati;
- i rischi operativi per 49 milioni (+16,7% rispetto a fine 2009) che riguardano principalmente costi per revocatorie e cause passive.

In conseguenza delle evidenze reddituali sopra citate, **l'utile prima delle imposte** si colloca a 236 milioni, in calo del 15,9% (se si escludono i costi di ristrutturazione) rispetto ai 535 milioni del 2009.

Le **imposte dirette**, correnti e differite di competenza dell'esercizio, si attestano a 180 milioni contro i 255 milioni dello scorso esercizio. Il rilevante onere fiscale trova prevalente giustificazione nell'incidenza dell'IRAP dalla cui base imponibile, come noto, sono, tra l'altro, esclusi i costi del personale e le rettifiche di valore su crediti, la cui incidenza è stata particolarmente rilevante nell'esercizio 2010.

Per quanto sopra declinato, l'esercizio 2010 chiude con un **utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo** di 56 milioni, contro i 279 milioni del 31 dicembre 2009.

Le grandezze patrimoniali consolidate

I crediti verso la clientela

I crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, hanno raggiunto 78.153 milioni, con un incremento del 14,8% rispetto allo *stock* di inizio anno (68.060 milioni).

(milioni di euro)

	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Crediti verso clientela	78.153	68.060	+ 14,8
- Impieghi a breve termine	25.359	22.056	+ 15,0
- Impieghi a medio / lungo termine	46.612	40.773	+ 14,3
- Factoring	6.182	5.231	+ 18,2

Le risultanze del 2010 riflettono l'ampliamento del perimetro del Gruppo determinato dall'acquisizione del ramo d'azienda dell'attività bancaria della filiale italiana di Fortis Bank a valere dal 1° febbraio 2010 e di BNP Paribas Personal Finance, società consolidata integralmente, insieme ai due veicoli di cartolarizzazione da essa posseduti, a partire dal 30 giugno 2010. Al netto dell'apporto delle suddette entità, i crediti verso clientela si sono attestati a oltre 71 miliardi, con una crescita del 5,1% sui 68 miliardi del 31 dicembre 2009.

Il buon andamento dell'attività di finanziamento è stato sostenuto anche dal comparto del *factoring* che ha aumentato nel periodo i crediti verso clientela del 18,2%, superando la consistenza dei 6 miliardi (circa l'8% dei crediti totali di Gruppo).

La qualità del credito

Nonostante l'approccio rigoroso seguito, la crisi finanziaria registrata nei mercati mondiali e la sua ricaduta sull'attività economica hanno inciso anche sulla qualità del credito del Gruppo BNL che ha visto aumentare tutte le categorie dei crediti problematici.

Crediti deteriorati

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2010 (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	5.380	3.307	2.073	61,5	2,7
Incagli	2.281	641	1.640	28,1	2,1
Crediti ristrutturati	472	91	381	19,3	0,5
Crediti scaduti	647	96	551	14,8	0,7
Totale crediti deteriorati	8.780	4.135	4.645	47,1	5,9

31 dicembre 2009 (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	3.932	2.500	1.432	63,6	2,1
Incagli	1.470	496	974	33,7	1,4
Crediti ristrutturati	128	54	74	42,2	0,1
Crediti scaduti	528	125	403	23,7	0,6
Totale crediti deteriorati	6.058	3.175	2.883	52,4	4,2

(*) L'esposizione esclude i crediti cancellati perché considerati definitivamente irrecuperabili.

Il **totale dei crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, è pari a 4.645 milioni e risulta in aumento di 1.752 milioni (+61,1%) rispetto al 31 dicembre 2009. L'aggregato rappresenta il 5,9% del portafoglio "crediti verso la clientela" (4,2% nel 2009). Nell'aggregato in oggetto sono comprese le risultanze derivanti dall'incorporazione del ramo italiano di Fortis Bank (316 milioni di crediti netti, comprensivi di circa 200 milioni garantiti da depositi collaterali in contanti versati alla banca nell'ambito di un contratto IBLOR) e dal primo consolidamento di BNP Paribas Personal Finance e dei veicoli di cartolarizzazione da essa posseduti (170 milioni di crediti netti). Escludendo tali posizioni, al fine di avere un raffronto maggiormente omogeneo, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si attesterebbe a 4.154 milioni.

Nel corso del 2010 sono state concluse, dalla BNL SpA, undici cessioni pro-soluto di crediti non performing. Cinque cessioni hanno riguardato portafogli di crediti o singoli crediti cd "esausti", per un complessivo valore patrimoniale lordo di 110 milioni circa, composti da oltre 13.000 finanziamenti di natura chirografaria quasi integralmente accantonati (con coverage maggiore del 99%) riferibili a circa 10.000 clienti. Non sono state rilasciate garanzie nell'ambito dei relativi contratti.

Le altre operazioni rientrano nell'ambito delle cessioni cd "Rolling" che, affiancandosi alle strategie di recupero tradizionale, hanno come obiettivo la massimizzazione del valore dei crediti deteriorati mediante valorizzazione al meglio della componente immobiliare o di business connessa al credito attraverso meccanismi di asta competitiva e l'anticipazione dei flussi finanziari rispetto alla gestione ordinaria. Le garanzie

rilasciate nell'ambito dei contratti sono limitate quanto a durata (12 mesi) e contenuto. Le cessioni hanno comportato la realizzazione di un utile di 460 mila euro (3 milioni al 31 dicembre 2009).

Nell'aggregato crediti deteriorati, le **sofferenze** si attestano a 5.380 milioni nei valori lordi (+36,8%) e a 2.073 milioni sui valori netti (+44,7%). Il loro grado di copertura si attesta al 61,5%, mentre l'incidenza sui crediti a clientela è del 2,7%.

Gli **incagli**, pari a 1.640 milioni al netto delle rettifiche (2.281 al lordo delle svalutazioni), risultano in aumento del 68,4% rispetto ai 974 milioni al 31 dicembre 2009. L'incidenza sui crediti verso clientela è del 2,1% e il grado di copertura è del 28,1%.

I **crediti ristrutturati**, al netto delle rettifiche di valore, sono aumentati nel periodo di 307 milioni attestandosi a 381 milioni (74 milioni a fine 2009). Il loro grado di copertura è del 19,3%. L'incremento dell'aggregato è attribuibile all'intensificazione dell'attività di recupero crediti svolta nel corso del 2010 dalla BNL SpA che ha comportato la rinegoziazione di crediti deteriorati vantati nei confronti di clientela primaria in difficoltà.

Il valore dei **crediti scaduti** è pari, al 31 dicembre 2010, a 647 milioni prima delle rettifiche (528 al 31 dicembre 2009) e a 551 milioni al netto (403 il dato a confronto); il loro grado di copertura è del 14,8%. L'incremento dei crediti scaduti è attribuibile, in particolare, all'inclusione nell'aggregato, a partire dal primo semestre 2010, in accordo con una più conservativa interpretazione della normativa di Banca d'Italia, delle esposizioni per operazioni di factoring verso la Pubblica Amministrazione. Peraltro, non presentando al 31 dicembre 2010 un effettivo deterioramento del merito creditizio, tali posizioni non sono state oggetto di svalutazione. Inoltre, sulla base di analisi effettuate sulle evidenze quantitative del fenomeno e sulla sua dinamica, a partire dalle risultanze del 2010 la BNL SpA ha apportato delle modifiche alla policy di accantonamento sui crediti scaduti, modificando la percentuale forfettaria di svalutazioni analitiche dal 25% al 15%.

Infine, il portafoglio dei **crediti in bonis verso clientela** risulta, al 31 dicembre 2010, coperto da rettifiche collettive per una percentuale pari allo 0,8% (0,9% al 31 dicembre 2009). Ai fini della determinazione dell'*impairment* collettivo, nel corso del 2010 la BNL ha introdotto, anche per il portafoglio individuals, una metodologia di impairment basata sul sistema di rating. Tale tecnica, simile nelle logiche a

quella già utilizzata per i portafogli Corporate e SME Retail, è basata su modelli di probabilità di default e loss given default dedicati a questa tipologia di portafoglio di clientela.

Il portafoglio delle attività finanziarie

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.593	2.503	+ 3,6
- titoli di debito	171	137	+ 24,8
- derivati	2.422	2.366	+ 2,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.354	3.948	+ 10,3
- titoli di debito	3.687	3.253	+ 13,3
- titoli di capitale e quote di OICR	667	695	- 4,0
Totale	6.947	6.451	+ 7,7

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 6.947 milioni, contro i 6.451 milioni del 31 dicembre 2009 (+7,7%). Nel suo ambito, la crescita si è manifestata sia nelle attività detenute per la negoziazione (+3,6%), sia nello *stock* delle attività disponibili per la vendita (+10,3%).

Il portafoglio di negoziazione mostra un incremento sia del *fair value* degli strumenti derivati connessi all'attività di intermediazione con la clientela (+2,4%), sia del volume dei titoli di *trading* (+24,8%).

Lo sviluppo dei titoli disponibili per la vendita ha riguardato, invece, solo i titoli di debito (+13,3%), che sono, per la quasi totalità, rappresentati da titoli dello Stato quotati, mentre risultano in calo i titoli di capitale e quote di OICR (-4%). A fronte di tali attività è appostata tra i conti di patrimonio netto una riserva netta da valutazione negativa pari a 146 milioni dopo le relative imposte (15 milioni di riserva positiva al 31 dicembre 2009), che si riferisce per un valore di 181 milioni alla riserva negativa sui suddetti titoli dello Stato quotati, parzialmente compensata dalla riserva positiva sui titoli di capitale e quote di OICR, pari a 35 milioni.

Gli investimenti partecipativi

Il portafoglio partecipativo riferito agli investimenti valutati al patrimonio netto, si è attestato a 23 milioni e si riferisce alle seguenti società:

- Serfactoring SpA per 7 milioni (8 milioni al 31 dicembre 2009);
- Scandolara Holding Srl per 8 milioni (6 milioni al 31 dicembre 2009);

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali consolidate

- Bnl Multiservizi SpA per 2 milioni (come al 31 dicembre 2009);
- Artigiansoa SpA per 1 milione (come al 31 dicembre 2009);
- Pantex SpA per 5 milioni.

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Serfactoring S.p.A.	7	8	-12,5
Scandolara Holding S.r.l.	8	6	33,3
Bnl Multiservizi S.p.A	2	2	-
Artigiansoa S.p.A.	1	1	-
Pantex S.p.A.	5	-	-
Totale	23	17	35,3

L'incremento dell'anno (6 milioni) deriva, per la quasi totalità, dalla valutazione all'*equity* della partecipata Pantex SpA, fino allo scorso anno espressa al costo.

La raccolta

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia la raccolta indiretta, si attesta al 31 dicembre 2010 a 75.875 milioni e risulta in calo del 2,6% rispetto ai valori di fine 2009.

Attività finanziaria della clientela

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Raccolta diretta da clientela:	47.840	51.760	- 7,6
- debiti verso clientela	34.321	36.060	- 4,8
- raccolta in titoli (*)	13.519	15.700	- 13,9
Risparmio amministrato	28.035	26.112	+ 7,4
Totale attività finanziarie della clientela	75.875	77.872	- 2,6

(*) Include i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati).

La **raccolta diretta da clientela** mostra un calo del 7,6% rispetto al 31 dicembre 2009 che si riflette sulla quasi totalità delle componenti dell'aggregato. In particolare, le emissioni di titoli obbligazionari subordinati mostrano un calo del 12,4% e gli altri titoli obbligazionari si riducono del 17,3%. Anche la raccolta

effettuata sotto forma di conti correnti e depositi evidenzia una contrazione del 4,4%. L'andamento di tale aggregato è condizionato dall'evoluzione del quadro congiunturale e dallo scenario competitivo, nell'ambito del quale BNL ha seguito un approccio commerciale economicamente poco aggressivo, potendo beneficiare delle migliori condizioni riconosciute dal mercato al Gruppo di appartenenza. In flessione è risultata anche la raccolta in pronti contro termine, da 237 milioni a 97 milioni (-140 milioni). Di contro, nel corso dell'esercizio, in relazione alla crescita delle attività anche per effetto dell'acquisizione del ramo d'azienda della filiale di Milano di Fortis Bank e del consolidamento della società BNP Personal Finance, la BNL SpA ha emesso uno strumento di patrimonializzazione *Tier 1* per 550 milioni nominali (548 milioni nei valori di libro) interamente sottoscritto dalla Controllante BNP Paribas (poi ceduto alla società BNP Paribas Investment Partner BE Holding, controllata da BNPP).

Raccolta da clientela per forma tecnica

	31/12/2010	31/12/2009	(milioni di euro) Var %
Conti correnti e depositi	33.965	35.514	- 4,4
Pronti contro termine	97	237	- 59,1
Certificati di deposito	189	309	- 38,8
Obbligazioni	11.835	14.312	- 17,3
Obbligazioni subordinate	945	1.079	- 12,4
Raccolta obbligazionaria Tier 1	550	-	-
Altra raccolta	259	309	- 16,2
Totale raccolta diretta da clientela	47.840	51.760	- 7,6

La posizione interbancaria netta

Il **saldo netto sull'interbancario**, che esprime prevalentemente l'operatività con la controllante BNP Paribas, è negativo per 31.056 milioni contro 16.435 milioni di inizio anno (+89%). Nel dettaglio, gli impieghi verso banche diminuiscono di 9.695 milioni (-59,1%) mentre i debiti crescono di 4.926 milioni (+15%).

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali consolidate

	(milioni di euro)		
	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Crediti verso banche	6.718	16.413	- 59,1
<i>di cui: impieghi a BNP Paribas</i>	4.141	14.276	- 71,0
<i>impieghi a terzi</i>	2.577	2.137	+ 20,6
Debiti verso banche	(37.774)	(32.848)	+ 15,0
<i>di cui: raccolta da BNP Paribas</i>	(33.169)	(29.147)	+ 13,8
<i>raccolta da terzi</i>	(4.605)	(3.701)	+ 24,4
Totale posizione interbancaria netta	(31.056)	(16.435)	+ 89,0
<i>di cui: rapporti con BNP Paribas</i>	(29.028)	(14.871)	+ 95,2
<i>rapporti con terzi</i>	(2.028)	(1.564)	+ 29,7

L'evoluzione della posizione interbancaria verso la Capogruppo riflette, da un lato, l'incorporazione del *funding* delle neo-acquisizioni di BNP Paribas Personal Finance Italia e del ramo d'azienda bancaria della filiale italiana di Fortis (complessivamente circa 6 miliardi) e, dall'altro, la ricomposizione del *funding* di BNL che, in linea con la *policy* adottata, ha visto aumentare la raccolta dalla Capogruppo a fronte della sopra citata contrazione di quella obbligazionaria effettuata sui mercati istituzionali e presso la clientela *retail*, sia diretta, sia attraverso operazioni di cartolarizzazioni di crediti. Sulla posizione interbancaria verso la Capogruppo ha inciso anche l'attivazione nell'esercizio di provvista subordinata non cartolare (+400 milioni), effettuata nell'ambito delle iniziative di rafforzamento patrimoniale, che ha più che compensato la riduzione nell'anno delle obbligazioni subordinate (-134 milioni).

I fondi del passivo e le passività potenziali

	(milioni di euro)		
	31/12/2010	31/12/2009	Var%
Trattamento di fine rapporto del personale	345	361	- 4,4
Fondi per rischi ed oneri	713	565	+ 26,2
<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	49	49	-
<i>b) altri fondi</i>	664	516	+ 28,7
Totale	1.058	926	+ 14,3

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2010, sono pari a 1.058 milioni di euro (+14,3% rispetto ai 926 milioni del 2009) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi noti o accaduti entro la chiusura dell'esercizio 2010.

Il trattamento di fine rapporto lavoro si riferisce per ogni dipendente alle sole obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data (compresa nel 1 semestre 2007 e

differente per ogni lavoratore) di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2010 il fondo è pari a 345 milioni (361 milioni a fine 2009).

Il fondo di quiescenza e obblighi similari si riferisce al Fondo di Previdenza a favore dei Dirigenti Centrali. L'importo del fondo rappresenta la stima attuariale del valore delle prestazioni e degli oneri futuri per la Banca, sulla base delle ipotesi evolutive connesse al "gruppo" interessato, analizzate anche alla luce di appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie. La sua consistenza al 31 dicembre 2010 si attesta a 49 milioni (come a fine 2009).

Gli altri fondi, pari a 664 milioni di euro (516 milioni al 31 dicembre 2009), includono:

- i "*fondi per il personale*" che si attestano a 299 milioni (194 milioni a fine 2009) e che comprendono principalmente gli stanziamenti a fronte di oneri prevalentemente riferibili a benefici riconosciuti ai dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la parte variabile delle retribuzioni. In particolare, le risultanze al 31 dicembre 2010 comprendono uno stanziamento di 92 milioni di euro che rappresenta l'ammontare residuale di un accantonamento complessivo di 185 milioni effettuato nell'ambito del piano "Progetti di Business e Scenario Risorse Umane per il triennio 2010-2012" e successive estensioni che hanno definito una ristrutturazione che, tra l'altro, comporta uscite straordinarie di risorse attraverso pensionamenti ed esodi "Fondo ABI" per circa 1.300 persone;
- i "*fondi per controversie legali*" pari a 270 milioni (258 a fine 2009) che rappresentano il presidio a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami.

Relativamente alle cause legali, si fa presente che la Capogruppo ha ricevuto richieste di pagamento e risarcitorie connesse all'attività creditizia, ai servizi bancari ed ai servizi di investimento: fra le controversie più ricorrenti si possono ricordare quelle concernenti azione revocatorie, il calcolo degli interessi (anatocismo), il rispetto della normativa nella negoziazione di strumenti finanziari; sono altresì pendenti controversie avviate da dipendenti relativamente alla applicazione della normativa di riferimento.

Le cause pendenti sono costantemente monitorate e puntualmente valutate, anche con il ricorso a professionisti esterni, per quanto riguarda il rischio patrimoniale e la possibile durata dei procedimenti. In particolare, per i giudizi con esito di soccombenza probabile, vengono accantonati gli oneri che, sulla base degli specifici elementi disponibili e dell'esperienza, saranno presumibilmente sostenuti dal Gruppo;

- il "*fondo per oneri e spese*" che raggiunge 10 milioni (4 nel periodo a confronto) e che si riferisce alle spese per prestazioni esterne legate principalmente all'attività di recupero dei crediti;

- i "fondi per frodi e malfunzionamenti" pari a 32 milioni (34 nel 2009) che riflettono gli accantonamenti a fronte di rischi del caso;
- il "fondo oneri su partecipazioni" pari a 2 milioni (come nel 2009) che ha la finalità di fronteggiare gli oneri connessi essenzialmente ai processi di liquidazione riferiti agli investimenti partecipativi;
- gli "altri fondi aventi specifica destinazione" che totalmente raggiungono 51 milioni (24 a fine 2009) e che, per la quasi totalità, sono riferiti a poste incluse nelle altre attività della Capogruppo.

Per quanto riguarda le **passività potenziali**, sulla base delle valutazioni effettuate, il Gruppo è esposto ai contenziosi giudicati a "soccombenza meramente possibile" e, quindi, non tale da richiedere, secondo corretti principi contabili, specifici accantonamenti, per cui è stimato un rischio potenziale di circa 67 milioni di euro.

Le suddette passività potenziali di natura operativa non hanno tuttavia dato luogo ad alcuna rilevazione di perdita in bilancio, stante la valutata improbabilità del manifestarsi di qualunque obbligazione onerosa.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, al lordo della quota di pertinenza dei soci terzi, al 31 dicembre 2010 (compreso l'utile d'esercizio di 56 milioni di euro) si attesta a 5.120 milioni, in calo (-3,7%) rispetto ai 5.315 milioni del 31 dicembre 2009.

Evoluzione del patrimonio di Gruppo

	<i>(milioni di euro)</i>
	31/12/2010
Patrimonio netto al 01/01/2010	5.315
Incrementi:	16
- consolidamento integrale di BNP Paribas Personal Finance	7
- consolidamento all'equity di Pantex	5
- piano incentivazioni al personale	4
Decrementi:	(267)
- incorporazione filiale italiana di Fortis Bank	(106)
- variazione netta delle riserve da valutazione	(161)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	56
Patrimonio netto al 31/12/2010	5.120

Nel corso del 2010 il patrimonio netto risulta diminuito di 195 milioni per effetto delle variazioni in incremento ed in diminuzione di seguito descritte.

Gli incrementi (16 milioni) sono stati determinati:

- per 7 milioni dall'effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento della società BNP Paribas Personal Finance, acquistata da BNL SpA in data 30 giugno 2010;
- per 5 milioni alla riserva positiva di consolidamento creata a seguito del consolidamento all'equity della partecipata Pantex SpA;
- per 4 milioni dalla rilevazione, in contropartita del conto economico, dei costi connessi ai premi di incentivazione del personale mediante strumenti di patrimonio della Capogruppo (vendita di azioni BNP Paribas a sconto, stock option e stock granting su azioni della stessa Controllante). Tale rappresentazione contabile è coerente con quanto previsto dall'IFRS2 "Operazioni con azioni proprie e del gruppo".

I decrementi del patrimonio (267 milioni) si riferiscono:

- per 106 milioni dall'incorporazione del ramo di azienda acquistato da Fortis riferito alla sua filiale di Milano (per maggiori dettagli sull'operazione si veda il capitolo "Altre informazioni", paragrafo "Eventi ed operazioni significative non ricorrenti" della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della Nota integrativa);
- per 161 milioni alla variazione di fair value dei titoli disponibili per la vendita. La riduzione si riferisce, in particolare, ai titoli di Stato oggetto di micro copertura per il solo rischio di tasso.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate

(milioni di euro)

31/12/2010	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Bilancio della Capogruppo	6	4.833	4.839
Saldi delle società consolidate integralmente	51	484	535
Rettifiche di consolidamento:	(1)	(253)	(254)
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(267)	(267)
- valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	-	13	13
- storno dividendi di società consolidate integralmente e all'equity	(1)	1	-
Bilancio consolidato (lordo terzi)	56	5.064	5.120
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	(5)	(5)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	56	5.059	5.115

(milioni di euro)

31/12/2009	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Bilancio della Capogruppo	223	4.880	5.103
Saldi delle società consolidate integralmente	58	304	362
Rettifiche di consolidamento:	(1)	(149)	(150)
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(158)	(158)
- valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	1	7	8
- storno dividendi di società consolidate integralmente e all'equity	(2)	2	-
Bilancio consolidato (lordo terzi)	280	5.035	5.315
Patrimonio di pertinenza di terzi	(1)	(4)	(5)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	279	5.031	5.310

Ai fini di Vigilanza, il livello di patrimonializzazione del Gruppo si esprime in un *tier 1 ratio* del 7,2% (come nel 2009) ed in un *total risk ratio* del 10,2% (10,1% nel 2009).

Patrimonio di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità

(milioni di euro e %)

	31/12/2010	31/12/2009	Var%
Patrimonio di base (Tier 1 capital) (*)	5.631	5.138	+ 9,6
<i>deduzioni dal patrimonio di base</i>	<i>(88)</i>	<i>(87)</i>	<i>+ 1,1</i>
Patrimonio di base (Tier 1 capital) dopo le deduzioni	5.543	5.051	+ 9,7
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital) (**)	2.386	2.088	+ 14,3
<i>deduzioni dal patrimonio supplementare</i>	<i>(88)</i>	<i>(87)</i>	<i>+ 1,1</i>
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital) dopo le deduzioni	2.298	2.001	+ 14,8
Patrimonio di vigilanza	7.841	7.052	+ 11,2
Attività di rischio ponderate (RWA):	77.154	70.129	+ 10,0
- di credito	71.125	64.337	+ 10,6
- di mercato	1.114	1.141	- 2,4
- operativi	4.915	4.651	+ 5,7
- altri requisiti			
Tier 1 ratio	7,2	7,2	
Total risk ratio	10,2	10,1	

(*) Il Tier 1 capital comprende uno strumento ibrido di patrimonializzazione per un ammontare di 550 milioni.

(**) Il Tier 2 capital comprende il prestito subordinato erogato a BNL SpA da BNP Paribas per un ammontare di 1.400 milioni.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio, in relazione alla crescita delle attività anche per effetto dell'acquisizione del ramo d'azienda della filiale di Milano di Fortis Bank e del consolidamento della società BNP Personal Finance, il patrimonio di vigilanza è stato rafforzato attraverso l'emissione di uno strumento ibrido di patrimonializzazione (*Tier 1*) per 550 milioni effettuato dalla BNL SpA e interamente sottoscritto dalla Capogruppo BNP Paribas (poi ceduto alla società BNP Paribas Investment Partner BE Holding, controllata da BNPP), nonché tramite la concessione, da parte della Controllante, di un prestito subordinato (*Tier 2*) di 400 milioni.

L'operatività e la redditività per aree di business

L'operatività e la redditività per aree di business sono state elaborate sulla base del principio contabile "IFRS 8 - Settori operativi" e sono riferite alle risultanze contabili dell'anno 2010.

I settori operativi del Gruppo BNL illustrati sono i seguenti: "Retail & Private", "Corporate" e "Other". Per l'articolazione delle rispettive attività e le modalità di costruzione dei risultati si rimanda alle specifiche riportate nella Nota Integrativa consolidata del Bilancio 2010, alla Parte A – Politiche contabili.

I dati reddituali e patrimoniali sono rappresentati evidenziando il confronto con le informazioni riferite al 31 dicembre 2009.

SCHEMI DI SINTESI

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

CONTO ECONOMICO DI SETTORE	RETAIL & PRIVATE	CORPORATE	OTHER	TOTALE al 31/12/2010
Margine netto dell'attività bancaria	1.832	1.097	167	3.096
Spese operative (1)	(1.237)	(490)	(289)	(2.016)
Risultato operativo lordo	595	607	(122)	1.080
Costo del rischio	(106)	(690)	(48)	(844)
Risultato operativo netto	489	(83)	(170)	236
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	0	0
Utile (Perdita) prima delle imposte	489	(83)	(170)	236

(1) Spese operative dell'anno 2010 sono comprensive dei costi di ristrutturazione, attribuiti ad "Other" per 214 milioni di euro

TAB. B - Stato Patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)

ATTIVO DI SETTORE	RETAIL & PRIVATE	CORPORATE	OTHER	TOTALE al 31/12/2010
Crediti verso clientela	33.179	42.125	2.849	78.153
Altro	134	105	12.911	13.150
Totale attività	33.313	42.230	15.760	91.303
Risk Weighted Assets Basilea II	20.323	46.819	10.012	77.154

I crediti verso clientela a fine 2010 crescono complessivamente a livello consolidato del 14,8% rispetto ai risultati di dicembre 2009. L'incremento tiene conto anche delle operazioni societarie completate nel corso del primo semestre relative all'acquisizione del ramo d'azienda della Filiale di Milano di Fortis Bank e della società BNP Paribas Personal Finance SpA (PF Italia) e le sue società controllate. I crediti verso clientela sono riferibili per il 42% al segmento Retail & Private (in linea con dicembre 2009) e risultano in crescita del 14,6% rispetto a dicembre 2009. Il segmento Corporate rappresenta il 54% dei Crediti verso clientela (56% a dicembre 2009), mostrando uno sviluppo degli impieghi nel corso dell'anno dell'11,2%, concentrato sull'operatività a medio-lungo termine.

Sotto il profilo reddituale i risultati evidenziano un "Utile prima delle imposte" pari a 236 milioni di euro (535 milioni di euro a dicembre 2009). Tale risultato include Costi di Ristrutturazione per 214 milioni di euro riepilogati nell'Other e correlati per 185 milioni di euro al Piano di incentivazione all'esodo, stanziati nell'ambito del piano "Progetti di business e scenario risorse umane. L'"utile prima delle imposte" è riferibile per 489 milioni di euro al segmento Retail & Private, per -83 milioni di euro al segmento Corporate e per -170 milioni di euro all'Other (inclusi i sopra citati costi di ristrutturazione).

Il margine netto dell'attività bancaria si attesta a 3.096 milioni di euro - con una crescita del +2,6% rispetto al 2009 - e risulta ascrivibile per il 59% (in linea con il 2009) al segmento Retail & Private (1.832 milioni di euro), per il 35% (stabile rispetto al 2009) al segmento Corporate (1.097 milioni di euro) e per il 6% al segmento Other.

Le spese operative, pari complessivamente a 2.016 milioni di euro, mostrano una crescita di 229 milioni, principalmente riferibile ai citati Costi di Ristrutturazione. Al netto di tali componenti la crescita delle spese operative si attesta a +0,8%. Il segmento Retail & Private assorbe il 61% dei costi complessivi (1.237 milioni di euro), mentre il 24% è allocato al segmento Corporate (490 milioni di euro) e il 15% all'Other (289 milioni di euro, di cui 214 milioni per costi di ristrutturazione).

L'evoluzione del margine netto dell'attività bancaria e delle spese operative determina un *Cost/Income ratio* pari al 58,2% (escludendo dai costi operativi gli oneri di ristrutturazione), in diminuzione rispetto al 2009 (58,6%). Il *Cost/Income* del segmento Retail & Private è pari al 67,5% e quello del segmento Corporate è pari al 44,7%.

Il costo del rischio, pari complessivamente a -844 milioni di euro, registra una crescita di 131 milioni di euro rispetto al risultato del 2009 (713 milioni di euro) per effetto del peggioramento dello scenario macroeconomico, ed è riconducibile per il 13% al segmento Retail & Private (106 milioni di euro), per il 82% al segmento Corporate (690 milioni di euro) e per il restante 5% all'Other.

TAB. C.1 - RETAIL & PRIVATE

(milioni di euro)

RETAIL & PRIVATE	2010	2009	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	1.832	1.768	3,6%
Spese operative	(1.237)	(1.245)	-0,6%
Risultato operativo lordo	595	523	13,8%
Costo del rischio	(106)	(167)	-36,5%
Risultato operativo netto	489	356	37,4%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	(1)	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	489	355	37,7%

RETAIL & PRIVATE	2010	2009	Variazione %
Crediti verso clientela	33.179	28.959	14,6%
Altro	134	112	19,6%
Totale attività	33.313	29.071	14,6%
Risk Weighted Assets Basilea II	20.323	18.586	9,3%

TAB. C.2 - CORPORATE

(milioni di euro)

CORPORATE	2010	2009	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	1.097	1.058	3,7%
Spese operative	(490)	(459)	6,8%
Risultato operativo lordo	607	599	1,3%
Costo del rischio	(690)	(462)	49,4%
Risultato operativo netto	(83)	137	n.s.
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	1	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	(83)	138	n.s.

CORPORATE	2010	2009	Variazione %
Crediti verso clientela	42.125	37.882	11,2%
Altro	105	134	-21,6%
Totale attività	42.230	38.016	11,1%
Risk Weighted Assets Basilea II	46.819	41.602	12,5%

TAB. C.3 - OTHER

(milioni di euro)

OTHER	2010	2009	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	167	192	-13,0%
Spese operative (1)	(289)	(83)	248,2%
Risultato operativo lordo	(122)	109	n.s.
Costo del rischio	(48)	(84)	-42,9%
Risultato operativo netto	(170)	25	n.s.
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	17	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	(170)	42	n.s.

OTHER	2010	2009	Variazione %
Crediti verso clientela	2.849	1.219	133,7%
Altro	12.911	11.623	11,1%
Totale attività	15.760	12.842	22,7%
Risk Weighted Assets Basilea II	10.012	9.941	0,7%

(1) Costi operativi sono comprensivi dei costi di ristrutturazione pari a 214 milioni di euro nel 2010 e 6 milioni nel 2009

Il segmento Retail & Private registra un incremento dei ricavi del 3,6% rispetto al 2009. La crescita è riconducibile principalmente alla positiva dinamica del margine da servizi che, in virtù dell'efficacia delle azioni commerciali finalizzate ad una stabile crescita dei ricavi anche attraverso lo sviluppo del cross-selling, è sostanzialmente trainata dalle commissioni generate dal risparmio gestito ed assicurativo vita, nonché da raccolta amministrata concentrata su prodotti del Gruppo BNP Paribas. Il positivo andamento del margine da servizi è riferibile anche all'incremento delle commissioni derivanti da polizze correlate all'erogazione di mutui residenziali e prestiti personali. Sia le spese operative che le componenti del costo del rischio risultano in diminuzione rispetto al 2009 (rispettivamente -0,6% e -36,5%). Il risultato operativo si attesta a 489 milioni di euro. Il cost/income migliora di 3 pp (da 70,4% a 67,5%).

Il segmento Corporate mostra un'evoluzione positiva dei ricavi, in aumento del 3,7% rispetto al 2009. Tale crescita è anche per il segmento Corporate ascrivibile alla positiva evoluzione del margine da servizi, con particolare riferimento alle aree di sviluppo strategico dell'attività come il "cash management" e "trade finance", nonché la finanza d'impresa a supporto delle esigenze delle aziende, anche attraverso lo sviluppo del cross-selling con le fabbriche prodotto del gruppo BNP Paribas. Il segmento Corporate registra un incremento delle spese operative del 6,8% con un cost/income del 44,7%. Il peggioramento dello scenario macroeconomico ha richiesto un ulteriore rafforzamento a presidio della qualità degli attivi con conseguente incremento del costo del rischio del 49,4%. Il risultato operativo si attesta pertanto a -83 milioni di euro.

I risultati della Capogruppo

I prospetti contabili riclassificati della BNL SpA

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Codici voce dello schema di bilancio obbligatorio (*)	ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	*Variazioni %
10a	Cassa e disponibilità liquide	548	558	- 1,8
70a	Crediti verso clientela	74.612	68.340	+ 9,2
20a, 40a	Attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita	6.939	6.451	+ 7,6
80a	Derivati di copertura	265	315	- 15,9
90a	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	442	397	+ 11,3
100a	Partecipazioni	275	164	+ 67,7
110a, 120a	Attività materiali e immateriali	2.011	2.013	- 0,1
130a, 150a,	Attività fiscali e altre attività	2.692	1.894	+ 42,1
140a	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3	1	+ 200,0
	Totale attivo	87.787	80.133	+ 9,6

(milioni di euro)

Codici voce dello schema di bilancio obbligatorio (*)	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni %
10p, 60a	Raccolta interbancaria netta	28.523	17.639	+ 61,7
20p, 30p, 50p	Raccolta diretta da clientela	47.808	51.349	- 6,9
40p	Passività finanziarie di negoziazione	2.165	2.157	+ 0,4
60p	Derivati di copertura	777	696	+ 11,6
70p	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	118	154	- 23,4
110p, 120p	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	1.035	896	+ 15,5
80p, 100p	Passività fiscali e altre passività	2.522	2.139	+ 17,9
da: 130p a: 200p	Patrimonio netto	4.839	5.103	- 5,2
	Totale passivo e patrimonio netto	87.787	80.133	+ 9,6

(*) Nella colonna sono indicati i codici delle voci degli schemi obbligatori di bilancio i cui importi confluiscono nelle voci del presente schema riclassificato (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006).

Conto economico riclassificato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni%
1 Margine d'interesse	1.866	1.924	- 3,0
2 Commissioni nette	1.001	843	+ 18,7
3 Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value	40	42	- 4,8
4 Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(8)	2	- 500,0
5 Proventi / oneri da altre attività bancarie	(19)	23	- 182,6
6 Margine netto dell'attività bancaria	2.880	2.834	+ 1,6
7 Spese operative	(1.921)	(1.699)	+ 13,1
7a - costo del personale	(1.215)	(998)	+ 21,7
- oneri di ristrutturazione	(185)	-	n/a
- altri costi ordinari	(1.030)	(998)	+ 3,2
7b - altre spese amministrative	(607)	(591)	+ 2,7
- oneri di ristrutturazione	(26)	-	n/a
- altre spese ordinarie	(581)	(591)	- 1,7
7c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(99)	(110)	- 10,0
8 Risultato operativo lordo	959	1.135	- 15,5
9 Costo del rischio	(807)	(699)	+ 15,5
10 Risultato operativo netto	152	436	- 65,1
11 Risultato netto delle attività non correnti	-	17	- 100,0
12 Utile prima delle imposte	152	453	- 66,4
13 Imposte dirette	(146)	(230)	- 36,5
15 Utile d'esercizio	6	223	- 97,3

(*) Il riclassificato di conto economico della capogruppo BNL SpA è stato redatto con gli stessi criteri utilizzati per la redazione del riclassificato consolidato, illustrati nell'ultimo paragrafo della presente Relazione sulla gestione.

Le componenti reddituali della BNL SpA

La Banca Nazionale del Lavoro ha chiuso l'esercizio 2010 con un **utile prima delle imposte** di 152 milioni (453 milioni nell'esercizio 2009) e un **utile d'esercizio** di 6 milioni (223 milioni nel 2009).

Il risultato economico dell'esercizio è stato influenzato da significativi oneri di ristrutturazione. Nelle spese operative sono compresi 185 milioni di accantonamenti effettuati nel primo trimestre nell'ambito del piano esodi delle risorse per il triennio 2010-2012, nonché 26 milioni di costi di ristrutturazione afferenti le attività di integrazione del ramo d'azienda Fortis e lo sviluppo di sinergie con la società BNP Paribas Personal Finance SpA, acquisita in via totalitaria il 30 giugno 2010 e successivamente (1° novembre 2010) oggetto di integrazione in BNL mediante una operazione di acquisizione del relativo ramo d'azienda commerciale. Di particolare evidenza risultano anche il costo del rischio, che ha inciso per 807 milioni e gli accantonamenti per le imposte dirette, correnti e differite, di competenza dell'esercizio, pari a 146 milioni.

Il **marginale netto dell'attività bancaria**, pari a 2.880 milioni (2.834 milioni nell'esercizio 2009), ha mostrato una crescita dell'1,6%, grazie principalmente allo sviluppo della contribuzione relativa alle **commissioni nette** (+18,7%), mentre il **marginale d'interesse**, che ha raggiunto 1.866 milioni (1.924 milioni nell'esercizio 2009), si riduce del 3% essenzialmente a cause del peggioramento degli *spreads* determinato dal basso livello dei tassi d'interesse.

Nel loro complesso, le **spese amministrative** sono ammontate, al netto dei citati costi di ristrutturazione, a 1.710 milioni (1.699 milioni nell'esercizio 2009). Nel loro ambito, escludendo l'accantonamento per esodo agevolato, le **spese per il personale** si sono collocate a 1.030 milioni (998 milioni nell'esercizio 2009). L'incremento è stato influenzato dall'aumento dell'organico di 300 unità rispetto a fine 2009 a seguito essenzialmente delle citate acquisizioni di rami d'azienda dalle società Fortis Milano e BNP Paribas Personal Finance. La dinamica delle **altre spese amministrative**, pari a 581 milioni al netto degli oneri di ristrutturazione (591 milioni nell'esercizio 2009), anche grazie all'attento e costante monitoraggio dei costi, si sono ridotte nonostante l'incremento degli investimenti a sostegno dello sviluppo e della riorganizzazione della rete distributiva (sono state rese operative 62 nuove agenzie ed è stato ulteriormente ampliato il parco ATM multifunzione).

Gli **ammortamenti delle attività materiali e immateriali**, pari a 99 milioni (110 milioni nell'esercizio 2009), si riferiscono per 65 milioni (61 milioni nell'esercizio 2009) alle attività materiali e per 33 milioni (49 milioni nell'esercizio 2009) alle attività immateriali. La flessione di entrambe le componenti è in buona parte connessa ai minori *assets* da ammortizzare.

Il *cost to income ratio*, nella definizione di spese operative al netto dei costi di ristrutturazione rapportate al marginale netto dell'attività bancaria, si attesta al 59,4% (60% nel 2009).

Il **risultato operativo lordo** di gestione registra nell'anno una diminuzione del 15,5%, tuttavia al netto dei citati costi di ristrutturazione la diminuzione si trasforma in un aumento del 3,1% per effetto della

descritta dinamica dei ricavi e delle iniziative volte al contenimento dei costi, nonostante il proseguimento del piano di rafforzamento della struttura commerciale e all'efficienza dei sistemi.

La debolezza del quadro congiunturale si è riflessa sulla qualità degli attivi e sul conseguente costo del rischio. Nel complesso dell'anno, il **costo del rischio** ha raggiunto 807 milioni (699 milioni nell'esercizio 2009) e ha assorbito circa il 69% del risultato operativo lordo al netto dei costi di ristrutturazione (61,6% nel 2009). Tra il costo del rischio, i rischi di credito sono ammontati a 758 milioni, mentre i rischi operativi raggiungono 49 milioni. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati risulta a fine anno del 47,5%.

Le imposte dirette sono state pari a 146 milioni (230 milioni il dato omogeneo del 2009). Dopo i suddetti oneri per imposte, l'**utile netto d'esercizio** è risultato, come innanzi detto, pari a 6 milioni (223 milioni nell'esercizio 2009).

Le componenti patrimoniali della BNL SpA

Dal lato delle grandezze patrimoniali, i **crediti verso clientela**, al netto delle rettifiche di valore, hanno raggiunto 74,6 miliardi (68,3 miliardi al 31 dicembre 2009). Le risultanze del 2010 sono state influenzate dall'acquisizione del ramo d'azienda dell'attività bancaria svolta dalla filiale italiana di Fortis Bank a valere dal 1° febbraio 2010. Al netto dell'apporto della suddetta entità, i crediti verso clientela si sono attestati a oltre 71 miliardi, con una crescita del 4,8% sui 68.340 milioni al 31 dicembre 2009.

Il marcato peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla qualità del credito. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela è, infatti, passata al 5,8% dal 4,1% di fine 2009.

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che includono la raccolta diretta e il risparmio amministrato, ammonta a fine dicembre 2010 a 75,8 miliardi, in calo rispetto al valore di fine 2009 (77,5 miliardi) soprattutto per effetto del rimborso di obbligazioni emesse dalla Banca scadute nell'esercizio. Al loro interno, la **raccolta diretta da clientela**, pari a 47,8 miliardi (51,3 miliardi al 31 dicembre 2009), mostra un grado di copertura dell'attività di prestito a clientela ordinaria del 64%, la differenza è stata coperta ricorrendo ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo BNP.

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio di 6 milioni, si colloca a 4.839 milioni (5.103 milioni al 31 dicembre 2009). La riduzione deriva essenzialmente dalla variazione negativa nelle riserve da rivalutazione AFS (-161 milioni) e dagli effetti dell'acquisizione del ramo aziendale Fortis Bank Italia (-106 milioni).

Al 31 dicembre 2010 il livello di patrimonializzazione, ai fini di vigilanza, è pari al 10,1% per il *Tier 1 ratio* (9,9% al 31/12/2009) e al 14,4% per il *Total risk ratio* (14% al 31/12/2009).

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2010	31/12/2009	Var %
Patrimonio di vigilanza di base (Tier 1 capital)	5.278	4.854	8,7
Patrimonio di vigilanza	7.516	6.853	9,7
Attività a rischio ponderate (RWA)	52.282	48.886	6,9
Tier 1 ratio	10,1	9,9	1,7
Total risk ratio	14,4	14,0	2,5

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della BNL SpA e del Gruppo.

Tra i fatti significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che, in relazione alla crisi libica, in linea con la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 26 febbraio 2011 e con quanto disposto dai successivi provvedimenti UE (misure di congelamento), il Gruppo BNL ha adottato provvedimenti di blocco dei fondi e delle attività nei confronti di entità libiche "listate" dalla UE.

In particolare, sono stati congelati, presso la BNL, depositi di denaro per 71 milioni di euro, di titoli obbligazionari per 5 milioni di euro nominali, nonché di n. 238.236 titoli di capitale di banche USA. Sono inoltre state congelate garanzie concesse dalla BNL ad entità libiche per 151 milioni di euro.

L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2011

Il 2011 si è aperto all'insegna della perdurante incertezza sulla futura evoluzione della congiuntura italiana. La ripresa che ha caratterizzato il 2010 non sembra aver fugato le numerose preoccupazioni seguite al superamento della fase più intensa della crisi economica e finanziaria, avviatasi ormai tre anni or sono. Le incognite di natura internazionale – quali il possibile propagarsi delle crisi sovrane ed i conseguenti interrogativi sulla tenuta del sistema europeo, nonché le nuove questioni aperte dalle sollevazioni popolari in alcuni paesi del Nord Africa – si aggiungono infatti a problematiche di natura più propriamente domestica – tra tutte la debolezza dei consumi interni e la costante esigenza di contenimento del debito pubblico – e lasciano intravedere per il 2011 la possibilità di una crescita economica leggermente più contenuta di quanto registrato nel corso del 2010.

Diversi sono pertanto i fattori che potranno condizionare la crescita del credito bancario durante il 2011, ancora moderata nelle aspettative ma in accelerazione rispetto al recente passato ed in lieve miglioramento sotto il profilo qualitativo, così come la dinamica del costo della raccolta, in prevedibile crescita per il livello generale dei tassi, per le pressioni competitive derivanti dalla necessità di rafforzamento della liquidità di Sistema e per una domanda molto variabile rispetto alle forme tecniche. Le esigenze di adeguamento alle nuove normative nazionali ed internazionali a tutela dell'equilibrio e della solidità del sistema finanziario, nonché a protezione dei consumatori, sono ulteriori importanti sfide cui le banche italiane dovranno dimostrare di saper rispondere nell'anno appena cominciato, dopo aver attraversato con qualche contenuta conseguenza, ma con sostanziale solidità, i momenti più intensi della crisi economica.

Necessaria appare una certa riconsiderazione dell'attività bancaria, da analizzare sotto le nuove prospettive controllando il portafoglio dei prodotti offerti e rimodulando le leve gestionali a disposizione.

L'efficacia delle iniziative destinate ad uno sviluppo costante della raccolta da clientela a condizioni eque e competitive costituirà uno dei principali fattori critici di successo. Ciò potrà infatti consentire, da un lato, il mantenimento nel tempo di adeguati livelli di liquidità a breve e medio-lungo termine, e, dall'altro, lo sviluppo di politiche e modelli di offerta commerciali incentrati sul cross selling di prodotti e servizi accessori, ambito in cui BNL potrà avvantaggiarsi dell'ampiezza e della qualità d'offerta assicurata dalle fabbriche specializzate del proprio Gruppo, ad esempio nell'Asset Management.

Il sostegno all'economia ed alle famiglie rimarrà peraltro una priorità naturale del Sistema bancario. La conoscenza approfondita del tessuto economico, la capacità di guardare al futuro più che al

passato, l'utilizzo di sistemi efficaci di valutazione del credito, sono elementi che potranno aiutare uno sviluppo degli impieghi armonico e di qualità e di anticipare i rischi di un suo deterioramento. E' su questa linea che si inserisce il progetto di BNL di rafforzare il proprio ruolo di "banca di relazione" e gli investimenti destinati al potenziamento della gestione e del controllo del rischio creditizio.

A fronte di una dinamica contenuta dei ricavi e di una possibile contrazione del costo del rischio, pur se a livelli ancora elevati, la disciplina rigorosa dei costi operativi costituisce una condizione necessaria per la salvaguardia dell'autofinanziamento e dei livelli patrimoniali. BNL persegue con determinazione il controllo della propria efficienza operativa anche per poter continuare nelle iniziative di spesa ed investimento destinate allo sviluppo dell'operatività commerciale, alla crescita professionale delle risorse ed alla diffusione di un'efficace cultura del rischio e di compliance.

In sintesi l'evoluzione attesa nell'esercizio 2011 dovrebbe presumibilmente permettere a BNL di conseguire risultanze operative positive e di mantenere un livello di patrimonializzazione coerente con il profilo di rischio delle attività.

I risultati delle principali Società del Gruppo

Di seguito è riportata una descrizione sintetica delle risultanze nell'esercizio di riferimento delle principali società del Gruppo BNL.

BNP Paribas Personal Finance S.p.A.

Capitale: euro 95.240.000

La società è stata acquisita da BNL SpA il 30 giugno 2010 e il 1° novembre 2010 ha ceduto il proprio ramo d'azienda commerciale alla Capogruppo, insieme alla integrale partecipazione di controllo detenuta in BNP Paribas Personal Finance Rete Agenti SpA. Nel corso dell'esercizio 2010 BNP Paribas Personal Finance SpA ha proceduto alla chiusura della propria rete di agenzie.

A fine esercizio il valore complessivo del portafoglio mutui della società è pari a 3.295 milioni (3.546 milioni a fine esercizio 2009) e ha risentito della flessione nella domanda di erogazioni (-95% rispetto al 2009) e dell'ampio ricorso all'estinzione anticipata che ha riguardato il 10% del portafoglio iniziale.

La contrazione delle spese amministrative (-33% rispetto al 2009), che ammontano a fine esercizio a 18,3 milioni, è da imputarsi in parte alla riduzione del personale (distacco di risorse commerciali in BNL), in parte alla riduzione dei costi legati all'erogazione di nuovi mutui e delle spese informatiche.

La Società ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di 8,6 milioni.

Ifitalia S.p.A.

Capitale: euro 55.900.000

Il Gruppo BNL opera nel settore del factoring attraverso la controllata Ifitalia SpA che è attiva su tutto il territorio nazionale, sia direttamente sia attraverso la rete distributiva della Banca e che si propone di perseguire una strategia orientata alla fornitura di servizi integrati alla clientela per le esigenze gestionali, finanziarie e di garanzia dei crediti commerciali.

Per quanto riguarda la consistenza della rete commerciale, il numero degli uffici all'inizio ed alla fine dell'esercizio 2010 risulta essere pari a 17.

L'attività svolta nel corso dell'esercizio 2010 ha registrato un turnover pari a 23,9 miliardi di euro con un incremento di 1,7 miliardi di euro (7,83%) rispetto allo stesso periodo del 2009.

Il valore dei crediti acquisiti, in essere a dicembre 2010, è pari a 6,2 miliardi di euro e registra un incremento di 1 miliardo di euro (+ 20%) rispetto all'esercizio 2009. Il margine finanziario è risultato pari a 61 milioni di euro, l'apporto dei proventi per commissioni nette e dei dividendi, pari complessivamente a 68,6 milioni di euro, hanno portato il margine d'intermediazione a 129,3 milioni di euro (120,1 nel 2009, + 8%).

Il risultato della gestione operativa si attesta a 68,2 milioni di euro grazie all'aumento del margine di intermediazione ed alla flessione dei costi operativi. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è relativo ad una significativa ripresa di valore di carattere non ricorrente registrata nello stesso; depurando la performance del 2009 da tale fenomeno, la crescita sarebbe stata dell'8,6%.

Il risultato netto del periodo è stato pari a 44,1 milioni di euro.

Artigiancassa – Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane S.p.A.

Capitale: euro 6.300.000

L'attività della nuova Artigiancassa, presente sul territorio con 18 sedi regionali, è proseguita nel corso dell'esercizio 2010 attraverso due linee di business: i tradizionali interventi di gestione dei fondi pubblici e la nuova attività di distribuzione dei prodotti e servizi del Gruppo BNPP.

L'operatività relativa alla prima linea di business, che continua a rappresentare oltre il 90% dei ricavi del margine di intermediazione, si è ampliata con l'aggiudicazione di nuove gestioni, quali quella del Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo e quella del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese costituito nell'ambito di un raggruppamento temporaneo di Impresa tra Mediocredito Centrale ed altri importanti istituti di credito. Per la gestione degli interventi tradizionalmente in carico ad Artigiancassa (ex I. 949/52, ex I 240/81 e 1068/64), il flusso di nuova domanda ha subito una flessione del 25% rispetto all'esercizio 2009, per effetto del basso livello dei tassi di interesse – che rende poco appetibile il ricorso alle agevolazioni in conto interessi - e della scarsa propensione agli investimenti delle imprese artigiane. A livello di Sistema, le imprese che hanno beneficiato di finanziamenti agevolati sono state 13.764 per un totale di circa 875 milioni.

E' proseguita positivamente nell'esercizio l'attività di distribuzione di servizi e prodotti del Gruppo BNP Paribas: alla fine del periodo risulta cresciuto il numero degli Artigiancassa Point (447 rispetto ai 321 di fine 2009) presso Confidi e associazioni artigiane e sono stati deliberati 2.824 finanziamenti per un totale erogato di 103,8 milioni.

Il bilancio 2010 mostra un margine di intermediazione di 19,5 milioni (-12% rispetto all'esercizio 2009) e spese amministrative per 21,06 milioni (- 7% circa rispetto al 2009).

La Società ha chiuso il 2010 con una perdita netta pari a 538.567 euro.

BNL Finance S.p.A

Capitale: euro 11.950.000

BNL Finance SpA svolge attività di erogazione di prestiti garantiti da cessione del quinto e da delegazione di pagamento.

Il conto economico 2010 mostra un margine d'intermediazione di 17,97 milioni, superiore del 73% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale crescita, il sensibile incremento del margine di interesse è imputabile al significativo aumento dei crediti medi fruttiferi alla clientela (+ 123 milioni) e alla riduzione dei costi di *funding*.

I costi di struttura risultano pari a 6,9 milioni (+28% rispetto al 2009): circa il 28% di tali costi è rappresentato da oneri infragrupo (spese per personale distaccato e altri servizi). Il cost/income, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, si attesta al 36,3% (48,0% nel 2009).

L'esercizio 2010 ha chiuso con un utile netto di 5.858.346 euro (2.350.733 euro nel 2009)

BNL POSitivity S.r.l.

Capitale: euro 1.773.000

La Società, che svolge l'attività di merchant acquiring attraverso la rete di sportelli di BNL S.p.A. e una rete di agenti, realizza i propri ricavi addebitando ai propri clienti (tipicamente esercizi commerciali) una commissione sulle vendite (transazioni) da questi realizzate per le quali è stata accettata in pagamento una carta di credito o una carta di debito per tramite di un terminale POS, nella maggioranza dei casi fornito dalla Società.

Al 31 dicembre 2010, il volume delle vendite transitate su terminali POS di BNL POSitivity è stato complessivamente pari a € 3.140 milioni, di cui € 2.997 milioni riferiti a vendite transitate sui circuiti VISA, Mastercard e PagoBancomat e € 142,9 milioni riferiti a vendite transitate attraverso i circuiti American Express, Diners e JCB. Tali vendite hanno generato ricavi per € 26,8 milioni, di cui € 15,7 milioni sono stati riconosciuti come costi diretti ai circuiti per Interchange. Il margine di intermediazione ammonta quindi a € 10,1 milioni, a cui si aggiungono ulteriori ricavi per altre commissioni attive per un totale di € 3,6 milioni. Le spese amministrative di periodo, pari a € 13,5 milioni, sono imputabili in via prevalente ai costi di gestione dei terminali POS, ai servizi di processing e al costo del personale.

La Società chiude l'esercizio 2010 con un utile netto pari a € 258.063.

BNP Paribas Personal Finance Rete Agenti S.p.A.

Capitale: euro 600.000

La Società è entrata nel perimetro del Gruppo bancario BNL il 30 giugno 2010 per effetto dell'acquisizione della sua controllante BNP Paribas Personal Finance SpA e, solo successivamente, in data 1° novembre 2010, è stata da quest'ultima ceduta alla Capogruppo come previsto dal piano di integrazione di BNP Personal Finance SpA in BNL.

Nel corso dell'esercizio 2010 BNP Paribas Personal Finance Rete Agenti SpA ha disdettato tutti gli accordi di collaborazione commerciale con i propri agenti e ha trasferito i suoi cinque dipendenti in BNL SpA.

La conclusione dell'attività di erogazione dei mutui collocati tramite la Società dovrebbe avvenire entro il 31 marzo 2011 ed essere seguita dalla risoluzione del contratto di promozione e distribuzione a suo tempo sottoscritto con BNP Paribas Personal Finance SpA.

La Società ha chiuso l'esercizio 2010 con una perdita netta di 183 mila euro.

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima

Si riportano di seguito i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2010 con le società controllate, con la controllante e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato di BNP Paribas.

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore	Derivati FV positivo per BNL	BNL debitore	Derivati FV negativo per BNL	Garanzie rilasciate e impegni
SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNL					
ARTIGIANCASSA S.p.A.	866	-	46.254	-	-
BNL FINANCE S.p.A.	1.889	-	12.656	-	-
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.	5.507.593	671	4.586	-	47.937
BNL POSITIVITY S.r.l.	5.145	-	4.774	-	-
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE S.p.A.	-	-	130.818	-	-
PANTEX INTERNATIONAL S.p.A.	3.000	-	912	-	-
SCANDOLARA HOLDING S.r.l.	2.451	-	-	-	-
BNP PARIB.PERS.FIN. RETE AG. S.p.A.	-	-	637	-	-
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE GRUPPO BNL					
ITS E SOGECRED S.p.A.	-	-	637	-	-
BNL MULTISERVIZI S.r.l.	-	-	1.234	-	-
SUD FACTORING S.p.A.	-	-	2.974	-	-
TAMLEASING S.p.A.	-	-	11.452	-	-
CONSOLIDATE INTEGRALI GRUPPO BNP PARIBAS					
BNP PARIBAS	2.762.803	870.310	30.523.960	1.462.296	123.927
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	40.745	-	-	-	-
BGL BNP PARIBAS	-	-	3.128	-	-
BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS S.A.	-	-	102.521	-	1.201
BNP PARIBAS ARBITRAGE	4.978	1.888	152.290	19.354	-
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS BE HOLDING	-	-	573.681	-	-
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	10.643	-	3.295	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP S.P.A.	674.644	-	1.455	-	20.753
BNP PARIBAS REAL ESTATE	536	-	-	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	3.766	-	8.286	-	1.350
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	10.105	-	2.335	-	-
BNP PARIBAS SUISSE SA	-	-	-	-	1.422
CARDIF - ASSURANCES RISQUES DIVERS	4.433	-	7.994	-	-
CARDIF ASSICURAZIONI S.P.A.	13.907	-	17.891	-	-
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	144.144	-	2.538	-	-
FORTIS BANQUE	748	8.654	122.252	15.732	12.350
LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	1.261	-	-	-	7.575
BNL VITA S.P.A.	-	-	167.584	-	-

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H). Inoltre si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. Nota Integrativa - Parte E, Sezione C2) per i dettagli dei rapporti con le società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti.

Le deliberazioni ex art. 2497 – ter C.C.

E' di seguito riportata una sintesi delle principali deliberazioni inerenti contratti con società del gruppo di appartenenza assunte nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione della Banca e rientranti nella previsione di cui all'art. 2497-ter Codice civile, essendo la BNL SpA soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas SA.

Nell'elenco che segue viene posta in evidenza la controparte delle operazioni deliberate.

FINDOMESTIC S.P.A.

- Stipula di un contratto di locazione attiva e di un contratto di locazione passiva tra BNL SpA e Findomestic SpA ;
- Stipula di accordi di collaborazione commerciale tra BNL SpA e Findomestic SpA per:
 1. la promozione ed il collocamento di carte Revolving Findomestic attraverso la Rete BNL;
 2. la promozione dei prodotti/servizi BNL da parte di Findomestic sui propri clienti affluenti;
 3. la promozione ed il collocamento di Mutui BNL attraverso la Rete Findomestic.

LOCATRICE ITALIANA S.p.A.

- Accordo commerciale tra BNL S.p.A. e Locatrice Italiana SpA per la distribuzione del "Noleggio Beni ICT";

BNP PARIBAS SA

- Service Level Agreement tra BNL e BNPP SA per l'utilizzo della piattaforma contabile BAC/SAR;
- Rinnovo del contratto annuale di manutenzione e produzione informatica dei sistemi Atlas 2 e OMR;
- Fatturazione di costi per l'accesso al servizio Structured Retail Products in uso presso la Banca per l'anno 2010;
- Fatturazione di costi per l'accesso al servizio Mergermarket per l'anno 2010;
- Prestazione di servizi IT da parte di BNL nell'ambito del Multichannel International Banking;
- Adesione da parte di BNL al contratto in essere tra BNPP e Moody's Investors Service Ltd per il servizio di

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

rating delivery service.

BNP PARIBAS NET LIMITED

- Fatturazione di costi per l'utilizzo delle Toplines per l'anno 2010.

BNP PARIBAS INVESTEMENT PARTNERS SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.

- Accordo per la condivisione dell'archivio contratti tra BNL SpA e BNP Paribas Investment Partners Società di Gestione del Risparmio SpA .

FORTIS BANK SA/NV

- Conferma e prosecuzione da parte di BNL, degli impegni contrattuali assunti da Fortis Italia nei confronti di Fortis Bank SA/NV e vice versa nell'ambito della contrattualistica relativa a servizi di Cash Management per la clientela Corporate;
- Sottoscrizione, da parte di BNL, di un accordo con BNP Paribas Fortis SA per formalizzare gli impegni morali assunti da FORTIS Italia nei confronti di FORTIS BANK SA/NV a fronte dell'operatività in materia di garanzie internazionali, crediti documentari e lettere di credito stanby.

BNP PARIBAS REAL ESTATE PROPERTY MANAGEMENT ITALIA Srl

- Sottoscrizione di un Accordo Quadro per l'erogazione del servizio di due diligence immobiliare.

BNP PARIBAS REAL ESTATE ADVISORY S.P.A

- Nuovo Accordo Quadro per l'erogazione dei servizi di intermediazione immobiliare.

PROCUREMENT TECH S.A.S.U

- Rinnovo del contratto di manutenzione dei prodotti software Etrust per gli anni 2010-12;
- Fatturazione di costi per l'accesso alle Borse Valori American Stock Exchange e New York Stock Exchange e per l'utilizzo delle Banche Dati Dexo e Datastream in uso presso la Banca per l'anno 2010.

Inoltre, in coerenza con le scelte organizzative operative del Gruppo di appartenenza, il CdA di BNL SpA ha emanato le seguenti decisioni:

- Accordo con alcune società del gruppo BNPP e del gruppo BNL per la fornitura di servizi IT;
- Sottoscrizione tra BNL e alcune società del Gruppo BNPP di un accordo di "Cash Management Intra-Group Agreement";

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

- Partecipazione alla quarta edizione dell'Università del Cash Management organizzata da BNP Paribas a Parigi;
- Richiesta di indennizzo per risarcimento danni avanzata dalla Società del Gruppo BNP Paribas via Crespi 26 srl, acquirente di un immobile di BNL.

* * *

Tra le altre operazioni rientranti tra quelle previste dall'art. 2497 ter C.c. si segnalano quelle di seguito descritte:

- l'Amministratore Delegato ed il Direttore Risorse Umane, disgiuntamente tra loro, hanno ricevuto, dal Consiglio di Amministrazione, mandato di predisporre e sottoscrivere tutti gli atti/accordi che si rendessero necessari od opportuni per l'attuazione del piano di integrazione di risorse umane del Gruppo;
- BNL è stata autorizzata all'emissione di strumenti di capitale Tier 1 per un importo massimo di € 550.000.000,00 e di prestiti subordinati Lower Tier 2 per un importo massimo di € 600.000.000,00 al fine di rafforzare i propri livelli di patrimonializzazione in termini individuali e consolidati. Nel corso del 2010 BNP Paribas ha sottoscritto gli strumenti di capitale per l'intero importo e ha erogato prestiti subordinati per 400 milioni di euro.
- Le strutture della Banca - nel rispetto delle deleghe pro tempore vigenti in materia di attività finanziarie e Trade Finance, limitatamente all'ambito delle operatività correnti previste – sono state autorizzati ad effettuare operazioni, ad eccezione di quelle che, per natura, importo o modalità di realizzazione, presentino caratteristiche di significativa anomalia o eccezionalità rispetto alle condizioni di mercato, secondo le prassi e le correnti procedure operative per gli ambiti di riferimento, con BNP Paribas e le società sue controllate/collegate, direttamente e indirettamente.

Nel corso del 2010 sono stati, inoltre, perfezionati contratti di outsourcing con alcune società del Gruppo BNPP per l'esercizio dell'attività di controllo periodico da parte della funzione di Internal Auditing della BNL SpA.

* * *

Nelle Note Integrative al Bilancio consolidato e al Bilancio della BNL SpA sono riportate le informazioni sugli eventi e operazioni significative e non ricorrenti nonché sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il governo societario e gli assetti proprietari

L'azionariato

La Capogruppo BNL SpA ha un capitale sociale composto di n. 2.076.940.000 azioni ordinarie con un valore nominale per azione di 1 euro, interamente possedute dalla controllante BNP Paribas S.A. – Parigi, socio unico della Banca.

La Corporate Governance

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia. In tale veste, esercita attività di direzione e di coordinamento sulle società del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

La Banca è assoggettata alla direzione e coordinamento del suo azionista unico BNP Paribas SA – Parigi.

La Banca ha un Sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo "*tradizionale*" che si articola in Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 giugno 2009, in adempimento alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in data 3 marzo 2008 e successive, ha approvato il Progetto di Governo societario, illustrativo degli assetti di *governance* della Banca e delle controllate del Gruppo bancario, successivamente aggiornato con delibera del 16 dicembre 2010.

* * *

L'Assemblea procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra cinque e sedici membri (attualmente quattordici). Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con il modello di *governance*, è titolare sia della funzione di "supervisione strategica" sia di quella di "gestione".

Al Presidente e al Vice Presidente non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Presidente assicura il coordinamento tra gli Organi statutari e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, il presidio

dei rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza, assicurando l'adeguatezza dell'informativa ai Consiglieri ed al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Amministratore Delegato al quale ha conferito tutti i poteri di gestione e di amministrazione della Banca, esclusi quelli riservati allo stesso Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto, ovvero mantenuti dal Consiglio di Amministrazione nella propria esclusiva competenza, come riportati nell'apposita sezione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale.

La rappresentanza legale della Banca e la firma sociale spettano, ai sensi dello Statuto, al Presidente ed all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato Remunerazioni e Nomine e di un Comitato per il Controllo Interno, conferendo a quest'ultimo anche le attribuzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione – *Funzionamento e competenze*

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti, a norma dell'art. 18 dello Statuto, tutti i poteri di Amministrazione ordinaria e straordinaria, salvo quelli riservati per legge o per statuto all'assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili per legge e per norme di statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere riguardanti:

- le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Banca;
- la costituzione di comitati nel proprio ambito;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale;
- la nomina del direttore generale;
- i regolamenti interni rilevanti secondo il Consiglio di Amministrazione, ai fini della *governance* generale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo bancario;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, di aziende o di rami di azienda, di importo superiore alla percentuale del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della società, determinata dal consiglio di amministrazione;
- la nomina, la cessazione ed il trattamento, sentito il Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;

- le disposizioni generali per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo BNL, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- l'assunzione delle deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del cod. civ. e le scissioni nei casi previsti dall'art. 2506 ter, quinto comma del cod. civ.;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

E' riservata al Consiglio di Amministrazione la nomina dell'Amministratore Delegato e la determinazione dei compensi aggiuntivi da attribuire allo stesso e ad altri Amministratori cui siano conferiti particolari incarichi.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto nella propria competenza deliberativa esclusiva le operazioni di natura finanziaria e/o commerciale – comprese operazioni quali ad esempio quelle di *joint venture* – che comportino per la Banca obbligazioni di qualsiasi natura ed abbiano un valore economico superiore a 50.000 euro, laddove effettuate con "parti correlate" alla Banca o con società direttamente o indirettamente controllate da queste. Peraltro, dette operazioni se di valore superiore ad un milione di euro sono approvate previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Tutte le operazioni di cui al paragrafo che precede, quando poste in essere da società del Gruppo BNL sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della società controllata ed oggetto di comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BNL.

Infine, si segnala che per gli esponenti aziendali è regolarmente osservato il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93, relativamente alle obbligazioni degli esponenti di enti creditizi e di società appartenenti a gruppi creditizi, nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia in materia.

Sono escluse dall'applicazione della disciplina sopra tratteggiata le prestazioni di servizi che non comportano erogazione di credito, ivi comprese le operazioni di raccolta del risparmio, resi a condizioni standardizzate, in uso per la clientela o i dipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, normalmente, con cadenza mensile. E' statutariamente previsto (art. 21) che l'avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno sia inviato agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi almeno cinque giorni prima dell'adunanza o, in caso di urgenza, almeno quarantotto ore prima. Sono statutariamente previste (art. 22) forme che agevolano la partecipazione degli Amministratori alle adunanze del Consiglio, quali la presenza in videoconferenza o in teleconferenza.

La documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione viene normalmente inviata agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi in anticipo rispetto alla data della riunione.

Nel corso dell'anno 2010, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 14 riunioni, alle quali hanno partecipato in media poco meno dei tre quarti degli Amministratori in carica.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2009, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2011. L'Assemblea del 18 febbraio 2010 ha aumentato a 14 i componenti del Consiglio e nominato Consigliere di Amministrazione il Sig. Jean-Paul Sabet.

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti quattordici membri, di cui sei indipendenti, tutti non esecutivi ad eccezione dell'Amministratore Delegato:

Luigi Abete *Presidente*

Sergio Erede *Vice Presidente*

Fabio Gallia *Amministratore Delegato*

Roger Abravanel *Consigliere (*)*

Philippe Blavier *Consigliere (*)*

Jean-Laurent Bonnafé *Consigliere*

Jean Clamon *Consigliere*

Mario Girotti *Consigliere*

Bernard Lemée *Consigliere*

Paolo Mazzotto *Consigliere (*)*

Stefano Micossi *Consigliere (*)*

Jean-Paul Sabet *Consigliere*

Antoine Sire *Consigliere*

Pierluigi Stefanini *Consigliere (*)*

() Amministratore indipendente*

Le principali altre cariche ricoperte dagli Amministratori sono di seguito riportate:

Luigi Abete

Presidente: A.BE.T.E. S.p.A. - Azienda Beneventana Tipografica Editoriale, Italian Entertainment Group S.p.A., Cinecittà Studios S.p.A., Civita Servizi Srl, Associazione fra le Società Italiane per Azioni – Assonime.

Amministratore Delegato di Cinecittà Entertainment S.p.A.. Consigliere di Amministrazione: Artigiancassa S.p.A. Fineldo S.p.A, Il Sole 24 Ore S.p.A., Investimenti S.p.A., Marcolin S.p.A. e Tod's S.p.A.,

Sergio Erede

Presidente di Bolton Group International S.A., Consigliere di Amministrazione: Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A., Interpump Group S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Sintonia S.A.

Fabio Gallia

Componente del Comitato Esecutivo di BNP Paribas S.A.. Presidente di Findomestic Banca S.p.A., Consigliere di Amministrazione di FINSOE S.p.A.

Roger Abravanel

Consigliere di Amministrazione: Coesia S.p.A, Cofide S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Teva Pharmaceutical Industries Ltd

Philippe Blavier

Consigliere di Amministrazione: Trafigura, Foncière du 6e et 7e arrondissements de Paris e Algonquin S.A..

Jean-Laurent Bonnafé

Direttore Generale Delegato, Membro del Comitato Esecutivo e Responsabile Retail Banking del Gruppo BNP Paribas S.A.

Jean Clamon

Delegato Generale, Membro del Comitato Esecutivo e Responsabile "Conformité et de la Coordination du Controle Interne" del Gruppo BNP Paribas S.A.

Mario Girotti

Presidente di Ifitalia S.p.A., Vice Presidente Vicario di Artigiancassa S.p.A., Vice Presidente di Servizio Italia S.p.A.

Bernard Lemée

Consigliere del Presidente e della Direzione Generale di BNP Paribas S.A.

Paolo Mazzotto

Presidente della Fondazione BNL, Consigliere di Amministrazione di De Tomaso Automobili S.p.A.

Stefano Micossi

Presidente CIR - Compagnie Industriali Riunite S.p.A., Membro del Consiglio Generale di Assicurazioni Generali,
Direttore Generale di Associazione fra le Società Italiane per Azioni – Assonime

Jean-Paul Sabet

Responsabile Europa Mediterranea/Turchia BNP Paribas S.A. – Polo Retail Banking, Vice Presidente del Consiglio e Presidente del Comitato Esecutivo di TEB Turkish Economy Bank, Consigliere di Amministrazione: L.D.C. (Lambert, Dodard, Chancereul) Sablé sur Sarthe, Citrus Lands - New Orléans USA, TEB Mali e Fortis Bank Turkey.

Antoine Sire

Direttore Marchio, Comunicazione e Qualità di BNP Paribas S.A.

Pierluigi Stefanini (*)

Presidente: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e di Fondazione Unipolis. Vice Presidente Euresa GEIE SA.
Consigliere di Amministrazione: UGF Assicurazioni S.p.A., UGF Banca S.p.A., Finsoe S.p.A., Holmo S.p.A., Manutencoop Facility Management S.p.A.

(*) autorizzato dall'Assemblea del 30 aprile 2009 , ai sensi dell'art. 2390 c.c.

Presidente

Il Presidente, qualora non lo abbia fatto l'Assemblea in sede di nomina, è eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri (art. 20 dello Statuto). Su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea (art. 12 dello Statuto), di cui assume la presidenza, constatandone la regolare costituzione e stabilendo le modalità per le votazioni. Convoca e stabilisce gli ordini del giorno del Consiglio di Amministrazione. Ha la rappresentanza legale della Banca e la firma sociale (art. 36 dello Statuto). Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, prende, su proposta ed in unione con l'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza nell'interesse della Banca, fatta eccezione per le delibere riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In tali casi, il Presidente dà comunicazione dei provvedimenti adottati al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

Il Presidente – al quale non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione – ha, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, la

supervisione ed il coordinamento funzionale della Direzione Organi Statutari, nonché delle Funzioni Media Relations, Relazioni Istituzionali e Studi.

Inoltre, al Consiglio di Amministrazione, tramite il Presidente, riportano le Direzioni Inspection Générale Hub Italy e Compliance.

Comitati

Comitato Remunerazioni e Nomine

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è stato costituito in data 4 maggio 2009 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2009-2011, in luogo del preesistente Comitato per la Remunerazione, già istituito il 1° ottobre 2007, del quale è stata ampliata la competenza e conseguentemente modificata la denominazione.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è composto dai Signori Roger Abravanel, quale Coordinatore, Bernard Lemée e Jean Clamon.

Ai lavori del Comitato partecipano oltre al Segretario, il Presidente e l'Amministratore Delegato, tranne che per l'esame di argomenti che li riguardino e, su convocazione, i Responsabili delle Funzioni aziendali.

Al Comitato sono attribuite, nell'ambito delle sue funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, le seguenti funzioni:

- esprimere pareri sulle proposte, da formulare al Consiglio di Amministrazione, per le remunerazioni – fatto salvo quanto già deliberato dall'Assemblea – del Presidente, dell'Amministratore Delegato (ed eventualmente del Direttore Generale), ed eventualmente formulare proposte in materia;
- esprimere pareri sulla definizione del trattamento economico dei Responsabili delle Funzioni di revisione interna e di conformità, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché su quello del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali della Banca, ove nominati;
- esprimere pareri ed eventualmente formulare proposte sulle politiche di remunerazione della Banca, avuto anche riguardo alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia;
- esprimere pareri sulle proposte di nomina del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali della Banca;
- esprimere pareri sul conferimento di speciali incarichi ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca e sui relativi compensi ai sensi dell'art. 2389 cod. civ.

Ai Componenti il Comitato, oltre allo specifico emolumento deliberato dall'Assemblea del 30

aprile 2009, spetta il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Sostituto. Delle riunioni è redatto apposito verbale sottoscritto dal Coordinatore e dal Segretario stesso.

Il Comitato, annualmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, riferisce al Consiglio sull'attività svolta.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato Remunerazione e Nomine si è riunito due volte, trattando in particolare tematiche inerenti la politiche di remunerazione del Gruppo BNL.

Comitato per il Controllo Interno ed Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

Il Comitato per il Controllo Interno, già istituito il 1° ottobre 2007, è stato ricostituito in data 4 maggio 2009 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2009-2011.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 29 luglio 2010, ha nominato, ad integrazione della composizione e per la residua durata del Comitato stesso, il Consigliere d'Amministrazione Sig. Jean-Paul Sabet.

Il Comitato per il Controllo Interno é, pertanto, composto dai Consiglieri: Sigg. Mario Girotti, quale Coordinatore, Paolo Mazzotto, Stefano Micossi e Jean-Paul Sabet. Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente ed il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, e, su convocazione, l'Amministratore Delegato nonché, per le materie di competenza, il Direttore Inspection Générale Hub Italy (Funzione di Revisione Interna), il Direttore Compliance (Funzione di Conformità) ed i Responsabili di altre Funzioni aziendali.

Il Comitato, nell'ambito delle sue funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, esercita le seguenti attribuzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valutare il piano di lavoro dell'Inspection Générale Hub Italy (Funzione di Revisione Interna) e della Direzione Compliance (Funzione di Conformità) e le relazioni periodiche e occasionali delle stesse ;

- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in ordine al periodico aggiornamento delle regole di corporate governance ed in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- esprimere il proprio parere sulle proposte di deliberazioni riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione in base alla disciplina sulle "operazioni significative";
- esprimere il proprio parere in merito alle proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla nomina ed alla revoca del Preposto alla Funzione di Revisione Interna e del Preposto alla Funzione di Conformità ed alla definizione del trattamento economico, sentito in proposito il Comitato Remunerazioni e Nomine;
- esaminare la proposta di nomina, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- esprimere il proprio parere sulla relazione del Preposto alla Funzione di Revisione Interna in merito allo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Auditing, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno.

In caso di urgenza, per le materie sulle quali è richiesto il parere del Comitato, lo stesso può essere reso dal Coordinatore al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di informativa al Comitato da parte del Coordinatore nella prima riunione successiva.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge, altresì, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, adottato dal Consiglio di Amministrazione, le funzioni di Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del Decreto, con competenze di verifica dell'efficacia e dell'osservanza del Modello, nonché potere di proposta di aggiornamento dello stesso e relativo monitoraggio delle iniziative di attuazione delle modifiche.

Al fine di conformarsi al dettato legislativo, ma soprattutto allo scopo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei soci e del lavoro dei propri dipendenti, BNL è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello" o "Modello Organizzativo BNL") e di un Codice Etico (parte integrante del Modello medesimo).

Ai sensi del D. Lgs 231/2001 al Comitato, quale Organo di Vigilanza, è messa a disposizione una autonoma dotazione finanziaria annuale.

Il Comitato è convocato e presieduto dal Coordinatore e le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione, o, in sua assenza, da un sostituto. Ai componenti il Comitato spetta un compenso annuo fisso ed il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Nell'esercizio 2010, il Comitato ha tenuto 11 riunioni, alle quali hanno preso parte tutti i componenti, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Collegio Sindacale.

Nella veste di Organismo di Vigilanza del funzionamento, efficacia ed osservanza del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Comitato ha trattato, tra l'altro, i seguenti argomenti:

- quanto alla verifica dell'efficacia: evoluzione della normativa esterna rilevante, della giurisprudenza e degli orientamenti delle Associazioni di Categoria; revisione e aggiornamento dell'intero Modello; attuazione di diverse iniziative formative ed informative in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- quanto alla verifica dell'osservanza: formalizzazione e aggiornamento di un complessivo Piano dei Controlli ex D. Lgs. 231/2001 nonché analisi delle risultanze emerse; flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza; Dispositivo di Allerta Etico;
- quanto alle proposte di aggiornamento e monitoraggio delle realizzazioni: identificazione delle esigenze di aggiornamento del Modello e relativa segnalazione al Consiglio di Amministrazione; monitoraggio delle iniziative di attuazione delle modifiche.

Inoltre, il Comitato per il Controllo Interno è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sulle operazioni significative con parti correlate, di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato per il Controllo Interno ha, inoltre, seguito le iniziative assunte dalla Banca, a seguito delle insorgenze oggetto di esame da parte del Comitato stesso, concretizzatesi in nuove direttive, tese a rafforzare il sistema dei controlli, ed i provvedimenti gestionali ed organizzativi.

Il Comitato ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività effettuate e ha valutato il Sistema del Controllo Interno della Banca ed il piano degli interventi programmati per l'anno 2011 adeguati all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo BNL.

Funzioni e procedure aziendali

Le procedure per le informazioni riservate

La procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione al mercato delle informazioni cc. dd. informazioni "*price sensitive*", è stata nel tempo aggiornata anche per allinearla alla normativa primaria e secondaria introdotta nel nostro ordinamento in recepimento delle direttive europee in materia di *Market Abuse*.

In estrema sintesi la procedura adottata prevede che dette informazioni siano riportate senza indugio all'Amministratore Delegato, il quale le valuta e le sottopone al Presidente per la decisione circa la diffusione al pubblico.

I comunicati stampa diffusi al pubblico sono consultabili anche nel sito internet della Banca.

La procedura tiene conto, altresì, della normativa inerente la responsabilità amministrativa delle società di capitali, ex D.lgs. 231/2001.

Ai sensi e per gli effetti della normativa *privacy*, la Banca ha aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza – allegato B al D.Lgs. 196/2003.

Market Abuse

Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate

In ottemperanza a quanto previsto dall'art 115 bis del TUF la Banca ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" Registro Insider.

La Banca ha recepito l'apposita procedura, già adottata dal Consiglio di Amministrazione della conferente, con la quale, a partire dal 2006, erano state definite le regole per l'istituzione e l'alimentazione di detto registro che si compone di due sezioni - lista statica e lista dinamica - la cui alimentazione e aggiornamento seguono specifici processi operativi.

Nella lista statica sono censiti gli esponenti aziendali ed i dipendenti che, in virtù del ruolo ricoperto e delle funzioni svolte, hanno accesso in via regolare e continuativa ad informazioni privilegiate, riguardanti direttamente la Banca. Nella "lista dinamica" sono censiti, di volta in volta, i soggetti interni ed esterni alla Banca che hanno accesso ad informazioni privilegiate riferite sia alla Banca che agli altri emittenti, in relazione a specifiche operazioni.

Preposta alla tenuta del "Registro" è la Direzione Compliance.

Operazioni sospette di abuso di mercato

Con la normativa comunitaria sugli "abusi di mercato" (recepita con legge comunitaria 2004) e la relativa disciplina regolamentare disposta dalla Consob è stato introdotto, a carico dei soggetti abilitati, tra cui le banche, l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette che, in base a ragionevoli motivi, possono ritenersi configurare una violazione delle disposizioni in materia di abusi di mercato.

La materia è stata regolamentata con apposita Circolare che, oltre a descrivere i contenuti della normativa di riferimento, disciplina il processo di lavoro finalizzato alla corretta identificazione e segnalazione delle operazioni sospette derivanti da abuso di informazioni privilegiate o di manipolazione di mercato. E' stata, inoltre, individuata la struttura destinataria delle rilevazioni per l'effettuazione di ulteriori approfondimenti e l'invio delle eventuali segnalazioni alla Consob.

E' stato predisposto un apposito corso formativo e-learning per tutte le figure professionali interessate.

MiFID

Operazioni del Personale

In tema di operazioni personali BNL, in linea con le disposizioni normative e con i principi guida dettati dalla Capogruppo, nel corso del 2008 ha disciplinato internamente la materia con apposita circolare, che definisce i criteri per l'individuazione dei c.d. Soggetti Rilevanti, ovvero i soggetti coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse, che abbiano accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art.181 del TUF o ad altre informazioni confidenziali riguardanti clienti od operazioni con o per conto di clienti nell'ambito dell'attività svolta per conto dell'impresa. Per tali Soggetti sono state previste disposizioni restrittive sull'operatività in strumenti finanziari.

Conflitti di interesse

In linea con quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti in materia di servizi d'investimento e dai principi dettati dalla Capogruppo, nel corso del 2008 la Banca ha identificato le situazioni di conflitto di interesse potenziali e attuali e ha definito apposite procedure e misure di gestione degli stessi.

Il sistema di controllo interno

Il sistema di controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative della Banca e la sua funzionalità consente di assicurare il rispetto delle strategie, il conseguimento degli obiettivi aziendali e delle finalità espressamente previste dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza.

In coerenza con i principi del Gruppo, nel corso del 2008 è stata ridefinita la mission dell'Inspection Générale Italia, già denominata Direzione BNL-BNPP Auditing Group Italia, alla quale è demandata la responsabilità del controllo periodico e quindi dell'attività di revisione interna, così come definita dalla Banca d'Italia.

L'Inspection Générale Hub Italy ha il compito di assicurare:

- l'attività di revisione interna per le entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia attraverso un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata ad una valutazione, tramite controlli periodici, della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- una visione unitaria ed un'adeguata e sistematica informativa sull'andamento dei controlli periodici al Responsabile della Inspection Générale BNP Paribas, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale di BNL, ovvero agli analoghi organi di vertice delle entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia, in coerenza con quanto indicato nei contratti per l'esternalizzazione della funzione di Internal Auditing, per le materie inerenti tali entità.

Il Responsabile della Inspection Générale Italia riporta gerarchicamente al Responsabile della Inspection Générale BNP Paribas e funzionalmente all'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e al Comitato per il Controllo Interno di BNL.

La Direzione Compliance¹ contribuisce a preservare il Gruppo e la Banca dal rischio di non conformità e di reputazione.

La missione della Compliance è, infatti, quella di vigilare affinché le azioni intraprese rispettino le disposizioni legislative e regolamentari, le norme professionali etiche e deontologiche, gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione, le istruzioni della Direzione Generale e quelle emanate a livello di Gruppo BNP Paribas.

In particolare alla Direzione Compliance è demandato il compito di:

¹ Già Direzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti la Direzione è stata ridenominata nel corso del mese di giugno 2008.

- assicurare l'individuazione, la valutazione e il monitoraggio del rischio di reputazione e di non conformità alle norme rientranti negli ambiti di competenza della Direzione e il presidio delle relative azioni di mitigazione collaborando con le strutture interessate alla pianificazione/realizzazione dei piani di intervento;
- curare la concreta effettuazione dei "controlli permanenti di natura compliance" di competenza ed assicurarsi del corretto svolgimento di quelli svolti dalle altre strutture interessate;
- assicurare il coordinamento delle attività di controllo permanente svolte all'interno delle funzioni centrali e territoriali della Banca e delle Società del Gruppo.

All'interno della Direzione Compliance risulta strutturata la funzione Compliance articolata in :

- Compliance CIB, IRS e AMS il cui perimetro di intervento comprende le Società operanti in Italia che riferiscono ai Poli CIB, IRS ed AMS e la Divisione BNPP-BNL Corporate e Investment Banking;
- Compliance BNL BC il cui perimetro di intervento comprende le Business Lines di BNL (Divisione Retail e Private, Divisione Corporate e Pubblica Amministrazione, le Funzioni e la Direzione PAC) e le Società operanti in Italia che riferiscono al Polo BNL BC;

le quali svolgono nei rispettivi ambiti di competenza, le seguenti attività:

- l'individuazione, la valutazione ed il monitoraggio del rischio di non conformità alle norme collaborando alla pianificazione/realizzazione delle relative azioni di mitigazione;
- la realizzazione dei "controlli permanenti di natura compliance", assicurandosi del corretto svolgimento di quelli svolti dalle altre strutture interessate;
- il reporting periodico sull'andamento del rischio di non conformità per gli ambiti e il perimetro di riferimento.

La definizione delle norme e controlli in materia di sicurezza finanziaria (antiriciclaggio, embarghi, lotta contro il finanziamento del terrorismo e lotta contro la corruzione) è demandata, nell'ambito della Direzione, alla Sicurezza Finanziaria Italia.

La Direzione Compliance è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca il quale è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed è organizzato in Controllo Permanente e Controllo Periodico, fra loro complementari¹.

Nello specifico, la struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti, all'interno della Direzione Compliance, ha la responsabilità della diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme

¹Il Controllo Permanente si basa sull'adeguamento continuo di un sistema di identificazione e valutazione dei rischi, procedure, controlli, reporting dedicato e relativa supervisione.

regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi e dei Controlli Permanenti, la gestione della raccolta accentrata, in centro e in rete, delle segnalazioni di errori, frodi e incidenti operativi connessi all'attività della Banca, la gestione della cartografia dei rischi operativi e la qualificazione/quantificazione degli impatti utili alla determinazione del consumo di capitale, il coordinamento funzionale della rete di Coordinatori Controlli Permanenti e Corrispondenti Rischi Operativi dislocati presso le strutture interessate, il reporting sui Rischi Operativi e Controlli Permanenti, il monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate, nonché delle risposte della Banca alle relazioni ispettive delle Autorità di Vigilanza.

A partire dal 1° aprile 2008, al fine di garantire maggiore certezza e tempestività alla realizzazione dei miglioramenti del dispositivo di controllo e maggiore efficienza all'informativa dovuta a coloro che rispondono della funzionalità del sistema del controllo interno, il controllo permanente interviene nel ciclo di vita delle "raccomandazioni" (emesse dal controllo periodico) in virtù della sua prossimità alle Funzioni operative.

La Direzione assicura anche la gestione, la revisione ed il coordinamento del dispositivo normativo BNL e la rappresentanza di BNL in qualità di corrispondente normativo BNL in ambito di Gruppo (Normativa BNL) nonché, l'implementazione, la gestione ed attuazione del Modello di Business Continuity Management e, in caso di dichiarazione dello stato di crisi, il monitoraggio delle situazioni di emergenza/crisi (Coordinamento Continuità di Attività).

Infine, Relazioni con i Regulators assicura, per gli ambiti ed il perimetro di competenza, la gestione dei rapporti con i Regulator.

Il Direttore Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Banca, e per esso al Presidente, e al Responsabile della Conformité Groupe BNP Paribas e gerarchicamente al General Management della Banca. Assicura un'adeguata informativa e una visione unitaria dell'andamento del rischio di non conformità e dei controlli permanenti e rischi operativi attraverso la produzione di report periodici inviati al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al General Management, al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, agli specifici Comitati Interfunzionali previsti, alla Direzione Generale della Capogruppo BNP Paribas.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 con scadenza alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

L'Assemblea ha determinato la composizione del Collegio Sindacale in tre membri effettivi e due supplenti e ha confermato il Sig. Pier Paolo Piccinelli, Presidente del Collegio Sindacale, i Sigg. Guglielmo Maisto e Andrea Manzitti, Sindaci Effettivi, ed i Sigg. Paolo Ludovici e Marco Pardi, Sindaci Supplenti.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

L'Amministratore delegato

Il Consiglio di Amministrazione, rinnovato con delibera Assembleare del 30 aprile 2009, ha confermato Amministratore Delegato Fabio Gallia, il quale, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, svolge anche le funzioni di Direttore Generale,

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato:

- (1) tutti i poteri inerenti la gestione della Banca di competenza del Consiglio di Amministrazione, che non siano riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione o del suo Presidente dalla legge, dallo statuto o dalla volontà del Consiglio stesso ;
- (2) in particolare e a titolo esemplificativo, e non esaustivo, il potere di:
 - (a) deliberare operazioni attive per importi, in linea capitale, non superiori al 10% del patrimonio netto contabile della Banca, - salvo quanto disposto alla successiva lettera (b) - risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea, limite da intendersi riferito a ciascuna singola operazione o, complessivamente, per singolo cliente e gruppo di clienti connessi;
 - (b) effettuare operazioni attive a favore di istituti finanziari italiani ed esteri, nonché controparti di diritto sovrano, anche per importi eccedenti i limiti di cui alla precedente lettera (a), ma comunque non superiori a 5 miliardi di euro, limite da intendersi riferito a ciascuna singola operazione o, complessivamente, per singola controparte e gruppo di controparti connesse;
 - (c) disporre i passaggi di *status* di tutta la clientela;
 - (d) decidere in merito alle previsioni di recupero dei crediti;
 - (e) promuovere o rinunciare azioni giudiziali, in ambito civile, amministrativo e penale, con il limite, per le azioni di valore determinabile:
 - di un valore, in linea capitale, del 10% del patrimonio netto contabile della Banca, risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea, per le azioni che riguardano il recupero di impieghi creditizi;
 - di un valore, in linea capitale, di euro 25 milioni, per tutte le altre azioni;
 - (f) accettare transazioni, concordati giudiziali o stragiudiziali, preventivi o fallimentari, rinunciare a crediti o garanzie, reali o personali, ovvero accettare la cessione di beni o crediti *pro soluto* o *pro solvendo*, nei limiti: (i) per operazioni derivanti da impieghi creditizi, di un'esposizione lorda (per capitale, interessi, spese ed accessori) di euro 25 milioni; (ii) per operazioni non derivanti da impieghi creditizi, di un importo in linea capitale di euro 25 milioni; (iii) per le cancellazioni, riduzioni e restrizioni di ipoteche e di privilegi iscritti a favore della Banca, i frazionamenti dei

- finanziamenti e delle relative ipoteche, riferiti a crediti nei confronti del personale dipendente, senza limite di importo;
- (g) stipulare ogni contratto ed atto strumentale all'attività sociale, con il limite – per le sole operazioni che comportano impegni di spesa che non siano contemplati nei *budget* e nei piani industriali, di investimento e/o di sviluppo approvati dal Consiglio di Amministrazione – di un impegno di spesa complessivo di euro 25 milioni;
 - (h) acquistare e vendere attività materiali (ivi compresi gli immobili) ed immateriali sino ad un importo massimo di euro 25 milioni;
 - (i) effettuare operazioni di compravendita, permuta, conferimento e concessione di diritti di garanzia in relazione a immobili, diritti reali immobiliari, aziende e rami d'azienda, sino ad un importo massimo di euro 25 milioni;
 - (j) acquistare o vendere partecipazioni, anche di maggioranza, in società o enti o aziende o rami d'azienda ovvero effettuare investimenti nel capitale di rischio di società o Enti a qualunque titolo e con qualunque modalità, ivi compresa l'erogazione di apporti in conto capitale o la conversione di crediti in capitale, per importi non eccedenti euro 25 milioni, e purché tali operazioni non modifichino la composizione del Gruppo Bancario facente capo alla Banca;
 - (k) definire l'organizzazione della Banca e del Gruppo Bancario, le loro strutture funzionali ed il relativo organigramma, nel quadro dell'assetto organizzativo generale definito dal Consiglio di Amministrazione;
 - (l) assumere, nominare e licenziare e stipulare accordi transattivi o rinunce riguardanti il rapporto di lavoro relativamente a: (i) il personale della Banca, ivi compresi i Dirigenti Centrali e gli altri dirigenti (ma ad eccezione del Direttore Generale e dei responsabili della Funzione di revisione interna e di conformità); (ii) gli Amministratori Delegati/Direttori Generali delle società del Gruppo Bancario, fissandone funzioni, categorie, retribuzione e compensi;
 - (m) amministrare il personale, con espressa facoltà di compiere tutto quanto richiesto al riguardo dalle vigenti disposizioni in materia sindacale, assicurativa, previdenziale, mutualistica e fiscale;
 - (n) fare proposte al Consiglio di Amministrazione nelle materie di esclusiva competenza dello stesso Consiglio;
 - (o) proporre al Presidente e, in unione con questo, prendere nell'interesse della Banca qualsiasi provvedimento di urgenza di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendone al Consiglio stesso nella prima riunione successiva, secondo quanto previsto all'art. 28 dello statuto;
 - (p) dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e ad ogni piano industriale e/o di sviluppo dallo stesso approvato;
 - (q) impartire le direttive per la formazione del bilancio della Banca e del bilancio consolidato di Gruppo;
 - (r) assumere e rinnovare i servizi di cassa, tesoreria e corrispondenza;

- (s) nominare i rappresentanti della Banca per l'intervento alle assemblee degli enti e delle società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta nonché esercitare i diritti sociali inerenti le partecipazioni possedute;
- (t) designare i rappresentanti della Banca negli organi degli enti e delle società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta ed impartire loro istruzioni e direttive inerenti l'esercizio delle funzioni;
- (u) determinare in via generale i criteri per la gestione degli affari e per il corretto funzionamento della Banca;
- (v) proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore Generale della Banca, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili della Funzione di revisione interna e di conformità ;
- (w) effettuare operazioni finanziarie e di negoziazione, in materia di tesoreria, cambi, gestione del rischio di tasso di interesse, di cassa e di liquidità, di strumenti finanziari, titoli obbligazionari e connessi strumenti derivati, "credit arbitrage investments" (CAI), titoli azionari e connessi strumenti derivati, altri strumenti finanziari nonché di certificati di partecipazione in O.I.C.R. o prodotti finanziari assimilati, con il limite di una perdita massima potenziale complessiva pari al 10% del patrimonio netto contabile della Banca, risultante dall'ultimo bilancio approvato dall'Assemblea e, solo per operazioni di credit arbitrage investments, con il limite dimensionale sino ad un controvalore di Euro 2 miliardi.

I limiti indicati alle lettere (e), (f), (g), (h), (i) e (j) sono da intendersi per singola operazione o singolo contratto, fermo restando che:

- l'Amministratore Delegato ha il potere di delegare in tutto o in parte le attribuzioni al personale della Banca, anche riunito in comitati, o a procuratori speciali, con l'obbligo di riferire tempestivamente, nella prima seduta successiva del Consiglio di Amministrazione, delle deleghe conferite e di vigilare sul corretto esercizio dei poteri delegati.

L'Amministratore Delegato ha l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione , in occasione della presentazione delle risultanze contabili di periodo (trimestrale, semestrale ed annuale di bilancio), sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle sue controllate, che non siano già state sottoposte al Consiglio stesso.

L'Amministratore Delegato informa, altresì, almeno in occasione della presentazione delle risultanze contabili semestrali ed annuali, sull'esercizio delle deleghe in materia creditizia e sull'andamento dei crediti anomali nonché sulle relative procedure di recupero.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nello Statuto sociale della Banca (art. 40) sono presenti, in applicazione dell'art. 154 bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, le previsioni normative inerenti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, ha nominato il Dr. Angelo Novati Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, disciplinandone in un apposito regolamento il ruolo, i poteri e i mezzi nonché le relazioni, con gli Organi sociali, la Società di Revisione, le Società del Gruppo e le Funzioni aziendali. Il "Dirigente Preposto" svolge le attività e rilascia le attestazioni e le dichiarazioni prescritte allo stesso dalle disposizioni del richiamato Decreto legislativo e dal Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione.

Il presidio e la gestione dei rischi

Il nuovo assetto organizzativo e il recepimento delle logiche di BNP Paribas

Le attività di presidio e gestione dei rischi recepiscono le linee guida, i modelli e le metodologie della Capogruppo BNP Paribas.

Nell'assetto organizzativo, in virtù del legame con il Group Risk Management BNP Paribas, la Direzione Rischi BNL assicura, da un lato, il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischio; dall'altro, definisce sia i processi del credito - in collaborazione con le strutture di business - sia il controllo e la gestione dei rischi sull'intero ciclo creditizio, compresa l'attività di recupero dei crediti non *performing*.

Alla Divisione BNPP-BNL Corporate e Investment Banking spetta, tra le altre, l'attività di *trading* sui mercati finanziari dei titoli, dei cambi, dei tassi di interesse e dei relativi derivati nonché il monitoraggio e la gestione delle posizioni di rischio; la gestione della tesoreria con l'attività operativa di gestione del rischio di tasso d'interesse e di liquidità di breve termine.

Il presidio del monitoraggio integrato dei rischi di mercato è assicurato tuttavia dalla Direzione Rischi che, in proposito, sorveglia la dinamica dell'esposizione globale segnalando tempestivamente all'Alta Direzione, alle funzioni centrali interessate nonché alla Capogruppo, l'andamento del profilo di rischio, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati e dai massimali/vincoli regolamentari.

A livello individuale, le Società del Gruppo BNL operano entro limiti di autonomia predefiniti e sono dotate di proprie strutture di controllo e *reporting*.

La BNL SpA si avvale di un collaudato sistema interno di *rating* come strumento sintetico per la valutazione del merito creditizio.

Nella Nota Integrativa consolidata – Parte E: Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sono descritti gli aspetti organizzativi, le politiche di gestione del rischio, i sistemi di misurazione e controllo, i processi di valutazione ed erogazione, le tecniche di mitigazione del rischio e i processi di monitoraggio, nonché una sezione è dedicata specificamente ai rischi operativi, per i quali sulla base delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas è stato programmato un percorso, a passi progressivi, destinato all'adozione nel 2011 del metodo AMA (Advanced Measurement Approach).

Nell'ambito del presidio del rischio rientra la tematica relativa al costo del rischio, che rappresenta uno degli obiettivi del piano strategico 2010-2012 e del processo di budget. Per la gestione dei crediti performing sono utilizzate metodologie condivise con la Capogruppo che permettono la previsione dell'evoluzione dei nuovi ingressi in default che viene effettuata su diversi orizzonti temporali. Per la previsione ad 1 anno ci si basa sul modello di rating, mentre le previsioni pluriennali sono effettuate attraverso un modello econometrico basato su serie storiche di lungo periodo che legano il tasso di decadimento BNL ad indicatori macroeconomici nazionali.

Per quanto riguarda l'impairment collettivo, BNL utilizza la metodologia di Gruppo basata sul concetto delle *loss to maturity*. In particolare, con la metodologia di Gruppo le provision per i crediti performing vengono misurate attraverso la quantificazione della perdita attesa sull'orizzonte temporale residuo del credito. Il calcolo viene circoscritto alle controparti che risultano a maggior rischio in termini di merito creditizio, ovvero che sono rappresentate nelle ultime tre classi di rating. Tale limitazione è coerente con la rischiosità elevata, in termini di probabilità di default, di tali controparti. Quindi è assimilabile al requisito IAS di *incurred loss*.

Per la quantificazione dell'impairment collettivo, la probabilità di *default at maturity* viene stressata, a titolo prudenziale per incamerare i possibili stress esogeni, secondo una metodologia fissata dalla Capogruppo.

Il calcolo dell'impairment collettivo viene effettuato trimestralmente, calcolando la differenza dell'ammontare delle *loss to maturity* del trimestre in esame con il trimestre precedente. Tale differenza rappresenta il costo del rischio che viene rappresentato in bilancio.

L'impairment collettivo viene calcolato nell'ambito del processo trimestrale di bilancio, in stretta sintonia con la Direzione Finanziaria, da cui provengono le fonti per l'alimentazione dei modelli di calcolo e a cui confluiscono i risultati dell'applicazione dei modelli per le scritture contabili e per l'alimentazione delle basi dati per il reporting verso la Capogruppo.

Il sistema di valutazione del rischio sulle posizioni non performing opera a partire dall'ingresso di una posizione in past due, attraverso l'applicazione di svalutazione analitica-forfettaria utilizzando una percentuale fissa.

In relazione alle esposizioni ad incaglio e sofferenza, la modalità di determinazione delle rettifiche di valore è gestita su base mensile ed è differenziata sulla base dell'esposizione.

In particolare, per i clienti con un'esposizione lorda inferiore ai 100.000 euro, la misura degli accantonamenti è determinata secondo un modello statistico di tipo analitico forfettario che utilizza delle percentuali differenziate in base alla categoria di problematicità (incaglio o sofferenza), all'anzianità e alle caratteristiche del credito, con particolare riguardo alla presenza di garanzie reali o meno.

Quando invece l'esposizione eccede la soglia dei 100.000 euro, il responsabile interno della posizione ("Gestore") effettua una valutazione analitica e definisce le aspettative di recupero. Tale valutazione viene aggiornata ogniqualvolta intercorra un mutamento nella situazione di fatto e di diritto. Nel caso in cui il gestore non abbia elementi sufficienti per formulare un previsione di recupero analitica del cliente, la sua valutazione può essere effettuata facendo riferimento alle policy di accantonamento, che legano l'entità della rettifica ai parametri sopra menzionati (categoria di problematicità, caratteristiche del credito, anzianità, presenza o meno di garanzie reali).

Per le posizioni di importo rilevante (esposizioni superiori ad 1 mln) è attivo il processo di valutazione tramite business plan: è cioè prevista non solo la valutazione analitica, ma anche la redazione, a cura del Gestore, di un business case completo che illustri, sulla base delle informazioni e delle garanzie disponibili, le possibili strategie recuperatorie, gli esiti prevedibili per le stesse ed i tempi di realizzo del recupero.

Il complesso delle valutazioni che scaturiscono dal descritto sistema costituisce il supporto per il processo deliberativo degli accantonamenti.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2 b del TUF)

Premessa

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, per gli esercizi aventi inizio successivamente al 21 novembre 2008 e pertanto per la prima

volta in questa sede, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno descritto di seguito non deve essere considerato separatamente dal sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria, in quanto entrambi sono, tra l'altro, finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Di seguito si fornisce una descrizione del sistema di controllo interno, mentre ai fini di una disamina più approfondita sul presidio e la gestione dei rischi si rimanda ai precedenti capitoli della presente Relazione e alla Nota integrativa al Bilancio – Parte E.

Linee guida di riferimento

Il sistema di controllo interno contabile si pone l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci della banca, la produzione delle segnalazioni di vigilanza ed ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria.

Esso si rifà agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di apposite circolari interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria relativi, fondamentalmente, ai seguenti ambiti:

- Adeguatezza del personale;
- Formalizzazione procedure;
- Organizzazione ed accesso ai sistemi informativi aziendali;
- Controlli di competenza del Back Office e del Middle Office;
- Controlli sull'applicativo di contabilità generale;
- Procedure di chiusura mensili della contabilità generale;
- Preparazione delle situazioni finanziarie;
- Predisposizione del reporting per le Autorità di Vigilanza;
- Predisposizione delle dichiarazioni fiscali.

Il presidio del rischio contabile richiede la conoscenza e la padronanza della qualità contabile di un perimetro di conti, per mezzo del rispetto di un processo di controllo contabile che ha come naturale presupposto la perfetta conoscenza degli strumenti e dei processi operativi, nonché del contenuto dei singoli

conti e si basa anche sul senso di responsabilità delle persone deputate ai diversi perimetri contabili, secondo il principio che individua un responsabile per ciascun insieme di conti.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

Il controllo contabile è esercitato correttamente se permette di giustificare (o di certificare) l'insieme dei saldi contabili operando o per scomposizione, vale a dire mediante individuazione delle partite che costituiscono il saldo (audit trail ascendente), oppure analizzando le singole operazioni rappresentate nel saldo contabile (audit trail discendente). Esso si configura come una attività da effettuarsi con frequenza giornaliera ed assume particolare importanza con riferimento ai saldi di fine mese.

Tutta l'attività di controllo contabile deve essere documentata e certificata dalle diverse strutture responsabili di un perimetro dei conti. La certificazione ha come obiettivo quello di rispettare la normativa in materia di trasparenza finanziaria, nonché di assicurare, trimestralmente, la qualità dei dati contabili e di garantire l'effettiva applicazione del sistema dei controlli contabili.

Tale attività consiste nella redazione di un certificato principale emesso sulla situazione contabile della BNL, che si basa sui certificati elementari - emessi su base dichiarativa e prodotti per ogni perimetro di responsabilità dei conti - ed evidenzia i controlli effettuati al primo livello.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Architettura dei controlli

I controlli sono suddivisi in tre livelli, cui corrispondono attori diversi:

- primo livello: i controlli di primo livello sono definiti in base a perimetri di responsabilità contabile e sono effettuati con gli strumenti contabili standard a disposizione e, con ogni altro mezzo di controllo più adatto all'attività del singolo perimetro;
- secondo livello: i controlli di secondo livello, nel quadro di una sana divisione dei compiti sono effettuati da persone dell'entità operativa gerarchicamente superiore o dalle funzioni specializzate all'interno della Direzione. Sono anche effettuati dalle funzioni specializzate della Banca, in modo indipendente dalle entità operative. La Direzione Finanziaria, responsabile della redazione del bilancio, effettua controlli di sintesi, al fine di rafforzare le analisi fatte dalle diverse entità;

- terzo livello: i controlli di terzo livello sono controlli periodici condotti dalla Direzione Auditing e dalla Direzione "Ispezione Generale" della Capogruppo.

Per quanto attiene alle tipologie di controllo, esse sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- controllo di integrità: mira a verificare che non ci siano dei dati contabili mancanti, errati o saldi anomali;
- controllo di completezza: verifica che le informazioni residenti nei sistemi operativi siano riportate correttamente nella contabilità. Comprende anche il controllo di materialità;
- controllo dei conti sensibili: l'obiettivo principale è di giustificare sistematicamente il saldo dei conti di appoggio, di attesa, di collegamento, di regolamento, ma anche quello di assicurare la congruenza delle movimentazioni contabili. La popolazione dei conti sensibili può essere assimilata all'insieme dei conti che alimentano la voce di bilancio "altre attività", "altre passività";
- controllo di coerenza: permette di verificare la qualità delle informazioni non contabili necessarie alla formazione del bilancio. Tali controlli possono essere definiti anche come controlli di verosimiglianza;
- controlli di sintesi: permettono di avere una visione di insieme dei dati gestiti, ad esempio da un perimetro di responsabilità o seguire l'evoluzione dei dati tra due chiusure contabili.

Fasi del sistema di controllo interno

Di seguito si descrivono sinteticamente le fasi del processo di controllo amministrativo contabile strumentali ai fini della predisposizione della certificazione principale dei dati contabili.

Fase 1: Individuazione dei processi contabili

La Direzione Finanziaria individua i principali processi contabili che hanno maggior impatto sulla predisposizione dell'informativa finanziaria, identificando i flussi informativi coinvolti che alimentano il sistema di contabilità generale e quello relativo alla predisposizione delle situazioni contabili.

Fase 2: Mappatura dei processi e identificazione dei rischi e dei controlli chiave

La Direzione Finanziaria per ciascun processo individuato (fase 1) individua le attività di controllo necessarie per garantire la veridicità e la correttezza dei dati e delle informazioni contabili sulla base dell'identificazione delle principali aree di rischio identificate (es. perimetro di responsabilità, scritture manuali, riconciliazione dei dati, complessità dell'operazione, rispetto dei principi contabili internazionali, ecc.).

Il disegno dei controlli rilevati è valutato sulla base della valutazione dei rischi contabili, sostanzialmente riconducibili alla verifica del rispetto dei cd "postulati di bilancio" ("*Financial Assertions*"). Eventuali carenze del sistema dei controlli emerse in tale fase devono essere condivise dalla Direzione Finanziaria con l'*owner* del processo al fine di individuare e implementare le attività di controllo necessarie a mitigare il rischio rilevato (implementazione delle *remediation*).

Fase 3: Elaborazione dei sub certificati

Sulla base dell'attività descritta nella fase 2, la Direzione Finanziaria elabora, ove necessario, i questionari (sub certificazioni) a supporto del processo di predisposizione della certificazione principale per la Capogruppo BNP Paribas e ai fini del rilascio delle attestazioni di legge.

Fase 4: Svolgimento dei controlli di primo e secondo livello

Le attività di controllo di primo e di secondo livello sono svolte dalle strutture competenti. Tutte le strutture sono tenute a documentare le attività di controllo svolte e ad inviare i suddetti giustificativi alla Direzione Finanziaria - Struttura Processi e Controlli qualora dalla stessa richiesti ai fini della materializzazione e tracciabilità dei controlli svolti.

Fase 5: Valutazione dell'efficacia delle attività di controllo

La Direzione Finanziaria - Controlli Contabili valuta l'efficacia dei controlli svolti dalle diverse strutture della Banca avvalendosi ove opportuno delle matrici rischi-controlli di cui alla fase 2. L'attività di controllo si sostanzia nella valutazione dei giustificativi comunicati dalle diverse strutture responsabili dei controlli effettuata in coincidenza con le certificazioni/attestazioni richieste e con le attività di controllo permanente svolte dalla Direzione Finanziaria - Processi e Controlli.

Le eventuali carenze riscontrate in tale fase sono immediatamente comunicate al Responsabile della Direzione Finanziaria al fine di predisporre le adeguate azioni di rimedio (*remediations*). Le evidenze dei controlli svolti e delle azioni di rimedio identificate sono poi riepilogate nella relazione trimestrale che accompagna il documento trimestrale sull'attività di controllo svolta.

Ruoli e funzioni coinvolte

La Banca ha approvato il Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che ha lo scopo di definire, in coerenza con la normativa di riferimento (art. 154 bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successivi aggiornamenti – TUF Testo unico della Finanza), il ruolo e le attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche DP) previsto dall'art. 40 dello Statuto della Banca.

In particolare, sono disciplinati la nomina del Dirigente Preposto, i compiti e le responsabilità allo stesso attribuiti, la specifica dei requisiti previsti, la durata, le cause di recesso e di decadenza, le risorse finanziarie e umane per lo svolgimento del mandato, i poteri, le relazioni con gli Organi sociali, con la Società di Revisione e le Autorità di Vigilanza, i rapporti con le altre funzioni aziendali e con le Società controllate.

Il Regolamento è approvato, sentito il parere del Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione e previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno.

Eventuali integrazioni e modifiche possono essere apportate unicamente a mezzo di delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Il DP è nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo esame del Comitato per il Controllo Interno e parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Per lo svolgimento del suo incarico, il DP si avvale della Struttura Processi e Controlli istituita nell'ambito della Direzione Finanziaria.

Il processo di reportistica consolidata

Relativamente alle attività di bilancio, BNL definisce i principi contabili di Gruppo in linea con le indicazioni emanate in materia dalla controllante BNP Paribas.

La coerenza nella rappresentazione dei dati contabili e delle informazioni finanziarie nelle situazioni contabili consolidate è garantita dall'utilizzo da parte di tutte le società del Gruppo di un unico piano dei conti residente in una stessa procedura informatica di consolidamento, gestita, aggiornata e mantenuta dalla Capogruppo.

La Direzione Finanziaria di BNL, allo scopo di predisporre le previste situazioni contabili consolidate, impartisce specifiche istruzioni alle società del Gruppo per la predisposizione, l'approvazione e l'inoltro dei "package di consolidamento" previsti a tal fine. In tale ambito, ai fini della predisposizione del bilancio annuale e bilancio consolidato semestrale abbreviato, le società del Gruppo consolidate integralmente attestano, a firma congiunta dei Responsabili aziendali, che

- i dati dei package di consolidamento sono approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- le procedure amministrative e contabili della Società, funzionali alla produzione dei dati necessari per la redazione del bilancio consolidato o della relazione finanziaria semestrale consolidata, sono valutate adeguate e sono state effettivamente applicate nel periodo;
- i dati e le informazioni integrative ("Package di consolidamento") comunicati alla BNL per la redazione del bilancio consolidato o della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati redatti in ottemperanza ai principi contabili ed alle istruzioni della Capogruppo BNL e corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili della Società e, allo stato delle più accurate e migliori conoscenze, sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della medesima.

Inoltre, il Dirigente Preposto di BNL, nell'ambito dei poteri a questi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione di BNL, in ottemperanza all'art 154 bis del TUF, ha facoltà di richiedere ed ottenere specifiche attestazioni sui dati e sulle informazioni rese dalle società controllate, sia in relazione alla loro corretta rappresentazione sia in relazione all'adeguatezza del sistema di controllo interno contabile.

Inoltre, ciascuna società controllata deve garantire al Dirigente Preposto l'accesso a tutte le informazioni ed i dati necessari per lo svolgimento dei propri compiti e il rilascio delle attestazioni richieste dalla normativa. A tale scopo all'interno di ogni società controllata è identificato un referente locale che interagisce direttamente con la Direzione Finanziaria della BNL. In particolare, i referenti locali delle società controllate sono responsabili della tempestiva segnalazione al Dirigente Preposto di eventi significativi, come per esempio modifiche di processo e/o attività, al fine di valutare l'eventuale impatto sull'adeguatezza delle procedure amministrative contabili e sui relativi controlli.

La Governance di pianificazione

La Direzione finanziaria di BNL coordina la predisposizione dei piani prospettici e di budget delle società controllate, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti dalla controllante francese e in stretto coordinamento con le funzioni responsabili dei "poli di business". A tal fine la Direzione Finanziaria di BNL impartisce specifiche disposizioni volte a definire il processo di pianificazione e budgeting.

In particolare, la Direzione Finanziaria di BNL garantisce un presidio accentrato del processo di consolidamento delle informazioni gestionali relative alle società controllate, al fine di svolgere con periodicità mensile, le attività di controllo di gestione (previsionali e di rendicontazione) su ogni società controllata, assicurando l'omogeneità dei flussi informativi trasmessi, secondo logiche di univocità dei processi, dei criteri di rappresentazione, delle modalità e schemi di riclassificazione dei risultati e delle regole di "management accounting" adottate.

La Direzione Finanziaria di BNL, svolge detto presidio per tutti i differenti "cicli di reporting gestionale" previsti dalla Capogruppo e che regolano le attività di controllo di gestione sia nello stesso ambito di BNL sia nelle Società controllate. L'attività di controllo di gestione viene espletata attraverso i seguenti cicli di reporting gestionale:

- budget: secondo uno specifico calendario e processo di formazione delle previsioni;
- actual: consuntivazione con periodicità mensile, analisi degli scostamenti con previsioni (budget e forecast);
- report di controllo: analisi di confronto con i risultati degli esercizi precedenti;
- forecast: revisione degli obiettivi di periodo e annui con periodicità almeno trimestrale.

L'assetto organizzativo

Modello Organizzativo della Direzione Generale

L'assetto organizzativo al 1° marzo 2011 distingue le Funzioni centrali della Banca in:

- **Linee di Business**, strutture a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali della Banca;
- **Funzioni**, strutture a presidio dei processi di governance della Banca.

Tutte le strutture della Direzione Generale (Funzioni e Linee di Business) riportano al General Management della Banca ove non diversamente specificato.

Inoltre le Funzioni poste a presidio dei processi di governance operano, per i rispettivi ambiti di competenza, in conformità alle linee guida ed alle politiche adottate dal Gruppo BNP Paribas.

Operano quali **Linee di Business** le seguenti strutture:

- **Divisione Retail e Private** per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali, di *customer satisfaction* e di costo del rischio di credito/operativo definiti per la clientela di competenza (Retail e Private), attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali di riferimento. È altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza (Direzioni Territoriali Retail) e dello sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas
- **Divisione Corporate** per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali, di *customer satisfaction* e di costo del rischio di credito/operativo definiti per la clientela di competenza (Corporate e Pubblica Amministrazione), attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali di riferimento. È altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza (Direzioni Territoriali Corporate) e dello sviluppo delle sinergie con le altre strutture del Gruppo BNP Paribas e della Banca
- **Divisione BNPP-BNL Corporate e Investment Banking** per l'attuazione del modello di business globale di *corporate investment banking* in tutte le linee di attività ed il raggiungimento degli obiettivi commerciali e reddituali e di *customer satisfaction* definiti per la clientela di competenza. La Divisione riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato della Banca e al Responsabile *BNPP Corporate & Investment Banking*
- **Investment Solutions Italia** per lo sviluppo delle attività di *Asset Management* e Servizi del Gruppo BNL relazionandosi con le equivalenti linee di business del Gruppo BNP Paribas. Il Responsabile Investment

Solutions Italia riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e al Responsabile *BNPP Investment Solutions*

- **Direzione Produzione e Assistenza Commerciale** per l'erogazione dei servizi bancari di post vendita per la clientela e di quelli generali per la Banca, garantendo: il corretto profilo amministrativo – contabile, la qualità dei servizi offerti, massimizzandone l'efficienza e l'efficacia, il presidio delle attività di controllo permanente e gestione incidenti e rischi operativi correlati agli ambiti di competenza. E' altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza (GPAC¹) e dello sviluppo delle sinergie con le altre strutture del Gruppo

Operano quali **Funzioni** le seguenti strutture:

- **Direzione Compliance** per l'individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di reputazione e di non conformità e per il presidio delle relative azioni di mitigazione; per il presidio dei rischi operativi e della prevenzione/protezione delle frodi interne/esterne, il coordinamento delle attività di controllo permanente e dell'attività di Business Continuity Management. La Direzione Compliance riporta gerarchicamente al General Management della Banca e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente di BNL, riporta inoltre funzionalmente anche al Responsabile Conformité Groupe BNP Paribas
- **Direzione Comunicazione** per il presidio e lo sviluppo di tutta la comunicazione interna ed esterna della Banca, a supporto dello sviluppo commerciale, della valorizzazione del posizionamento e della notorietà/immagine di BNL; per il presidio e lo sviluppo delle attività inerenti al mondo della Qualità e dell'Innovazione.
- **Direzione Finanziaria** per il presidio dei processi di sviluppo strategico, di pianificazione, di budget e di controllo gestionale della Banca e delle Società controllate; per la predisposizione del Bilancio, del Bilancio consolidato, delle informative periodiche obbligatorie verso la Capogruppo e delle Segnalazioni di Vigilanza; per l'ottimizzazione della struttura societaria e finanziaria e la gestione amministrativa delle operazioni di natura non ricorrente delle Società partecipate; per la gestione finanziaria dell'Asset & Liability; per gli sviluppi applicativi relativi all'attività della Direzione; per la definizioni dei processi e dei controlli contabili; per la pianificazione, l'assistenza e la consulenza in materia fiscale.
- **Direzione Immobiliare** per la definizione delle strategie e dei piani di medio e lungo termine per la valorizzazione e l'utilizzo del patrimonio immobiliare della Banca e delle Società del Gruppo BNL; per la gestione degli immobili e l'erogazione dei servizi assicurativi e di sicurezza fisica, per il presidio delle tematiche di prevenzione e protezione; per la collaborazione all'implementazione del piano di sviluppo dei

¹ Gruppi di Agenzie di Produzione e Assistenza Commerciale

punti vendita. La Direzione opera sotto la supervisione e il coordinamento del Direttore Pianificazione, Progetti e Organizzazione

- **Direzione IT** per il presidio del disegno e dell'evoluzione dei processi IT; per il governo, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi aziendali, a supporto del business ed in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas
- **Direzione Legale** per il presidio dell'evoluzione della normativa esterna (legislativa e regolamentare), della giurisprudenza e della dottrina; per l'assistenza e la consulenza su tutte le tematiche di natura legale, incluse le attività di gestione del contenzioso – nonché per la gestione ed il monitoraggio delle vertenze giudiziali
- **Direzione Pianificazione, Progetti e Organizzazione** per il supporto al vertice della Banca e alle Divisioni/Direzioni nel governo e nell'implementazione dei progetti strategici e trasversali; per il presidio dell'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca, per l'ottimizzazione dei processi e l'adozione/ diffusione di metodologie e progetti Lean Six Sigma (ACE); per la definizione delle politiche di acquisto presidiando l'intero processo di ciclo passivo della Banca, assicurando la gestione strategica dei fornitori e soddisfacendo le esigenze in materia di costi derivanti dall'acquisto di beni e servizi
- **Direzione Rischi**; per il presidio del livello dei rischi di credito, di mercato e di ALM assunti dalla Banca e per la definizione delle policy e dei processi del credito; per la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito, di mercato e di ALM; per la gestione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi di recupero crediti. E' altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza (Direzioni Territoriali Rischi). La Direzione Rischi opera in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo BNP Paribas ed ha un legame diretto con il Group Risk Management (GRM)
- **Direzione Risorse Umane** per il presidio dei processi e degli strumenti di gestione individuale e collettiva delle Risorse Umane, il governo delle politiche retributive e dei benefits, della formazione e riqualificazione professionale; per il presidio delle politiche del lavoro, delle relazioni sindacali, della normativa giuslavoristica e del processo disciplinare; per la definizione, il monitoraggio ed il raggiungimento del piano organici e del budget dei costi Risorse Umane; per il governo dell'applicazione delle politiche e delle metodologie in ambito Risorse Umane, anche attraverso il coordinamento funzionale di strutture/ruoli Risorse Umane sul territorio.
- **Inspection Générale - Hub Italy** per le attività di revisione interna per le entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, nonché alla valutazione – tramite controlli periodici – della funzionalità del sistema dei controlli interni. Il Direttore di Inspection Générale – Hub Italy riporta gerarchicamente ai Responsabili Inspection Générale BNP Paribas dell'area Retail Banking e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione (cui è sottoposta per l'approvazione la nomina e la revoca, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale, il trattamento economico, previo parere del Comitato Remunerazioni e Nomine, del Comitato per il

Controllo Interno e del Collegio Sindacale) e, per esso, al Presidente di BNL; all'Amministratore Delegato ed al Comitato per il Controllo Interno di BNL.

Inoltre – a diretto riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione – opera :

- **Segreteria Organi Statutari** per l'organizzazione delle attività degli Organi Sociali della Banca ed il supporto operativo e documentale, la verbalizzazione e gli adempimenti conseguenti; per il presidio delle attività relative alle erogazioni liberali e allo statuto della Fondazione BNL

Rientrano tra le Funzioni anche i seguenti Servizi, a riporto, oltre che del General Management, anche del Presidente:

- **Servizio Relazioni Istituzionali** per lo sviluppo delle relazioni pubbliche della Banca e del Gruppo BNP Paribas con gli esponenti del mondo istituzionale, politico, economico, finanziario e culturale italiano; per la comunicazione istituzionale e la gestione del patrimonio artistico e dell'archivio storico BNL
- **Servizio Media Relations** per il governo delle relazioni con i mezzi di informazione al fine del corretto posizionamento di BNL sui *media*
- **Servizio Studi** per il presidio delle analisi e delle ricerche relative agli scenari macro economici e bancari italiani

I Comitati Interfunzionali

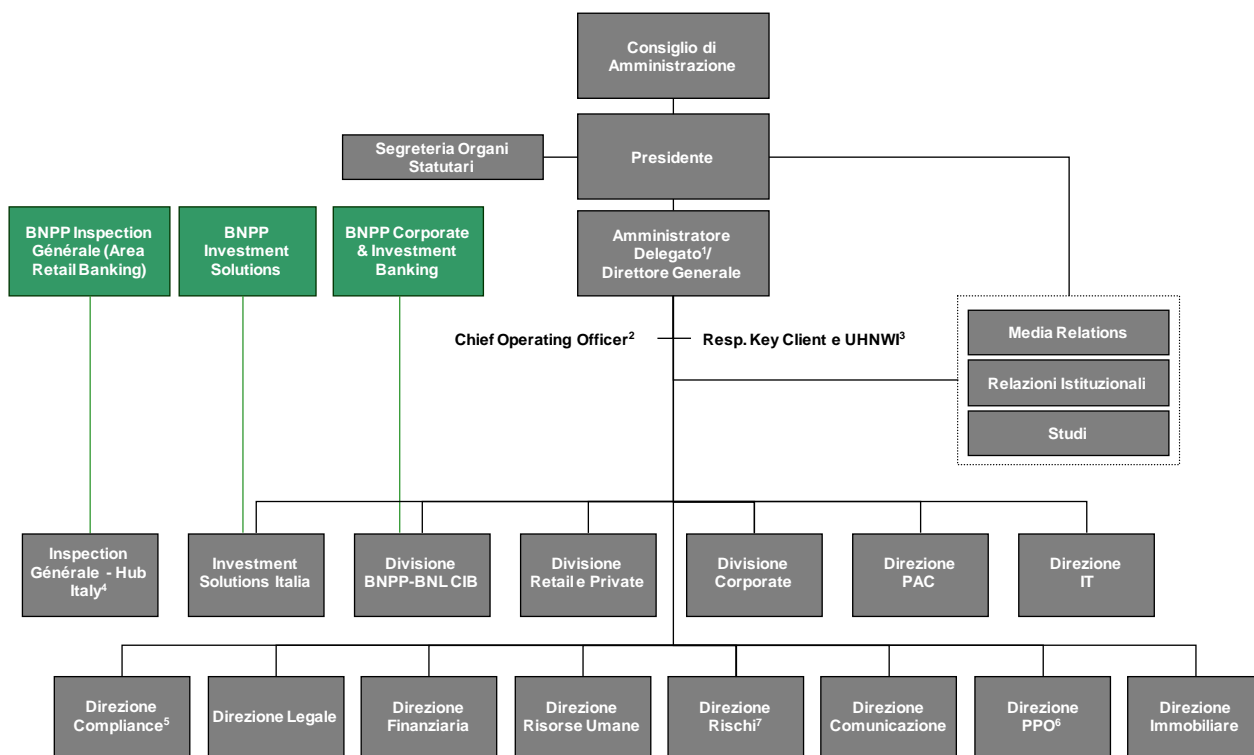
L'assetto organizzativo della Banca prevede inoltre al fine di rafforzare la governance aziendale i Comitati Interfunzionali, di seguito elencati:

- **Comitato di Direzione**, per il coordinamento sistematico e strutturato tra le Funzioni centrali e il governo delle azioni trasversali necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici della Banca
- **Comitato Asset & Liability**, per la supervisione dell'Asset & Liability Management della Banca e delle Società partecipate
- **Comitato Costi e Investimenti**, per la valutazione preventiva delle spese oggetto di delibera degli Organi di Amministrazione e l'approvazione dei costi operativi e degli investimenti di competenza
- **Comitato Gestione Progetti Settimanale**, per il monitoraggio dei progetti definiti nel Piano di Sviluppo della Banca (cd. Progetti Remarkable)
- **Comitato Immobiliare**, per il monitoraggio delle attività e la valutazione dei progetti rilevanti in materia di gestione immobiliare

- **Comitato Valutazione Rischi Creditizi Banca Commerciale**, per l'analisi e la delibera, nei limiti delle deleghe conferite, delle proposte eccedenti i poteri attribuiti in materia ai ruoli delegati della Divisione Corporate e della Divisione Retail e Private
- **Comitato Valutazione Rischi Creditizi CIB**, per l'esercizio, da parte dei ruoli delegati della Divisione BNPP- BNL Corporate e Investment Banking, dei poteri delegati in materia in favore della clientela e per i prodotti di competenza
- **Comitato Valutazione Rischi Creditizi Istituzioni Finanziarie R-CM**, per l'analisi e la delibera, nei limiti delle deleghe conferite, delle proposte eccedenti i poteri attribuiti in materia ai ruoli delegati della Direzione Rischi
- **Comitato Debitori**, per l'analisi e la delibera, nei limiti delle deleghe conferite, su proposta della Divisione/Direzione che amministra il rapporto con il cliente, in materia di passaggi di status, operazioni attive in favore della clientela con posizione a problematici, contenzioso creditizio e previsioni di recupero/accantonamenti su posizioni di competenza
- **Comitato Monitoraggio Rischi**, per il presidio integrato - anche in ottica di valutazione del capitale disponibile- dei rischi creditizi, operativi, di mercato, di controparte, di concentrazione, reputazionali, di business e della qualità di credito
- **Comitato Deleghe Creditizie**, per la definizione e l'aggiornamento dei poteri delegati in materia del credito
- **Comitato Rischi Creditizi Direzione Territoriale Corporate/Retail**, per la delibera, da parte dei ruoli di Rete delegati in materia, di operazioni attive in favore della clientela di competenza con status in bonis, per l'eventuale formulazione di pareri sulle proposte di competenza degli Organi/Ruoli della Direzione Centrale, per la richiesta alla competente Funzione della Direzione Centrale della revisione del rating
- **Comitato Territoriale Monitoraggio Rischi Creditizi Corporate/Retail**, per il coordinamento del presidio dei rischi e della qualità del credito del Territorio di riferimento e per la clientela di competenza, in coerenza con le linee guida definite dalle Funzioni centrali
- **Comitato Private Equity**, per le decisioni in materia di investimento diretto nel capitale di rischio di Gruppi o imprese di matrice italiana e/o di operazioni del tipo "quasi equity", private equity e/o assimilabili;
- **Comitato Prodotti e servizi**, per la validazione e l'autorizzazione della commercializzazione di nuovi prodotti, servizi, attività, convenzioni e transazioni eccezionali
- **Comitato Territoriale Trasversale**, per il coordinamento ed il governo delle tematiche cross filiera nel territorio di riferimento

I Comitati Interfunzionali operano, ove previsto, con i poteri delegati dagli Organi di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato).

Organigramma della Direzione Generale



(1) Membro del Comitato Esecutivo di BNP Paribas

(2) Il Chief Operating Officer supervisiona e coordina le Direzioni IT, PAC e PPO

(3) Il Responsabile Key Client e UHNWI riporta funzionalmente alla omologa struttura di BNP Paribas

(4) L'Inspection Générale-Hub Italy riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente di BNL; all'Amministratore Delegato ed al Comitato per il Controllo Interno di BNL

(5) La Direzione e Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente di BNL; alla Conformité Groupe BNP Paribas

(6) Il Direttore Pianificazione, Progetti e Organizzazione supervisiona e coordina la Direzione Immobiliare

(7) La Direzione Rischi ha un legame diretto con il Group Risk Management (GRM) di BNP Paribas

La rete distributiva

Nel corso del 2010 BNL ha consolidato la sua presenza sul territorio nazionale rendendo operativi 62¹ punti vendita, realizzati secondo il nuovo modello di Agenzia Retail condiviso con la controllante BNP Paribas e aprendo 14 Centri Imprese.

L'attività di radicamento sul territorio proseguirà con il piano sportelli 2011-2013 che prevede l'apertura di ulteriori 84 nuove Agenzie nel triennio e 17 Centri Imprese già nel prossimo anno.

Al 31 dicembre 2010, attraverso i progetti di ristrutturazione e restyling, il 95% delle Agenzie esistenti risulta rinnovato secondo gli standard del nuovo modello che esprime, anche fisicamente, il nuovo modo di concepire la relazione con il cliente.

La rete distributiva delle Agenzie Retail

	Agenzie al 31 dicembre 2009	Nuove aperture	Agenzie al 31 dicembre 2010	Incremento
Centro	305	18	323	6%
Nord Est	134	25	159	19%
Nord Ovest	191	11	202	6%
Sud	164	8	172	5%
Totale complessivo	794	62	856	8%

Per quanto riguarda il parco macchine ATM, il 2010 è stato dedicato al consolidamento del livello di automazione e al rinnovamento delle postazioni con l'avvio della sostituzione degli apparati obsoleti con macchine di nuova generazione (ATM Multifunzione); conseguentemente la crescita complessiva del parco macchine nell'anno è stata soltanto del 3%, mentre le installazioni di macchine ATM Multifunzione sono aumentate del 13%.

Parco ATM

	al 31 dicembre 2009	Installazioni nell'anno	al 31 dicembre 2010	Incremento
ATM Cash out	1.286	-29	1.257	-2%
ATM Multifunzione	600	78	678	13%
Totale complessivo	1.886	49	1.935	3%

¹ Il totale comprende 15 punti vendita Retail allestiti a fine 2009 e inaugurati al pubblico nel primo trimestre 2010; esclude invece le 8 agenzie allestite a fine 2010 che saranno inaugurate nel primo trimestre 2011 e conteggiate nel totale delle aperture del piano sportelli 2011-2013.

La Customer Satisfaction

La struttura di Customer Satisfaction, nell'ambito della Rete Territoriale della Direzione Retail&Private, opera con l'obiettivo di monitorare costantemente il livello di soddisfazione dei clienti Retail e Private e di fornire, a tutte le unità organizzative di Direzione e di Rete, informazioni che consentano di indirizzare e sintonizzare le decisioni operative verso le esigenze dei clienti stessi.

Le strutture di Rete, attraverso l'attività dei Responsabili Customer Satisfaction di Territorio, vengono supportate nella definizione degli obiettivi di qualità percepita e di soddisfazione dei clienti, nella individuazione delle priorità di intervento per migliorare il livello di servizio e nella gestione dei clienti che hanno presentato reclami o lamentele.

Anche nel 2010 l'indice di Customer Satisfaction è stato inserito nel sistema incentivante dei ruoli di Agenzia.

Clientela Retail

Il sistema di misurazione della Customer Satisfaction si basa su modelli e metodologie di rilevazione che consentono di misurare la qualità percepita del servizio per ogni canale di contatto del cliente con la Banca (Agenzie, Centri Private, Call Center, Internet), per ciascuno dei segmenti di clienti (Individuals, Private e Business) e per i principali prodotti offerti (Finanziamenti, Carte di Credito, Carte di Debito, ecc.).

Nel 2010 l'attività di ascolto ha coinvolto circa 150.000 clienti Individuals, Private, Business e Imprese.

Il livello di soddisfazione dei clienti Retail BNL è confrontato con quello dei clienti dei principali concorrenti nazionali di riferimento.

Dal 2010 il monitoraggio, che era attivo su base annuale, è diventato trimestrale.

I risultati evidenziano, dopo il trend di miglioramento registrato negli ultimi tre anni, un lieve calo della soddisfazione complessiva della clientela. Nonostante questa flessione BNL rimane, comunque, in linea con la media dei concorrenti monitorati.

Reclami

Nel 2010 sono stati registrati e gestiti circa 5.200 reclami, corrispondenti allo 0,2% del totale clienti.

Il 54,7% dei reclami pervenuti sono relativi all'operatività sul conto corrente e servizi correlati e registrano un aumento rispetto al 2009. Il 21,6% delle problematiche si riferiscono all'ambito dei finanziamenti,

dato leggermente in calo rispetto allo scorso anno. Seguono i reclami riguardanti l'intermediazione finanziaria e le polizze ramo vita (9,5%), in calo rispetto allo scorso anno.

L'analisi per macro-causale evidenzia una prevalenza dei reclami per "Esecuzione delle Operazioni" (43,4% rispetto a 29,3% del 2009); cala lievemente la quota di contestazioni sulle "Comunicazioni e Informazioni al cliente" (15,3% rispetto a 16,1% nel 2009). La terza macro-causale è quella dei reclami per "Applicazione delle condizioni", che rappresenta il 14,4% dei reclami. Diminuiscono in termini relativi e in valore assoluto i reclami sul "Comportamento del Personale".

Clientela Corporate

Anche nel 2010 è stata effettuata la rilevazione sulla customer satisfaction nei confronti della clientela Imprese e Pubblica Amministrazione.

Tramite interviste telefoniche strutturate è stata chiesta ai clienti l'opinione sui diversi aspetti della loro relazione con BNL: la soddisfazione, espressa su una scala di valutazione da 1 a 10, si è attestata su un valore medio di 65 per le imprese e di 73 per gli enti della Pubblica Amministrazione. Entrambi i giudizi sono in linea con quelli registrati nell'anno precedente.

Alla Banca sono riconosciuti i vantaggi legati all'appartenenza ad un gruppo internazionale, quali un'ampia offerta di prodotti e servizi, una rinnovata immagine e un maggiore orientamento al cliente.

Reclami

Nel 2010 sono pervenuti circa 400 reclami formali dalla clientela Corporate e dal settore della Pubblica Amministrazione.

Il dato è stabile rispetto all'anno precedente.

La gran parte dei reclami (65%) è riconducibile alla più generale classificazione di Conto Corrente; nel 19% dei casi sono relativi a operazioni di finanziamento e nel 10% a prodotti finanziari.

L'analisi per macro-causale evidenzia una prevalenza dei reclami per "Esecuzione delle Operazioni" e "Contestazioni sulle condizioni applicate".

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2010 il totale delle risorse del Gruppo BNL consolidato integralmente è di 14.648 dipendenti, di cui in forza presso la Capogruppo BNL 14.048 unità (oltre a 41 dipendenti comandati presso le controllate ed inclusi 102 distaccati dal Gruppo BNP Paribas).

Personale dipendente del Gruppo BNL

	31/12/2010	31/12/2009
CAPOGRUPPO	14.048	13.748
- Personale Direttivo	5.963	5.833
- Personale non Direttivo	8.085	7.915
CONTROLLATE CONSOLIDATE	600	500
- Personale Direttivo	300	288
- Personale non Direttivo	300	212
TOTALE RISORSE GRUPPO CONSOLIDATO⁽¹⁾	14.648	14.248
ALTRE PARTECIPATE	16	17
- Personale Direttivo	6	6
- Personale non Direttivo	10	11
TOTALE RISORSE DEL GRUPPO	14.664	14.265

(1) il personale comandato presso le controllate consolidate è conteggiato nell'organico della singola società, anziché nella Capogruppo, in linea con la corrispondente allocazione dei costi retributivi.

L'avvio nel 2010 del Piano Aziendale "Progetti di Business e Scenario Risorse Umane per il triennio 2010-2012" e le ristrutturazioni relative alle Società BNPP operanti in Italia, ovvero:

- la cessione del ramo d'azienda da Fortis Bank SA-NV a BNL SpA delle attività della filiale italiana di Fortis Bank;
- l'integrazione in BNL SpA di BNP Personal Finance Asset SA;
- la riorganizzazione di Findomestic;

hanno comportato la necessità di gestire queste operazioni attraverso la realizzazione di un piano sociale complessivo, oggetto di accordi specifici con le Organizzazioni Sindacali, per:

- supportare la riorganizzazione che ha determinato sovradimensionamenti in alcune piazze e fabbisogni in altre;
- favorire l'inserimento dei giovani che avevano lavorato nel Gruppo a tempo determinato;
- favorire nuova occupazione;
- risolvere situazioni di crisi occupazionale;
- intervenire sulla mobilità geografica.

Selezione e reclutamento

Nel corso del 2010 l'83% delle assunzioni sono state effettuate nell'ambito delle Divisioni commerciali e delle strutture a loro diretto supporto (Pac).

Tra gli assunti con contratto a tempo indeterminato, circa il 20% è rappresentato da risorse junior e l'80% da *professional* con specifica esperienza e know-how. Rispetto invece al totale complessivo degli assunti, il 52% sono donne e il 48% uomini. Il 63% del totale delle risorse assunte proviene da società del gruppo. Nel corso del 2010 sono state trasformate o assunte a tempo indeterminato oltre 200 risorse con contratti di lavoro di tipo flessibile.

Gli stage attivati nel 2010 sono stati 173, mentre sono stati trasformati in contratti di lavoro subordinato 57 stage attivati nel corso del 2009 e del 2010.

Per promuovere un'immagine di Gruppo per le attività di reclutamento su web, è stata migliorata la visibilità e l'accessibilità alle opportunità di lavoro. E' stato avviato il rilancio e lo sviluppo del sito bnpparibas.it, con l'obiettivo di farne un portale che, aggregando le società BNP Paribas in Italia, facilitasse le attività di *recruiting* per tutte le aziende del Gruppo. E' stato pertanto realizzato un database unico per le candidature ricevute, accessibile a tutte le società del Gruppo in Italia, e resa possibile la pubblicazione di inserzioni per tutte le posizioni in ricerca.

Su questa linea, BNL ha intensificato le sinergie anche su altri ambiti di attività con gli altri Poli BNPP presenti in Italia: esercitando un'azione di coordinamento ed omogeneizzazione delle linee guida e delle *best practices* da applicare in materia di reclutamento e selezione; siglando accordi quadro di gruppo per l'acquisto di servizi dedicati all'e-recruiting o finalizzati a rafforzare il brand e realizzando un albo fornitori di gruppo per le attività di ricerca e selezione.

Sono stati ulteriormente rafforzati i meccanismi per prevenire e monitorare i rischi connessi alle attività di reclutamento e selezione, tra l'altro impegnando tutti i fornitori coinvolti al rispetto della nostra "Carta deontologica per le attività di selezione" .

Sul piano della comunicazione esterna, nel 2010 è stata lanciata una campagna di riposizionamento del brand che, attraverso l'impiego del canale web e quindi dei principali portali di e-recruiting e social networks (YouTube, Facebook), ha permesso di raccogliere più di 57 mila curricula vitae.

Parte fondamentale della campagna di comunicazione è stato il progetto *Recruiting Day* per la scoperta di giovani talenti. Con l'obiettivo di andare incontro alle esigenze dei giovani e alle loro richieste, è stato creato un nuovo "modello" di recruiting che, facendo vivere il contesto aziendale da vicino, ha rappresentato un'occasione unica di orientamento professionale per le persone selezionate. Altro elemento di innovazione di questo progetto è stata la capacità di fornire dei feedback immediati ai partecipanti circa l'esito della giornata, come la consegna di una lettera di impegno all'assunzione.

Gestione delle risorse

L'avvio nel 2010 del Piano Aziendale per l'attuazione dei Progetti di Business previsti per il triennio 2010-2012 e le ristrutturazioni relative alle Società BNPP operanti in Italia hanno comportato la necessità di intensificare il ricorso alla mobilità geografica e funzionale; oltre 1.000 sono state le persone interessate alla mobilità tra diverse filiere di Business BNL. I "Tavoli Locali di Sviluppo e Mobilità" e i "Comitati Sviluppo e Mobilità" hanno rappresentato il motore di tale attività.

Nel 2010 è stato sperimentato con successo il nuovo strumento di *Job Posting*. Nel 2011 verrà progressivamente implementato così da divenire un'ulteriore modalità di animazione del "mercato interno" del lavoro.

La mobilità di risorse da Società del Gruppo a BNL ha interessato più di 400 persone. Fondamentale è stata la programmazione delle attività preliminari e complementari agli ingressi per la ricerca della migliore allocazione delle persone, il presidio delle attività amministrativo/logistiche e l'attivazione dei percorsi formativi e di affiancamento.

Valutazione Professionale

Il processo di Valutazione Professionale 2009-2010 ha confermato l'elevato tasso di valutazioni effettuate (96,7% rispetto al 96,5% del ciclo precedente). Anche alla luce di un'intensa attività di comunicazione e formazione, risulta ulteriormente migliorato il clima nel quale i colloqui si sono svolti e la utilità che ai colloqui di feedback viene attribuita.

La verifica della qualità del processo e delle valutazioni è stata condotta non solo attraverso analisi numeriche, ma anche mediante un ulteriore allargamento del campione di intervistati (da 1.500 a 3.000 persone) nella indagine condotta da Demoskopie e volta ad acquisire feedback puntuali sulle possibili aree di

miglioramento del processo e delle logiche poste alla sua base. Nel corso del 2010, partendo dall'elevato tasso di risposte (2.669) e dalla ricchezza dei loro contenuti è stato avviato un ripensamento e, conseguentemente, una riprogettazione con rilascio del nuovo sistema per il ciclo 2010 -'11 avviato il 1° dicembre 2010

Formazione

Le attività formative hanno mantenuto il focus sullo sviluppo delle professionalità chiave all'interno dell'organizzazione, con particolare attenzione alle tematiche relative alla crescita manageriale, all'approfondimento delle competenze specialistiche, alla sicurezza finanziaria e alla gestione dei rischi.

Le giornate complessivamente erogate sono state circa 90.000 distribuite in termini percentuali come riportato dallo schema seguente:

Modalità di erogazione

Aula e Outdoor	E-Learning	Training On the Job
57%	35%	8%

Area Tematica

Tecnico Specialistica	Manageriale	Normativa
60%	20%	20%

Formazione manageriale

Nel 2010 è stato avviato il progetto Energie Manageriali – Accademia BNL, il dispositivo di formazione dedicato ad accompagnare l'evoluzione manageriale di BNL. La prima fase del progetto ha coinvolto circa 1500 manager individuati tra i ruoli di maggiore impatto sul business e sulla demoltiplica successiva a tutti i dipendenti; sono state realizzate 10 edizioni dell'iniziativa HUB, il motore di Energie, finalizzata a diffondere e condividere i sei Principi Distintivi BNL: centralità del cliente, imprenditorialità, gestione della complessità, responsabilità, coaching, trasversalità. I 1500 manager hanno poi trasferito i messaggi chiave dell'HUB alle proprie squadre attraverso la prima fase di demoltiplica che ha coinvolto oltre 8000 risorse della Banca. La seconda fase dell'iniziativa HUB è stata realizzata nei mesi di settembre e ottobre: nell'ambito delle 10 edizioni realizzate i 1500 manager hanno partecipato a laboratori manageriali sui seguenti temi:

- come acquisire, mantenere e sviluppare il cliente;
- come programmare le attività per ottimizzare i risultati;
- come promuovere le idee per generare efficacia;
- interagire tra filiere per generare risultati ottimali;
- sostenere e sviluppare le competenze della squadra.

A seguire è stata nuovamente avviata l'attività di demoltiplica su oltre 8.500 dipendenti.

Nell'ambito di Energie Manageriali, è stato realizzato, inoltre, il progetto EnergyLab, comprendente un "Learning Tour " a cui hanno preso parte 64 giovani ad alto potenziale. I giovani hanno visitato 12 aziende best in class.

Filiera Corporate

Le attività formative della filiera Corporate sono state prevalentemente indirizzate al miglioramento della qualità del credito e dei tempi di delibera; si inserisce in tale ambito il nuovo processo di monitoraggio "Semaforo Peg". Complessivamente sono state coinvolte circa 500 risorse.

Il mercato Pubblica Amministrazione è stato protagonista di due giornate di formazione di elevato standing – Master PA – sul tema del "project financing". Le risorse coinvolte sono state circa 100.

Filiera Retail

Per la filiera Retail & Private il 2010 è stato caratterizzato da 3 nuovi progetti formativi: "Apice", rivolto ad un target di circa 2.200 persone appartenenti a ruoli commerciali, finalizzato a sviluppare competenze sul nuovo sistema di portafogliazione della clientela individuals e sul servizio di consulenza evoluta per la gestione del portafoglio investimenti; "Scuola DAG", percorso formativo per neo Direttori di Agenzia, che ha coinvolto nel primo anno a regime 170 persone; "Scuola Business", percorso formativo per neo Gestori Imprese e neo Gestori Small Business, avviato nel secondo semestre a seguito di una preventiva fase di rilevazione delle conoscenze tecniche effettuata attraverso un questionario online che ha coinvolto circa 1.000 gestori di portafogli business.

Filiera PAC

Le attività formative proposte ed erogate dalla filiera PAC hanno mantenuto il focus sull'erogazione di corsi tecnici indirizzati agli addetti delle strutture operative. Tali attività formative hanno consentito di approfondire aspetti normativi e tecnici, essenziali allo sviluppo di professionalità adeguate in ambito PAC. Complessivamente, i progetti hanno visto coinvolte circa 1.000 risorse

Politiche retributive

Le Politiche retributive del Gruppo BNL tengono adeguatamente conto di alcuni aspetti specifici quali: l'equilibrato rapporto tra la componente fissa e quella variabile, il collegamento con i rischi, l'orientamento al medio / lungo termine, la compatibilità con i livelli di capitale e di liquidità e la simmetria con i risultati aziendali. Esse hanno recepito gli orientamenti forniti dal Gruppo BNP Paribas e sono sostanzialmente allineate con i diversi aspetti che gli Organi Regolatori, di volta in volta, definiscono.

In generale, la strategia retributiva fa perno su:

- collegamento tra la retribuzione e la performance, in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;
- valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- coerenza dei livelli retributivi per garantire equità interna e competitività con il mercato esterno;
- trasparenza e diffusione a tutte le risorse delle linee guida e regole gestionali per l'attuazione del Compensation Review annuale;
- motivazione e fidelizzazione delle risorse, garantendo la meritocrazia e la selettività e ponendo i sistemi di remunerazione all'interno del più ampio piano di sviluppo, gestione e valorizzazione delle persone.

Relazioni Industriali

Le principali attività svolte dalle Relazioni Industriali hanno riguardato il confronto con le Organizzazioni Sindacali sul Piano Aziendale inerente i "Progetti di Business e Scenario Risorse Umane per il triennio 2010-2012" e le ristrutturazioni relative alle Società BNPP operanti in Italia. Con tali accordi la Banca si è impegnata a riattivare il ricorso volontario al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito" attraverso il quale sono state stabilite le modalità per assorbire in BNL le oltre 700 persone derivanti dalle Operazioni Societarie sopra indicate e ad assumere oltre 900 risorse.

Gli altri accordi sottoscritti hanno riguardato il Premio Aziendale e la Cassa Sanitaria.

Riguardo al primo, le Parti hanno verificato le variazioni per l'anno 2009 degli indici di riferimento sulla base dei quali si è poi proceduto alla determinazione dell'importo che è stato erogato con le competenze del mese di luglio 2010, in linea con quanto previsto nell'accordo del 2008.

Riguardo la seconda, è stato sottoscritto un accordo per integrare le prestazioni fornite dalla polizza assicurativa in base a quanto stabilito dal Decreto Sacconi e quindi mantenere i benefici del trattamento fiscale agevolato.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel 2010 tra le iniziative finalizzate ad una progressiva convergenza verso le piattaforme applicative target e le policy di Gruppo si segnala il programma OFS (One Financial System), avviato per accentrare la contabilità e il controllo di gestione, che ha rilasciato il motore di contabilità operativa e analitica per la produzione del reporting contabile e le infrastrutture abilitanti la produzione del reporting gestionale e di Vigilanza.

In aderenza alla normativa Basilea 2, sono stati rilasciati i nuovi modelli di Rating articolati sulla nuova Scala Maestra BNPP e gli interventi sulle Misure di Rischio (nuovi modelli di Exposure At Default e di Global Recovery Rate).

Nell'area dei sistemi di pagamento è stata completata l'attività di adeguamento alla Direttiva PSD.

È stata inoltre avviata la realizzazione del servizio europeo Sepa Direct Debit Emissione attraverso l'utilizzo della piattaforma di Gruppo.

Sempre all'interno delle attività coordinate dalla Capogruppo sono stati costituiti in BNL due competence center (Sales Workstation e SMS messaging) dedicati alla costruzione di asset applicativi che successivamente saranno distribuiti presso le altre realtà del Retail Banking di Gruppo (Programma Multichannel International Banking).

Parallelamente sono state concluse numerose iniziative finalizzate allo sviluppo della strategia della multicanalità BNL attraverso l'evoluzione delle piattaforme di sales force automation – contact management, CRM e sales workstation – e Internet. In tale contesto sono stati attivati sia il nuovo portale di Mobile Banking sia il nuovo protocollo di sicurezza per le operazioni on-line (strong authentication) per la prevenzione del rischio di frodi.

Altre iniziative sono state concluse per il potenziamento delle attività commerciali tra cui nuove funzionalità per il Servizio di Consulenza in materia di investimenti. A complemento sono stati anche condotti interventi evolutivi per migliorare la qualità delle informazioni fornite alla clientela. Ancora in questo ambito, ai fini della piena attuazione di quanto previsto nella normativa sullo "scudo fiscale", sono stati completati gli interventi utili alla classificazione dei nuovi rapporti e al loro monitoraggio.

Nell'area dei crediti, per il miglioramento dell'efficacia operativa, si segnalano gli interventi evolutivi dell'applicazione Mirò per la Clientela Private e per le Reti Terze a supporto della vendita di mutui. Inoltre, è stata realizzata una nuova funzionalità per le lavorazioni post-delibera delle pratiche di mutuo Individuals .

Inoltre, a supporto dell'operatività sui mercati Corporate e Small Business, è stata rilasciata la "Pratica Elettronica di Gestione" e sono stati integrati nuovi indicatori di rischio nelle logiche di colorazione del

“Semaforo” al fine di migliorare la capacità di predire il rischio.

Un significativo impegno è stato indirizzato agli adempimenti normativi per rispondere agli standard operativi fissati dagli Organi di Vigilanza e di Regolamentazione.

In questo contesto, in materia di Antiriciclaggio, sono state completate la gran parte delle iniziative previste nel piano di intervento sull'Archivio Unico Informatico concordato con la Banca d'Italia.

Tali attività si inquadrano nell'ambito del più ampio piano di implementazione dei dispositivi di sicurezza finanziaria per un graduale allineamento allo standard della Capogruppo e in conformità con la normativa nazionale.

Nel recepimento di quanto previsto in materia di Trasparenza bancaria e Antiusura (con gli adeguamenti per il calcolo e monitoraggio del Tasso Effettivo Globale), è stato condotto un programma per l'adeguamento dei processi e delle procedure informatiche sulla base di quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno è stata completata la migrazione delle principali applicazioni BNL sotto il controllo operativo della società BNP Paribas Partners for Innovation Italia Srl (controllata da BP2I France joint venture paritetica fra BNP Paribas e IBM).

Nell'ottica della progressiva armonizzazione e integrazione verso gli standard di Gruppo, è stata completata la sostituzione delle nuove postazioni di lavoro di Rete (circa 13.000) dotate della nuova Piattaforma Image ed è stato avviato il piano di sostituzione presso la Direzione Generale.

A complemento di queste iniziative, sono stati avviati diversi interventi secondo la metodologia BNPP ACE per l'Accrescimento Continuo Efficacia operativa (Lean Six-Sigma) di attività ad alto impatto (help desk, presidio dei patrimoni applicativi, ecc.).

Nel programma di "Innovazione del Patrimonio Applicativo", in ambito crediti, è stato consolidato il nuovo modello di gestione su una sola piattaforma applicativa. Sempre su Patrimonio Applicativo sono continuati gli interventi del "Piano Qualità" per l'ottimizzazione dei programmi batch e TP (miglioramento delle performance e la riduzione di errori applicativi). Contestualmente, per indirizzare con maggiore efficacia l'evoluzione dei sistemi con una visione di medio-lungo termine, è stato definito un modello di riferimento dell'architettura applicativa BNL.

Infine, è in corso di completamento il progetto Qualità Assurance delle Applicazioni che consentirà l'avvio di un'attività di software inspection a garanzia del rispetto degli standard di qualità (regole di ingegneria) delle nuove applicazioni BNL.

Nell'ambito del continuo miglioramento dei processi interni e dei sistemi di governance dell'IT è proseguita l'attività di revisione dei metodi e processi di sviluppo del software e di gestione dei progetti IT e dei patrimoni applicativi, in coerenza con il percorso evolutivo che porterà progressivamente alcuni ambiti della struttura ProPA (Processi, Progetti e Applicazioni) alla certificazione CMMI Maturity Level 3. Sono state avviate iniziative di "animazione interna" mirate al rafforzamento dei comportamenti distintivi delle risorse, favorendo la comunicazione interna, la trasversalità e lo sviluppo delle competenze.

La responsabilità nel sociale del Gruppo BNL

Nel 2010 le attività di Bnl connesse alla Responsabilità sociale d'impresa hanno abbracciato i filoni sociali, ambientali ed economici con un approccio innovativo nei contenuti e nelle modalità, in sintonia con il modello interpretato dalla Capogruppo BNP Paribas.

Il nuovo approccio alla Rsi si evidenzia in primis nel sito della intranet aziendale, completamente rinnovato nell'impostazione, nella grafica e nei contenuti. I principi ispiratori sono stati molteplici: rispondere all'esigenza di migliorare la comunicazione relativa alle tematiche sociali ed ambientali; favorire la visione completa delle iniziative di responsabilità sociale messe in campo da tutte le unità organizzative della Banca; sviluppare le conoscenze di Rsi tra i dipendenti; divulgare l'approccio della Banca e del Gruppo BNP Paribas alla logica della sostenibilità applicata al business.

Nell'ottica dell'innovazione progettuale che ha contraddistinto il nuovo modus operandi della Rsi, due progetti meritano una menzione: "Da care leavers a care leaders" e "Ingegnati per Bnl".

Il primo progetto, attivato in partnership con Ai.Bi., associazione dedita ai problemi dei minori senza famiglia, e con ASVI, organizzazione impegnata da anni nella formazione manageriale del Terzo Settore, consiste nel finanziamento da parte di Bnl di 2 borse di studio, a copertura totale, a 2 giovani "care leavers" selezionati da Ai.Bi per frequentare un master di formazione annuale per diventare "manager del non profit". E' poi finanziata un'ulteriore borsa di studio a favore di un giovane scelto dall'ASVI in un contesto di disagio.

Il secondo progetto è nato in collaborazione con la cattedra di Gestione Aziendale della facoltà di Ingegneria Gestionale dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Il concorso è aperto agli studenti del 3° anno, chiamati ad ideare un progetto di responsabilità sociale in due importanti aree, l'Ambiente e la Diversità, concentrandosi per quest'ultima sui seguenti ambiti: origine, genere, età, lavoratrici madri.

Il nuovo corso della Rsi di Bnl è sostenuto dall'implementazione di iniziative avviate da tempo; in primis, a favore dei colleghi disabili, grazie alla quale è stata assegnata nel corso dell'anno apposita strumentazione per non vedenti e ipovedenti e che proseguirà nel 2011 sviluppando uno specifico piano formativo a forte valenza comunicativa.

Anche nel 2010 Telethon si è dimostrato un evento esemplare di come sia possibile coinvolgere risorse ed energie intorno alla ricerca scientifica, per la raccolta di fondi per debellare le malattie genetiche.

La cultura dell'attenzione verso i clienti e la collettività si è manifestata con numerose iniziative tra cui "EduCare": la quantità di incontri organizzati nell'ambito di questa iniziativa ha avvicinato i clienti alla specificità dell'operare bancario e ha diffuso le conoscenze finanziarie anche tra i non addetti ai lavori.

La carta Bnl Visa Infinite – con commissione dedicata a Telethon – ha arricchito la gamma dei prodotti finanziari a connotazione solidale (prestiti Meritatamente, Nuovi Nati, Adottami).

Altro decisivo aspetto per lo sviluppo sostenibile è quello relativo all'ambiente. La Banca – che nell'anno 2010 ha accompagnato l'apertura di ogni conto corrente nelle nuove Agenzie con la messa a dimora di un nuovo albero – è profondamente attenta, anche con il progetto VIS e con iniziative di ammodernamento delle proprie sedi, alla problematica ambientale.

In linea con la Capogruppo BNP Paribas le aperture di nuovi sportelli e le ristrutturazioni di quelli esistenti sono state effettuate con attenzione particolare all'uso di materiali non inquinanti. Cura è stata dedicata al riciclo della carta e dell'inchiostro nonché al controllo generalizzato delle emissioni di Co2. Nel 2010 è stata inaugurata la prima filiale dotata di pannelli fotovoltaici, in grado di auto-produrre l'energia necessaria per il proprio funzionamento.

Tra le sponsorizzazioni delle manifestazioni per l'arte e la cultura spiccano alcune mostre: Bronzino - Pittore e poeta alla corte dei Medici- a Palazzo Strozzi a Firenze; Terre Vulnerabili all'Hangar Bicocca di Milano, Labirinto Fellini al Macro Testaccio di Roma, " 6 miliardi di altri " ai Mercati Traianei di Roma.

L'elenco prosegue con le sponsorizzazioni rivolte al cinema (Festival del Film di Roma, Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Premi David di Donatello, RomaFictionFest, Nastri d'argento di Taormina) e quelle di carattere sportivo, principalmente concentrate sul tennis (Internazionali Bnl d'Italia e Trofeo Bnl di Tennis in Carrozzina).

L'attività di Rsi del 2010 si è spinta oltre i confini aziendali, alla ricerca di network di rilevanza nazionale per mettere a fattor comune idee e progetti. Un importante risultato ottenuto in questa direzione è rappresentato dalla partecipazione all'East Forum 2010 e dall'adesione al gruppo di lavoro che si è costituito a valle dell'evento, di cui la Banca ha ospitato una sessione di lavoro.

Nella seconda parte del 2010 è stato istituito, e ha avuto un primo incontro di pianificazione, il Comitato CSR di Gruppo che coinvolge i responsabili Rsi di tutte le Società del Gruppo operanti in Italia.

Riparto dell'utile 2010

L'utile dell'esercizio 2010 della BNL SpA risulta di 5.918.324 euro. Dello stesso si propone all'Assemblea Ordinaria la seguente destinazione:

Utile d'esercizio 2010	5.918.324	euro
Proposta di riparto a:		
- 5% a riserva legale	295.916	euro
- a altre riserve	5.622.408	euro
	<u>5.918.324</u>	euro

Una volta perfezionate le suesposte operazioni, il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2010 si attesterà a 4.839 milioni (5.103 milioni al 31 dicembre 2009).

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale

(in milioni di euro)

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2010
1 . Margine d'interesse	A	10. Interessi attivi e proventi assimilati - impairment interessi su crediti problematici	2.667 (4)
	A	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(776)
	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: a) crediti (rigiro interessi riserva da attualizzazione)	96
1 . Margine d'interesse			1.983
2 . Commissioni nette	B	40. Commissioni attive	1.194
	A	50. Commissioni passive	(101)
			1.093
3 . Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	A	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	61
	A	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4)
	A	110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(16)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4)
			37
4 . Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9)
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: b) attività disponibili per la vendita (esclusi titoli derivanti da ristrutturazione crediti)	(3)
	C	70. Dividendi e proventi simili (dividendi società minoritarie e proventi su quote di OICR)	5
			(7)
5 . Proventi / oneri da altre attività bancarie	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (proventi di gestione connessi all'attività bancaria)	20
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	(6)
	C	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (ammortamento immobili affittati a terzi)	(2)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	(22)
	C	270. Utile (perdita) di cessione investimenti + ammortamento beni dati in leasing operativo	
			(10)
6 . Margine netto dell'attività bancaria			3.096
7 . Spese operative <i>7a - costo del personale</i>	A	180. Spese amministrative: a) spese per il personale	(1.250)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(6)
			(1.256)

Relazione sulla gestione
 Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2010 (in milioni di euro)
7b - altre spese amministrative	A	180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(638)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a spese amministrative)	(8)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (canoni di leasing operativo)	(8)
			(654)
7c Ammortamenti attività materiali e immateriali	B	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - ammortamento immobili affittati a terzi	(58) 2
	A	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(38)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (ammortamento miglione su beni di terzi)	(12)
			(106)
8 . Risultato operativo lordo			1.080
9 . Costo del rischio	B	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: a) crediti - rigiro interessi riserva da attualizzazione	(760) (96)
	C	10. Interessi attivi e proventi assimilati (impairment interessi su crediti problematici)	4
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: b) attività disponibili per la vendita (titoli derivanti da ristrutturazione crediti)	(1)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a revocatorie, cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(14)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (perdite relative a cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(15)
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: d) altre operazioni (accantonamenti per garanzie e impegni)	38
			(844)
10 . Risultato operativo netto			236
11 . Utile prima delle imposte			236
12 . Imposte dirette	A	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(180)
			(180)
14 . Utile d'esercizio			56
15 . Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	A	330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-
16 . Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo			56

(*) Tipo Trattamento:

A Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale;

B Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale tranne le porzioni indicate precedute dal segno "-";

C Riconduzione della sola porzione di voce evidenziata tra parentesi.

(**) Gli importi sono indicati con i segni propri dello schema ufficiale ("+": ricavi; "-": costi).